

RASSEGNA STAMPA
del
31/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-03-2014 al 31-03-2014

29-03-2014 24Emilia.com	
Reggio, incendio al reparto di diagnosi e cura: pazienti illese	1
29-03-2014 24Emilia.com	
Fiera di San Giuseppe, 125mila visitatori a Scandiano	2
29-03-2014 Abruzzo24ore.tv	
Come rateizzare il canone di compartecipazione per CASE, MAP e Fondo immobiliare.	3
30-03-2014 Abruzzo24ore.tv	
Scomparsa da due giorni Eleonora Gizzi 34enne di Vasto	4
29-03-2014 Adnkronos	
Terremoto, Tar Aquila respinge sospensiva per restauro palazzo Consiglio regionale	5
30-03-2014 Adnkronos	
Scossa di terremoto nella pianura padana tra province di Rovigo, Modena e Mantova	6
29-03-2014 AgenParl	
PROV. PERUGIA: PD, SU ORDINANZA DEL CONSIGLIO PER AUTORIZZAZIONI ALL' ESCAVAZIONE POZZI	7
29-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale	9
29-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Sosta e circolazione straordinaria in centro, tempi più lunghi. Il Comune: "Colpa del maltempo"	10
30-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Tamponamento tra due pullman e un'auto in A1: tre feriti e 8 chilometri di coda	12
29-03-2014 Bologna 2000.com	
Reggio Emilia: incendio al Reparto di Diagnosi e Cura. Pazienti illese	13
29-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Corridonia, soldi trovati per ricostruire il guado	14
29-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Scossa nelle Marche: 3.0 Trema il Maceratese	15
29-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Los Angeles trema ancora Terremoto magnitudo 5.1	16
29-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Incendio in un casa a Brece Bianche	17
30-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Marche, allarme terremoto Apecchio trema nella notte	18
30-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Il maltempo si mangia la pista ciclabile e pedonale	19
30-03-2014 Corriere dell'Umbria.it	
L'Umbria continua a tremare: nuova scossa di magnitudo 3.1	20
29-03-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Terremoto: scossa di magnitudo 3 a Colfiorito, continua a tremare anche Gubbio	21
29-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
L'Abi: stop alle rate dei mutui	22
30-03-2014 Forli24ore.it	
"Libro verde della solidarietà 2013"	23
30-03-2014 Gazzetta di Reggio	
fiamme nel reparto di diagnosi e cura	24
30-03-2014 Gazzetta di Reggio	
la colletta alimentare raddoppia la spesa nei supermercati coop	25
31-03-2014 Gazzetta di Reggio	

coupon a quota 61mila e in vetta resta l'aisla	26
29-03-2014 GoMarche.it	
Cingoli: politiche integrate di sicurezza, accordo tra Protezione Civile e Regione Marche	27
30-03-2014 Il Centro	
in breve	29
30-03-2014 Il Centro	
scomparsa da due giorni: mistero a vasto	30
30-03-2014 Il Centro	
salute, a 5 anni dal terremoto ancora nessun monitoraggio	31
31-03-2014 Il Centro	
tasso smarrito trovato vicino alla spiaggia	32
31-03-2014 Il Centro	
bilancio in rosso parte l'offensiva contro gli evasori	33
31-03-2014 Il Centro	
i genitori di eleonora: torna, ti aspettiamo	34
31-03-2014 Il Centro	
investe un cinghiale: chi mi risarcisce?	35
31-03-2014 Il Centro	
bcc roma, dal 2009 erogati 4,5 milioni per il sociale	36
31-03-2014 Il Centro	
montesilvano e chieti a valanga silvi retrocede in anticipo	37
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Incendio, panico all'ospedale Mazzini	38
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Scompare una giovane da venerdì le ricerche	39
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Map fatiscenti, gli sfollati si costituiscono parte civile	40
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Salute, scatta l'allarme Manca il monitoraggio	41
29-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Maltempo, strade franate allagata un'autofficina	42
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
FORMIAHA CHIUSOIL CENTROD'ACCOGLIENZAChiuso da ieri, dopo oltre tre mesi, i...	43
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Gabrielli e Spacca firmato accordo	44
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Morti alluvione, chiesto rinvio a giudizio per Mezzanotte	45
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Fi, Lorena Polidori nuova coordinatrice provinciale	46
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Frana sulla Cassia	47
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Ponte Marconi sotto ai palazzi una discarica dimenticata	48
29-03-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Alluvione a Fiumicino contributi per le imprese	49
29-03-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Senza titolo	50

30-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Le cisterne costruite in tempo di guerra	51
29-03-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) TARQUINIA SI RECUPERAPOGGIO RANOCCHIOI Iniziati gli interventi per recupero e messa ...	52
29-03-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Il biondo Tevere ora è una discarica	53
30-03-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Cassia, dopo la frana i negozianti affondano: Isolati, incassi a picco	54
29-03-2014 Il Messaggero.it Terremoto, torna a tremare il Maceratese scossa 3.0 nella zona del grande sisma	55
29-03-2014 Il Messaggero.it Terremoto: la terra trema due volte a Gubbio. Colfiorito, scossa magnitudo 3	56
30-03-2014 Il Messaggero.it Usa, terremoto nel Parco di Yellowstone, sisma di magnitudo 4.8	57
30-03-2014 Il Messaggero.it Insegnante scompare da casa da due giorni, ricerche in Abruzzo	58
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Frana di Santo Stefano Prendono il via i lavori	59
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) I giovani di Fi accusano? Sestri non ci sta	60
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Il Comune chiama, la città risponde Mobilitazione per pulire parchi e strade	61
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) L'Unione dell'Appennino è diventata operativa	62
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) «Tranquilli, Ripoli non sarà un altro Vajont Ormai è il paese più controllato d'Italia»	63
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Boschi: così riforma lo Stato «Taglierò i poteri delle Regioni»	64
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Apecchio trema ancora, sessanta terremoti in un mese	66
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Nel cratere torna la paura Tre scosse fra Emilia e Veneto	67
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Nei guai l'ex sindaco Mezzanotte	68
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) «Centro per anziani, orti e oratori»	69
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Fossanova San Marco CASUMARO a valanga, travolto in trasferta la Primaro. Il risultato f...	70
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Casa della legalità, sentinella contro le mafie»	71
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Un concerto per dire addio' al sisma	72
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa	73
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Il sole bacia la Fira Oggi gran finale con i salumicotti	74
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	

«Sicuro al 110%: riapre questa settimana» L'odissea al Ponte lungo sta per terminare	75
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Fiamme al Diagnosi e cura, notte di paura	76
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa	77
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) PERMETTETEMI una domanda: ma a cosa saranno interessati i nostri candidati sindac...	78
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Allarme	79
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Mattoni a fumetti C'è anche Guccini	80
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Stop discarica, protesta a Bologna	81
30-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Novafeltria, la minoranza protesta: Per l'Unione solo contenitori vuoti'	82
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Fa un fuori pista e precipita nel burrone: gravissimo uno sciatore ventenne	83
31-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) La croce alla luce dei fuochi d'artificio	84
29-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena) Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case	85
29-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata) Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche	88
30-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Terremoto in pianura padana: scossa di magnitudo 2.2	90
30-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Finale Emilia, ecco la nuova biblioteca Maf nata sulle macerie del terremoto	91
30-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro) Terremoto, ancora due scosse nel Metauro: la più alta è di 3.1	92
29-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi) Paura in corsia: incendio notturno in una stanza del Reparto di Diagnosi e cura	93
29-03-2014 Il Tirreno a campo i corsi della racchetta contro gli incendi	94
29-03-2014 Il Tirreno alluvione, 12 richieste di rinvio a giudizio	95
29-03-2014 Il Tirreno ombrone più sicuro appello di bonifazi	96
29-03-2014 Il Tirreno nuova sede della protezione civile	97
29-03-2014 Il Tirreno frana sulla strada di mezzana: scatta la segnalazione al prefetto	98
29-03-2014 Il Tirreno c'è "lo psicologo risponde"	99
29-03-2014 Il Tirreno il buon senso mi dice: la concordia faccia il tragitto più breve	100
29-03-2014 Il Tirreno dalle 9 alle 12 circolano solo i mezzi con targa pari	101

29-03-2014 Il Tirreno premio letterario per fiabe "angeli di san giuliano"	102
29-03-2014 Il Tirreno le mura di cana saranno monitorate	103
30-03-2014 Il Tirreno grave escursionista caduto mentre sale sul monte rovaio	104
30-03-2014 Il Tirreno a castello e vitoio cantieri e nuova viabilità	105
30-03-2014 Il Tirreno la sat riduca il rischio idraulico	106
30-03-2014 Il Tirreno mostra e filmati sull'alluvione di aulla	107
30-03-2014 Il Tirreno no al taglio dei pompieri sono i nostri eroi	108
30-03-2014 Il Tirreno il premier renzi chiude il festival del volontariato	109
30-03-2014 Il Tirreno nel giorno degli onori non dimentichiamo kindu	110
30-03-2014 Il Tirreno al caprilli senza luce e gas ma solo cumuli di letame	111
30-03-2014 Il Tirreno la sinistra si smarca dal pd rovai guida la lista civica	112
30-03-2014 Il Tirreno alluvione, i comitati "in pellegrinaggio" a firenze e roma	113
31-03-2014 La Nazione (ed. Empoli) Roghi nel pub, in una baracca e al ristorante Dodici ore di allarme: paura e danni ingenti	114
30-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) DA ANNI l'Arno nel tratto rignanese deve essere ripulito. Ieri mattina una v...	115
30-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) Terremoti sconvolgono New York, per un misterioso essere che distrugge la città: alcuni giovan...	116
31-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) Maestra sparita da casa Ricerche in Abruzzo	117
31-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) «Ripoli sotto controllo, non sarà un altro Vajont» Dall'altra parte si litiga sulle terre di scavo	118
31-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) CEPARANA (La Spezia) SULLA carta, quel progetto realizzato nel cuore di un parco natural...	119
30-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Chiavetta: «Lavoriamo per le campagne»	120
30-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Ventenne cade dalla bici sportiva sulla Panoramica di Porto S.Stefano	121
30-03-2014 La Nazione (ed. Livorno) Torneo di burraco per aiutare la Protezione Civile	122
30-03-2014 La Nazione (ed. Livorno) di MICHELA BERTI LIVORNO ALLA DIREZIONE comunale del Pd di gi...	123
30-03-2014 La Nazione (ed. Lucca) Volontariato, festival con mezzo Governo	124

30-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Monte Rovaio Ferito 70enne che cade durante una scalata	125
30-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Inaccettabile l'atteggiamento da laureati di Wikipedia»	126
30-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
«Servono più risarcimenti per i danni subiti»	127
30-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Parte da qui la rete logistica della Protezione civile»	128
30-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Ora i privati e le aziende possono chiedere i danni	129
31-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Concorsi al Comune di Castellina e in Normale	130
31-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
La Meridien a valanga su Loreto	131
30-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Alpinista scivola sulle Apuane Difficili i soccorsi, in ospedale	132
30-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Protezione civile modello festeggia 20 anni di attività	133
30-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Volontari sempre operativi	134
30-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
SICUREZZA Frana a Casalino Assegnati i lavori per fermarla	135
30-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
ELEMENTARE Trecentomila euro per il nuovo sistema antincendio	136
30-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
«In alto mare i rimborsi ai privati»	137
31-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO LA TERRA continua a tremare tra Umbria e...	138
30-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Riapre in via definitiva la strada per Castello Vitoio: chiesti alle ditte preventivi per i muri	139
29-03-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi	140
30-03-2014 La Nazione.it (ed. Montecatini)	
"Chiamalavita 2.0" per Nicola Roccella	142
30-03-2014 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Terremoto, scossa di magnitudo 3.1	143
30-03-2014 La Nuova Ferrara	
il carnevale tra carri e giochi per i bambini	144
30-03-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	145
31-03-2014 La Nuova Ferrara	
fanno centro i coriandoli di primavera	146
31-03-2014 La Nuova Ferrara	
restauro, successo in fiera	147
29-03-2014 Leggo	
Terremoto: Gubbio, due scosse in 3 minuti. Altra di magnitudo 3 a Colfiorito	148
30-03-2014 Lettera43	

Vasto, scomparsa educatrice di un asilo	149
29-03-2014 Libertà	
Frana di Rondanera, Castelli: «La pista forestale si farà grazie all'Unione Montana»	150
31-03-2014 Libertà	
Funzioni all'Unione ok da Castelvetro: domani la riunione	151
31-03-2014 Libertà	
L'Unione via Emilia parte bene	152
31-03-2014 Metronews	
Scosse di terremoto di magnitudo 2.2	154
29-03-2014 Modena Qui	
Preoccupati su chi saranno i nostri interlocutori politici	155
30-03-2014 Modena Qui	
Il disastro potrebbe ripetersi. L'assenza di risorse è una scusa	156
30-03-2014 Modena Qui	
Nasce la Casa della legalità per combattere le infiltrazioni mafiose	157
30-03-2014 Modena Qui	
Modena celebra i 500 volontari delle zone colpite dal terremoto	158
30-03-2014 Modena Qui	
L'alluvione può ripetersi Necessari subito gli interventi	159
29-03-2014 Modena2000.it	
San Giuseppe 2014, 125mila visitatori in giro per Scandiano	160
29-03-2014 ModenaToday	
Vicolo Albareto, automobile in fiamme: si pensa al dolo	161
29-03-2014 Modenaonline	
Formigine, incendio alla Vimec	162
30-03-2014 Modenaonline	
Sisma Emilia, terza scossa di terremoto in tre ore	163
30-03-2014 Modenaonline	
Sisma Emilia, lieve scossa in pianura alle 8,12: la mappa	164
30-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
i pochi soldi non salvano aipo dalle colpe	165
30-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il palazzetto predieri riconsegna lo sport a studenti ed atleti	166
30-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
casa della legalità per dire no alle mafie	167
31-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
finale, ecco la cittadella della cultura	168
31-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
"maf" di finale: inaugurazione con polemiche	169
30-03-2014 ParmaToday	
Terremoto, scossa di magnitudo 2.3 tra Modena e Ferrara	170
29-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto: a L'Aquila il quarto salone della ricostruzione	171
29-03-2014 Reggionline	
Ospedale, incendio al diagnosi e cura sabato 29 marzo 2014 09:20 Due pazienti hanno dato fuoco a della carta sotto i letti: i vigili del fuoco hanno spento le fiamme	172
30-03-2014 RomaToday	

"Dopo il maltempo il Rio Galeria versa nel degrado"	173
30-03-2014 Saturno Notizie.it	
Ancora scosse di terremoto al confine fra Umbria e Marche: magnitudo 3.1 poco dopo le 5.00 di stamani	174
30-03-2014 Saturno Notizie.it	
Tamponamento fra due pullman nel pomeriggio lungo la corsia nord della A1 nei pressi di Monte San Savino	175
30-03-2014 Tgcom24	
Chieti, scomparsa maestra di 34 anni	176
30-03-2014 Tgcom24	
Sisma tra Perugia e Urbino	177
30-03-2014 Umbria24	
Nuova scossa di magnitudo 3.1 tra Umbria e Marche	178

Reggio, incendio al reparto di diagnosi e cura: pazienti illese

- 24Emilia

24Emilia.com

"Reggio, incendio al reparto di diagnosi e cura: pazienti illese"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Reggio, incendio al reparto di diagnosi e cura: pazienti illese

Ore 15 - Secondo una prima ricostruzione di pompieri e carabinieri, l'incendio ha interessato due materassi di due letti di altrettanti degenti. Gli ospiti della stanza non hanno comunque riportato lesioni e sono stati trasferiti in un'altra camera. I danni sono ancora da quantificare. Sulla vicenda sono in corso le indagini dei carabinieri.

Ore 11 - Intorno all'una di sabato notte, è scoppiato un incendio in una stanza del servizio psichiatrico di diagnosi e cura di viale Risorgimento a Reggio. Lo comunica la direzione dell'Azienda Usl.

L'incendio, probabilmente di origine dolosa, ha danneggiato due letti e reso al momento inagibile la camera. Le pazienti che occupavano la stanza sono illese.

Al suono dell'allarme antincendio, il fuoco è stato spento in breve tempo dal personale infermieristico e dai vigili del fuoco giunti immediatamente sul posto. Anche i carabinieri sono intervenuti per i rilievi. Il reparto funziona regolarmente.

Ultimo aggiornamento: 29/03/14

Fiera di San Giuseppe, 125mila visitatori a Scandiano

- 24Emilia

24Emilia.com

"Fiera di San Giuseppe, 125mila visitatori a Scandiano"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Fiera di San Giuseppe, 125mila visitatori a Scandiano

Edizione straordinaria quella di San Giuseppe 2014. Nelle due domeniche di fiera e nei giorni di festa della più importante kermesse scandianese boom di visitatori per il centro storico e i padiglioni fieristici, al di sopra di ogni aspettativa per il Comune. La Centenaria ha, infatti, fatto registrare 14.255 visitatori, con un incremento del 44% rispetto al 2013. Anche gli espositori in Fiera sono saliti del 6%.

Le stime del mercato ambulante, che ha visto la partecipazione per le vie della città di 348 operatori del commercio su aree pubbliche, 47 aziende partecipanti al mercato contadino nel viale della Rocca, 13 associazioni, 13 operatori con opere dell'ingegno, parlano di circa 100mila visitatori nelle due domeniche di fiera (16 e 23 marzo), alle quali vanno aggiunti altri 25mila visitatori nella giornata di giovedì 19 marzo, festa del santo.

Il perimetro di allestimento della fiera e del mercato ambulante ha interessato tutto il centro di Scandiano, da via Fogliani, viale della Rocca, via Mazzini, l'area di via Libera con il luna park (39 operatori dello spettacolo viaggiante con 69 attrazioni e giostre) e via Pellegrini: sono state allestite, inoltre, via Tognoli (Scandiano Live), p.zza Fiume (Proloco), via Marconi (OpenArt). Hanno contribuito con l'amministrazione comunale al controllo della sicurezza della Fiera le forze dell'ordine (con la presenza di pattuglie, a piedi tra il mercato, e con altri mezzi nei varchi di ingresso/uscita), i vigili del fuoco, la Croce Rossa, la Protezione civile.

"Siamo rimasti davvero soddisfatti di questa edizione di San Giuseppe - ha ricordato l'assessore alle attività produttive Matteo Nasciuti - i risultati conseguiti sono stati molto positivi per Scandiano, per il suo sviluppo commerciale e d'impresa. San Giuseppe si conferma una fiera attrattiva, punto di riferimento per l'interesse commerciale, agricolo e di svago per tantissimi visitatori provenienti da tutta la provincia e da zone vicine. Ringrazio tutti coloro che con l'amministrazione comunale hanno contribuito alla riuscita di questi 15 giorni di festa a Scandiano".

"Mi preme ribadire che in un momento non sempre facile per l'Italia e il nostro territorio - ha aggiunto il sindaco di Scandiano Alessio Mammi - poter conseguire questi risultati è davvero importante per l'intera comunità, per le imprese commerciali, economiche, per i cittadini che vedono una città viva, piena di gente, in grado di restituire un'immagine positiva. San Giuseppe inoltre è un momento importante durante il quale prende ancora più corpo in senso di comunità e convivialità: è una festa che esiste da 500 anni e fa parte della nostra memoria di paese. La sua riuscita è un buon risultato per la nostra amministrazione, ma soprattutto per tutti gli scandianesi".

Ultimo aggiornamento: 29/03/14

CE'Z

Come rateizzare il canone di compartecipazione per CASE, MAP e Fondo immobiliare.

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Come rateizzare il canone di compartecipazione per CASE, MAP e Fondo immobiliare."

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Progetto Case e Map, canoni rateizzati per le fasce di popolazione...11/03/2014 Terremoto, assistenza alla popolazione comunica la disponibilità di...05/03/2014 Moroni: "Sono 1186 gli interventi nel progetto Case"31/01/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Come rateizzare il canone di compartecipazione per CASE, MAP e Fondo immobiliare.

sabato 29 marzo 2014, 09:26

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

CASE L'Aquila

La Giunta comunale, su proposta dell'Assessore Lelio De Santis, ha assunto in data 28-3-2014 la Delibera che consente la rateizzazione dei canoni arretrati, stante la situazione di difficoltà di corrispondere dette somme in un'unica soluzione.

La rateizzazione è consentita a richiesta motivata del cittadino moroso e per un massimo di 24 rate, con l'applicazione degli interessi di legge.

Nei confronti di coloro che non abbiano chiesto la rateizzazione e continuano a non pagare il dovuto e di coloro che, avendola richiesta, abbiano omesso i dovuti pagamenti anche di una sola rata, si procederà al recupero delle somme dovute ed anche, se necessario, allo sgombero forzato.

L'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di recuperare i canoni dovuti, perseguendo l'interesse pubblico e di tutela del bilancio comunale e quello dei cittadini in condizione di difficoltà economiche, oltre che tendere ad onorare il sacrosanto principio di equità sociale ed il rispetto dei cittadini onesti, in stragrande maggioranza, che hanno fatto e fanno il loro dovere.

Scomparsa da due giorni Eleonora Gizzi 34enne di Vasto

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"*Scomparsa da due giorni Eleonora Gizzi 34enne di Vasto*"

Data: **31/03/2014**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche [Professore scomparso a Ortona, ricerche anche con mezzi aerei](#)12/03/2014 [Badante scomparsa, oggi si scandaglia il fiume Tronto](#)12/12/2013 [Cisl, è morto Peppino Di Pasqua: il saluto del sindacato](#)09/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Scomparsa da due giorni Eleonora Gizzi 34enne di Vasto

domenica 30 marzo 2014, 17:18

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Eleonora Gizzi

Da due giorni ha fatto perdere le sue tracce Eleonora Gizzi, 34 anni, di Vasto, insegnante di scuola elementare impegnata come volontaria nel mondo della disabilità.

Forze dell'ordine e volontari del Gruppo comunale della Protezione civile di Vasto sono impegnati nelle ricerche.

L'insegnante, di statura media, capelli corti lisci, indossava un giubbotto e pantaloni neri e aveva una sciarpa verde.

Terremoto, Tar Aquila respinge sospensiva per restauro palazzo Consiglio regionale

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, Tar Aquila respinge sospensiva per restauro palazzo Consiglio regionale"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Tar Aquila respinge sospensiva per restauro palazzo Consiglio regionale

ultimo aggiornamento: 29 marzo, ore 16:00

L'Aquila - (Adnkronos) - I lavori riguardano il complesso immobiliare 'Ex Gil', che ospita la sala consiliare, e il palazzo dell'Emiciclo, danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 29 mar. - (Adnkronos) - Il Tar dell'Aquila, con propria ordinanza, ha respinto l'istanza di sospensiva avanzata dall'impresa 'Ar Arte e Restauro Srl', presentata in proprio e in qualità di impresa capogruppo di una costituenda Ati, in merito all'aggiudicazione di lavori per il restauro degli immobili del Consiglio regionale, dopo l'esclusione dall'appalto di 13 milioni euro.

I lavori riguardano il complesso immobiliare 'Ex Gil', che ospita la sala consiliare, e il palazzo dell'Emiciclo, danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009. L'ordinanza è stata depositata in cancelleria e firmata dai giudici amministrativi Paolo Passoni e Maria Abbruzzese.

Data:

30-03-2014

Adnkronos

Scossa di terremoto nella pianura padana tra province di Rovigo, Modena e Mantova

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Scossa di terremoto nella pianura padana tra province di Rovigo, Modena e Mantova"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nella pianura padana tra province di Rovigo, Modena e Mantova

[Mappa Ingv](#)

ultimo aggiornamento: 30 marzo, ore 11:49

Roma - (Adnkronos) - Il sisma, di magnitudo 2.2, è stato registrato a una profondità di 6,1 km. Le località più vicine all'epicentro sono Calto, Finale Emilia, Felonica e Sermide

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 30 mar. (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 08:12 dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico Pianura padana emiliana, a una profondità di 6,1 km.

Le località più vicine all'epicentro sono Calto (Rovigo), Finale Emilia (Modena), Felonica e Sermide, nel mantovano.

PROV. PERUGIA: PD, SU ORDINANZA DEL CONSIGLIO PER AUTORIZZAZIONI ALL' ESCAVAZIONE POZZI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. PERUGIA: PD, SU ORDINANZA DEL CONSIGLIO PER AUTORIZZAZIONI ALL' ESCAVAZIONE POZZI"

Data: 29/03/2014

Indietro

Sabato 29 Marzo 2014 11:23

PROV. PERUGIA: PD, SU ORDINANZA DEL CONSIGLIO PER AUTORIZZAZIONI ALL' ESCAVAZIONE POZZI

Scritto da fcu/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia 29 mar - " La presentazione da parte del gruppo del Pd in Consiglio Provinciale sulle "Problematiche inerenti il rilascio di autorizzazioni all'escavazione di pozzi ad uso domestico ed extra-domestico eccedenti i limiti di profondità e di soglia dei volumi di prelievo" ha dato origine all'approvazione da parte del Consiglio Provinciale di un documento sulla stessa problematica. Il rilascio delle autorizzazioni relative all'escavazione di pozzi ad uso domestico - si afferma in una interrogazione dello stesso gruppo - sono di competenza sia comunale che dell'A.R.P.A., mentre alla Provincia esercita quelle per i pozzi ad uso extra-domestico (civile, industriale, irriguo…). La legge n° 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile" prevede all'articolo 5 la possibilità, da parte del Consiglio dei Ministri, di poter dichiarare lo Stato di Emergenza determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Il 24 maggio 2002 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato un decreto in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in riferimento alla situazione di crisi dell'approvvigionamento idrico che ha colpito la Regione Umbria, fino al 31 dicembre 2002. La successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3230 del 18/07/2002 reca "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico nella Regione Umbria". Il 19 Settembre 2002 la Regione Umbria e la Regione Toscana hanno sottoscritto un protocollo di intesa per il superamento dell'emergenza idrica nel comprensorio Valdichiana-Trasimeno. Il 26 Novembre 2002 il Presidente della Regione dell'Umbria ha emanato la O.P.G.R. n° 126 con la quale è stato approvato un primo stralcio di interventi urgenti e necessari a fronteggiare la crisi idrica. Il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 proroga fino al 31 dicembre 2003 lo stato di emergenza della crisi idrica della Regione Umbria. Il 21 maggio 2003 il Presidente della Regione dell'Umbria ha emanato la O.P.G.R. n° 48, nella quale vengono elencati i criteri per il rilascio di autorizzazioni all'escavazione di pozzi ad uso domestico eccedenti i limiti di profondità e di soglia dei volumi di prelievo di cui al capitolo 2, punti 2.10 e 2.10.1 della O.P.G.R. N° 126. L'articolo 1, comma 1-2 della O.P.G.R. n° 48 impone di dichiarare ai soggetti richiedenti autorizzazione all'escavazione di pozzi uso domestico eccedenti i limiti di profondità e di soglia dei volumi di prelievo, l'assenza di fonti alternative di approvvigionamento idrico e l'esigenza dell'opera per un uso limitato alle sole necessità potabili ed igienico-sanitarie. Al punto 2.10 della O.P.G.R. n° 126 sono riportate le disposizioni tecniche-amministrative per la ricerca e l'utilizzazione delle acque sotterranee che prevedono per i pozzi ad uso domestico una profondità massima di escavazione di 30 metri dal p.c. mentre per quelli ad uso extradomestico (civile, industriale, irriguo …) una profondità di 50 m dal p.c.. Al punto 2.10.1. della O.P.G.R. n° 126 sono riportate le indicazioni relative ai contenuti minimi dello studio idrogeologico che prevedono per i pozzi ad uso domestico una portata giornaliera di 10 mc/giorno e un volume massimo complessivo di 500 mc/anno, mentre per quelli ad uso extradomestico una portata giornaliera di 100 mc/giorno e un volume massimo complessivo di 20.000 mc/anno. Le indicazioni e le prescrizioni riportate nella O.P.G.R. n° 126 inerenti profondità di scavo e quantità delle captazioni si riferiscono alla "fase di

PROV. PERUGIA: PD, SU ORDINANZA DEL CONSIGLIO PER AUTORIZZAZIONI ALL' ESCAVAZIONE POZZI

emergenza idrica". Al punto 2.10.2. della O.P.G.R. n° 126 è stabilito che nella "fase transitoria", intesa come periodo compreso tra il termine della fase di emergenza e l'approvazione di norme e regolamenti definitivi in materia di derivazione di acque pubbliche, valgono le disposizioni riportate per la "fase di emergenza idrica". Sulla base del D.P.C.M. del 20/12/2002 lo stato di emergenza della crisi idrica della Regione Umbria è terminato il 31/12/2003 e che ad oggi rientriamo ancora nella cosiddetta "fase transitoria". Il gruppo del Pd chiede quindi di impegnare "il Consiglio Provinciale e il il Presidente della Provincia e la Giunta ad attivare un tavolo politico-tecnico con la Regione dell'Umbria e con tutti i soggetti portatori di interesse al fine di approvare norme e regolamenti definitivi in materia di derivazione acque pubbliche".

€Ž

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale**Arezzo Notizie.it***"Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale"*Data: **29/03/2014**

Indietro

Politica Valdarno 11 marzo 2014

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale

Redazione Arezzo Notizie

Il caso della frana di Ricasoli nel comune di Montevarchi approda in Consiglio regionale.

Enzo Brogi, consigliere Pd, ha infatti presentato un'interrogazione urgente per chiedere alla giunta toscana alcune risposte sulle criticità della zona che creano una situazione permanente di movimento franoso.

In particolare, nel testo dell'interrogazione, Brogi ripercorre gli ultimi sviluppi della questione, dalla recente risoluzione "chiarezza sulla situazione in atto a Ricasoli" approvata dal consiglio comunale di Montevarchi, agli interventi della Regione: il contributo di oltre un milione di euro stanziato per l'intervento di bonifica della frana e l'impegno dell'assessore regionale all'ambiente Brammerini, che si è attivata e che a breve si recherà sul posto per prendere visione della situazione relativa ai lavori in corso e per un riscontro diretto sulle emergenze create a seguito delle ultime criticità meteorologiche

Da oltre un decennio, la collina di Ricasoli continua a muoversi dichiara Brogi. I lavori iniziati alla fine della scorsa grazie al contributo regionale e del Comune si sono fermati dopo le forti piogge che hanno causato nuovi cedimenti rendendo problematica la prosecuzione dell'intervento. A questo punto è necessario dare risposte certe agli abitanti della frazione, e garanzie sulla messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia del borgo storico di Ricasoli. Per questo ho chiesto alla Giunta di conoscere i tempi dell'intervento, con la predisposizione di un crono-programma, il monitoraggio dei lavori del progetto complessivo di messa in sicurezza della frana, con la quantificazione dei finanziamenti necessari e la possibilità di intervenire con risorse finanziarie aggiuntive".

Politica Valdarno 11 marzo 2014

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale

***Sosta e circolazione straordinaria in centro, tempi più lunghi. Il Comune:
"Colpa del maltempo"***

Ancora sosta e circolazione straordinaria in centro. Il dettaglio

Arezzo Notizie.it

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

Arezzo Attualità8 ore fa

Sosta e circolazione straordinaria in centro, tempi più lunghi. Il Comune: Colpa del maltempo

Ufficio stampa Comune di Arezzo

Prorogate le variazioni alla circolazione e alla sosta. Il Comune di Arezzo, in un comunicato, addebita il prolungamento delle misure straordinarie al maltempo: A causa delle avverse condizioni meteorologiche si legge che non hanno consentito il completamento dei lavori nei tempi inizialmente individuati, vengono **prorogate** le variazioni al traffico in alcune strade del centro cittadino .

L elenco

In particolare, **fino all'11 aprile**, divieto di sosta con rimozione forzata di tutti i veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazioni in deroga. Se necessario, in orario 8.30 – 17.30, potranno verificarsi anche restringimenti della carreggiata e/o sensi unici alternati di circolazione nei tratti di strada interessati ai lavori che sono: Via F. Petrarca (tratto compreso tra Via delle Rose e Via L.go Martiri delle Foibe), Via L.go Martiri delle Foibe (tratto compreso tra Via F. Petrarca e Via Baldaccio d Anghiari), Via Leone Leoni (tratto che va da Via Porta Buja, per una lunghezza complessiva di mt. 50), Via Porta Buja (tratto che va da Via Leone Leoni a Via G. Garibaldi), Via G. Garibaldi (tratto compreso tra Via Porta Buja e Via Guido Monaco), Via Guido Monaco (tratti compresi tra: Via G. Garibaldi e P.za Guido Monaco, P.za Guido Monaco e Via Lorentino d Arezzo), Via Lorentino d Arezzo (da Via Madonna del Prato, per una lunghezza complessiva di mt. 50), Via Madonna del Prato (tratto compreso tra Via Lorentino d Arezzo e Via Roma), Via S. Giovanni Decollato (tratto compreso tra Via Madonna del Prato e P.za S. Jacopo), P.za S. Jacopo (tratto che va da Via S. Giovanni Decollato, per una lunghezza complessiva di mt. 30), Corso Italia (tratto da P.za S. Jacopo a Via Roma), Via Roma (tratto compreso tra P.za Guido Monaco e Via Madonna del Prato).

Sempre fino all'11 aprile, il divieto di sosta e gli eventuali restringimenti della carreggiata e/o sensi unici alternati di circolazione (in orario 8.30 – 17.30), interesseranno anche Via F. Petrarca (tratto compreso tra Via delle Rose e P.za Guido Monaco), Via Roma (tratto compreso tra P.za Guido Monaco a Via Madonna del Prato), Via Madonna del Prato (tratto compreso tra Via Roma e Via G. Garibaldi), Via G. Garibaldi (tratti compresi tra Via Madonna del Prato e P.za di S. Agostino, Via della Minerva e P.za di S. Giusto), P.za S. Agostino (tratto compreso tra Via G. Garibaldi e Via della Minerva), P.za di S. Giusto (tratto compreso tra Via G. Garibaldi e Via delle Gagliarde), Via Fontanella (tratto compreso tra Via G. Garibaldi e Via della Minerva), Via della Minerva (tratto in corrispondenza dell'intersezione con Via Fontanella, per una lunghezza complessiva di mt. 20).

Proroga **fino al 4 aprile** del divieto di sosta e del senso unico alternato in **località Indicatore**, lungo la S.P. n. 21 di Pescaiola, nel tratto che va dal km 25+740 al km 26+250 e lungo la strada comunale di Talzano, nel tratto che va dal civico n. 3 della zona E, per una lunghezza complessiva di mt. 400, con orario 8 – 17.30 con obbligo del ripristino della circolazione dalle ore 17.30 alle ore 8.00 del giorno successivo e nei giorni festivi.

Vicolo della Palestra e in Via G. Garibaldi: dal 31 marzo al 15 aprile divieto di sosta, con rimozione forzata di tutti i veicoli in Vicolo della Palestra (tratto compreso tra il civico n. 10 e il Via San Lorentino) e Via G. Garibaldi (tratto compreso tra il civico n. 4137/A e il civico n. 177), con orario 8.30 – 18.

Negli stessi giorni e nei medesimi orari, nel tratto di Vicolo della Palestra è prevista la temporanea istituzione del senso unico alternato di circolazione e in Via G. Garibaldi un restringimento provvisorio della carreggiata all'altezza della zona interessata dai lavori.

***Sosta e circolazione straordinaria in centro, tempi più lunghi. Il Comune:
"Colpa del maltempo"***

Arezzo Attualità8 ore fa

Sosta e circolazione straordinaria in centro, tempi più lunghi. Il Comune: Colpa del maltempo

Tamponamento tra due pullman e un'auto in A1: tre feriti e 8 chilometri di coda

Tamponamento tra due pullman e un'auto in A1: 3 feriti e 8 chilometri di coda

Arezzo Notizie.it

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

Arezzo Cronaca13 ore fa

Tamponamento tra due pullman e un'auto in A1: tre feriti e 8 chilometri di coda

Redazione Arezzo Notizie

Ore di coda nel tratto autostradale aretino per un incidente che si è verificato alle 16 tra Monte San Savino e Arezzo, in direzione Firenze. Secondo quanto riportato da Autostrade per l'Italia, si è trattato di un tamponamento tra due autobus, nel quale è poi rimasta coinvolta anche una jeep della Protezione civile. Il conducente dell'autobus tamponante, che era al momento vuoto, sarebbe rimasto ferito, mentre altre due persone dell'altro pullman, hanno riportato delle lievi contusioni. Sono stati tutti trasportati all'ospedale San Donato.

Sul luogo dell'incidente per ore il traffico è stato incanalato nella sola corsia di sorpasso e si sono registrati fino a 8 chilometri di coda. In serata la situazione è tornata alla normalità.

Oltre al personale della Direzione 4° Tronco di Firenze, che si è immediatamente attivato per prestare assistenza alle persone coinvolte nell'evento, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi meccanici e sanitari.

Arezzo Cronaca13 ore fa

Tamponamento tra due pullman e un'auto in A1: tre feriti e 8 chilometri di coda

Reggio Emilia: incendio al Reparto di Diagnosi e Cura. Pazienti illese

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Reggio Emilia: incendio al Reparto di Diagnosi e Cura. Pazienti illese"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

» Cronaca - Reggio Emilia

Reggio Emilia: incendio al Reparto di Diagnosi e Cura. Pazienti illese

29 mar 2014 - 137 letture //

La Direzione dell'Azienda USL informa che in data odierna, intorno all'una di notte, si è verificato un incendio in una stanza del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Viale Risorgimento a Reggio Emilia.

L'incendio, verosimilmente doloso, ha danneggiato due letti e reso al momento inagibile la camera. Le pazienti che occupavano la stanza sono illese.

Al suono dell'allarme antincendio, il fuoco è stato spento in breve tempo dal personale infermieristico e dai Vigili del Fuoco giunti immediatamente sul posto.

Sul posto sono arrivati anche i Carabinieri per verificare la dinamica dell'episodio.

Il Reparto funziona regolarmente.

Corridonia, soldi trovati per ricostruire il guado**Corriere Adriatico.it**

"Corridonia, soldi trovati per ricostruire il guado"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

**Corridonia, soldi trovati
per ricostruire il guado**

PER APPROFONDIRE: Corridonia, soldi, ricostruire, guado

CORRIDONIA - Una giornata di festa per la Protezione Civile Marchigiana oggi a Cingoli, alla presenza del Prefetto Gabrielli, ed una giornata di sole per il ripristino del guado sul Fiastra, infrastruttura viaria importante, in attesa della ricostruzione del ponte di Colbuccaro di Corridonia, compromesso dall'alluvione di marzo del 2011. "Insieme al Presidente Spacca abbiamo reperito le risorse per il ripristino" ha affermato Gabrielli. Risorse che, proprio grazie all'intervento del Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Gabrielli, potranno essere subito utilizzate senza cadere nel vincolo del patto di stabilità.

Il guado è stato spazzato via conseguentemente al maltempo che nei giorni scorsi si è di nuovo abbattuto sul nostro territorio, già fortemente provato dagli ultimi accadimenti alluvionali di novembre e dicembre 2013 che avevano portato alla dichiarazione dello stato di emergenza. Soddisfatta Paola Giorgio, assessore regionale alla Protezione Civile

Scossa nelle Marche: 3.0 Trema il Maceratese**Corriere Adriatico.it**

"*Scossa nelle Marche: 3.0 Trema il Maceratese*"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa nelle Marche: 3.0**Trema il Maceratese**

PER APPROFONDIRE: Marche, terremoto, magnitudo, Serravalle, Camerino

SERRAVALLE DI CHIANTI - Torna a tremare la terra tra le province di Perugia e Macerata, negli stessi posti dove quasi diciassette anni fa un violento terremoto sconvolse la vita di tante persone e interi paesi. Questa volta, per fortuna, la scossa è stata decisamente più lieve, facendo registrare una magnitudo pari a 3.0. Il sisma si è verificato alle 13.42 di oggi ed ha avuto come epicentro la zona fra Serravalle e Monte Cavallo nel distretto sismico di Colfiorito-Nocera Umbra. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto l'ipocentro a 7.8 chilometri di profondità e ha visto interessati anche i comuni di Camerino, Fiordimonte, Fiuminata, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro e Visso nel maceratese e Nocera Umbra, Preci, Sellano e Valtopina nella parte umbra.

Los Angeles trema ancora Terremoto magnitudo 5.1**Corriere Adriatico.it***"Los Angeles trema ancora Terremoto magnitudo 5.1"*Data: **30/03/2014**

Indietro

California, terremoto magnitudo 5.1. Trema Los Angeles. Tante scosse nella notte

PER APPROFONDIRE: los angeles, terremoto, scosse, california, danni

LOS ANGELES - Nuovo terremoto nei dintorni di Los Angeles. Una scossa di magnitudo 5,1 ha colpito la California con epicentro la zona di La Habra verso le 5,20 (ora italiana). Ipocentro a 2 km.

Successivamente si sono registrate ulteriori scosse. La più forte di magnitudo 4,8. Al momento non si registrano danni o vittime nonostante siano molte le scosse, tutte di magnitudine inferiore, registrate successivamente.

Secondo l'Istituto Geological Survey degli Stati Uniti (Usgs) l'epicentro del sisma è stato registrato vicino a La Habra, a circa 45 km a sud est del centro di Los Angeles. La scossa, registrata ad una profondità minima (1,9 km) è stata avvertita in tutta la metropoli californiana, innescando anche gli allarmi delle auto in alcuni quartieri. La scossa di stanotte arriva dopo un'altra scossa di magnitudo 4.4 che si era registrata il 17 marzo scorso sempre a Los Angeles, con un epicentro a meno di 10 km dal quartiere Westwood, vicino a Hollywood.

Incendio in un casa a Brece Bianche**Corriere Adriatico.it***"Incendio in un casa a Brece Bianche"*Data: **30/03/2014**

Indietro

**Incendio in un casa
a Brece Bianche**

PER APPROFONDIRE: Ancona, incendio, casa, Brece Bianche

ANCONA - I vigili del fuoco stanno intervenendo a Brece Bianche, in via Crocioni, per un incendio in un'abitazione che sembra si sia originato dalla tavernetta. L'allarme è stato dato intorno alle 20. Dalle prime sommarie informazioni sembra che non ci siano feriti.

Marche, allarme terremoto Apecchio trema nella notte**Corriere Adriatico.it**

"Marche, allarme terremoto Apecchio trema nella notte"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Marche, allarme terremoto**Apecchio trema nella notte**

Alle 4 la più potente di magnitudo 3,1

PER APPROFONDIRE: Terremoto, Marche, Apecchio, Piobbico, Mercatello, magnitudo

ANCONA - Trema ancora la terra al confine tra la provincia di Perugia e quella di Pesaro e Urbino, nel distretto sismico del Metauro.

Scosse che, per fortuna, non hanno provocato feriti o danni, ma che stanno procurando un certo allarme: nell'ultima settimana sono state decine. Sempre lo stesso l'epicentro, tra Apecchio, Piobbico e Mercatello sul Metauro, con sismi che sono partiti da una profondità compresa tra 8 e 10 km. Alle 4,03 la scossa più violenta, con magnitudo 3,1, poi repliche alle 4,11 (2,2), alle 6,07 (2) e alle 6,41 (2).

Ieri a tremare era stato l'Alto Maceratese, la zona colpita dal grande terremoto. Una scossa del terzo, seguita da altre di minore intensità, a Serravalle e nei Comuni vicini.

*Il maltempo si mangia la pista ciclabile e pedonale***Corriere Adriatico.it***"Il maltempo si mangia la pista ciclabile e pedonale"*

Data: 31/03/2014

Indietro

Il maltempo si mangia**la pista ciclabile e pedonale**

PER APPROFONDIRE: Civitanova, maltempo, erosione, pista ciclabile

CIVITANOVA - Le intense piogge dei giorni scorsi, le forti mareggiate e l'incuria continuano ad erodere e distruggere alcuni tratti della pista ciclabile e pedonale che costeggia il fiume Chienti. Un percorso inaugurato nel maggio 2007, che versa oggi in uno stato di abbandono, nonostante, soprattutto la mattina, sia comunque un luogo frequentato da passanti e ciclisti. A finire nel mirino delle onde e della pioggia di qualche giorno fa, diversi metri di staccionata in legno, rimasta sospesa nel vuoto, visto che il manto sottostante è completamente crollato. E la voragine, già segnalata all'amministrazione comunale poco più di un mese fa, a seguito del primo crollo, si allarga a vista d'occhio, diventando via via sempre più pericolosa per chi transita in quel tratto. Ad oggi, non ci sono transenne di protezione, né alcuna segnalazione di pericolo.

L'Umbria continua a tremare: nuova scossa di magnitudo 3.1

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"L'Umbria continua a tremare: nuova scossa di magnitudo 3.1"

Data: **30/03/2014**

Indietro

UMBRIA

L'Umbria continua a tremare: nuova scossa di magnitudo 3.1

Il terremoto è stato registrato intorno alle 6 di domenica mattina ed è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Metauro tra Apecchio e Pietralunga

30/marzo/2014 - 14:13

N° commenti 0

Continuano le scosse di terremoto nella nostra Regione. Domenica mattina, intorno alle 6, è stato registrato un terremoto di magnitudo 3.1, localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Metauro tra Apecchio e Pietralunga, a una profondità di 8.3 chilometri. A seguire uno sciame sismico con l'ultima scossa di magnitudo 2 (ore 13:13) a una profondità di 9.5 chilometri.

ⒺŽ

Terremoto: scossa di magnitudo 3 a Colfiorito, continua a tremare anche Gubbio

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Terremoto: scossa di magnitudo 3 a Colfiorito, continua a tremare anche Gubbio"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

UMBRIA

Terremoto: scossa di magnitudo 3 a Colfiorito, continua a tremare anche Gubbio

La regione continua ad essere interessata da fenomeni sismici avvertiti dalla popolazione

29/marzo/2014 - 18:37

N° commenti 0

L'Umbria continua ad essere interessata da fenomeni sismici avvertiti dalla popolazione. Nella giornata di sabato 29 marzo tre scosse di terremoto hanno superato la soglia della magnitudo 2: la più forte delle tre nella zona di Colfiorito (nella foto l'epicentro individuato dalle strumentazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) alle 13.42. Successivamente, nel giro di tre minuti due scosse di più lieve entità (2.1 e 2.4) hanno interessato Gubbio alle 17.13 e alle 17.16, epicentro come nelle settimane passate in zona Semonte, a nord-ovest della città.

L'Abi: stop alle rate dei mutui**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 29/03/2014 - pag: 6

L'Abi: stop alle rate dei mutui

«L'Abi accoglie favorevolmente» l'invito rivolto dal sindaco Marino, che ha chiesto di sospendere le rate dei mutui per le famiglie colpite dall'ondata di maltempo di fine gennaio. Il presidente della Commissione regionale Abi del Lazio, Frederik Geertman, risponde con una lettera a quella inviata da Marino: «Oggi ho provveduto a sensibilizzare le banche della Commissione regionale che presiedo, invitandole ad adottare misure di sostegno a favore di imprese e famiglie danneggiate dall'alluvione di gennaio, in coerenza con le iniziative già avviate per altri eventi calamitosi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

"Libro verde della solidarietà 2013"**Forli24ore.it**

"Libro verde della solidarietà 2013"

Data: **30/03/2014**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Dom, 30/03/2014 - 15:55

"Libro verde della solidarietà 2013"

Bologna capitale degli Alpini per un giorno

[2]

30 marzo 2014 | Società [3] | Cesena [4] | Forlì [5] | REGIONE - Sarà la Regione Emilia-Romagna ad ospitare quest'anno l'Associazione nazionale alpini per la presentazione del "Libro verde della solidarietà 2013".

Il volume offre un rendiconto di tutte le iniziative di solidarietà e protezione civile e degli interventi effettuati durante le emergenze dagli Alpini lo scorso anno, in Italia e nel mondo.

In modo particolare sarà illustrata l'importante azione di supporto svolta in Emilia-Romagna in occasione del terremoto e della recente alluvione che ha colpito la provincia di Modena.

La presentazione si svolgerà mercoledì 2 aprile a Bologna, nella sede della Regione, in viale della Fiera 8 - aula B, alle ore 11.

Saranno presenti l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il presidente dell'Associazione nazionale alpini Sebastiano Favero, il presidente del Centro studi Ana Luigi Cailotto e Corrado Bassi, consigliere nazionale Ana.

fiamme nel reparto di diagnosi e cura

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- Cronaca

Fiamme nel reparto di Diagnosi e cura

Una paziente ha dato fuoco nella notte ad alcune carte: tanta paura ma nessun ferito. La stanza dichiarata inagibile Allarme incendio, nella notte tra venerdì e ieri, nel reparto Diagnosi e cura dell'ospedale Santa Maria Nuova. Le fiamme sono divampate all'interno di una stanza, dove erano ricoverate un paio di persone. È stato il personale sanitario a lanciare l'allarme e chiedere l'intervento urgente dei vigili del fuoco, quando si è attivato il sistema antincendio presente nella struttura. Per fortuna i danni sono limitati, ma sulla natura del rogo si parla di dolo. Era circa l'una e mezza infatti quando la chiamata è arrivata alla centrale dei vigili del fuoco di via della Canalina. Nel giro di pochi minuti, una squadra di pompieri è intervenuta nel reparto. Si è trattato solo di un principio di incendio, caratterizzato soprattutto da molto fumo che nel giro di pochi minuti ha riempito la stanza, provocando soprattutto spavento e paura. I vigili del fuoco ci hanno messo poco però a domare l'incendio e a riportare la situazione in sicurezza. Da una prima ricostruzione, risulta che il rogo sia di natura dolosa. Appiccato, secondo quanto hanno potuto ricostruire sul posto i vigili del fuoco, ad alcune carte che una degente ha radunato a terra, tra i due letti. Le donne che erano ricoverate in quella stanza, fa sapere l'Ausl, non hanno riportato conseguenze. Il locale, però, è stato dichiarato inagibile e dunque le persone che vi erano ricoverate sono state trasferite altrove. Non sono al momento stati quantificati i danni provocati dall'incendio, anche se riguardano più che altro i due letti vicini ai quali l'incendio è stato appiccato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile, per tutti gli accertamenti del caso. I quali ora hanno fatto partire le indagini per accertare quanto accaduto.

la colletta alimentare raddoppia la spesa nei supermercati coop

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- Cronaca

La colletta alimentare raddoppia la spesa nei supermercati Coop

Aggiungi un posto a tavola , che c è la colletta alimentare. Non è proprio come recitava la celebre commedia italiana, ma il senso dell'iniziativa solidale organizzata nella giornata di ieri da Coop Consumatori Nordest è questo: donare un pasto a chi un pasto non può permetterselo. Per questo, per la prima volta, nei 23 punti Coop di Reggio e provincia, sono state distribuite dai volontari le buste con le quali i clienti del supermercato hanno potuto comperare generi alimentari da offrire in beneficenza. Come alla Coop Canalina, dove olio, alimenti per l'infanzia, scatolame, pasta, riso e latte a lunga conservazione sono andati a ruba. «L'iniziativa sta andando bene: sono tante le persone che, all'uscita del negozio, si fermano e ci lasciano la busta della spesa», hanno commentato i volontari, posizionati, ieri, davanti all'ingresso del punto vendita di via Gandhi. A partire da Annamaria Catellani, volontaria Auser, che ci ha spiegato che la merce raccolta nei punti vendita Coop di via Gandhi, del centro commerciale Ariosto, di via Sani, di via Vivaldi e di Corso Garibaldi confluirà nel deposito di Calerno. «Da lì - ha proseguito - i prodotti saranno distribuiti alle varie associazioni di volontariato che prendono parte alla colletta alimentare, le quali, a loro volta, li consegneranno alle persone bisognose indicate dagli assistenti sociali del Comune». Dal prossimo mese, infatti, ogni 15 giorni, la Protezione civile di Reggio inizierà la donazione dei pacchi e così avverrà per la sede dell'Auser reggiana (in via Compagnoni, 13) e per altre realtà reggiane. Tra le associazioni del nostro territorio comprese nell'azione solidale di Coop Consumatori Nordest, ieri, alla Canalina, oltre ad Auser e alla Protezione civile, era presente PerDiQua. «Una onlus reggiana impegnata - come ha spiegato la volontaria Alice Mazzoli - nella sensibilizzazione dei cittadini al volontariato, nel servizio di spesa a domicilio per anziani, in attività ricreative per bambini, adolescenti, disabili e anziani, nei doposcuola, nell'offerta di un spazio ludico e in attività di workshop» e che ieri si è adoperata, insieme alle altre due associazioni partecipanti, nella raccolta dei prodotti. Una colletta che, a giudicare dalla quantità di scatoloni confezionati dai volontari e dal numero di buste nei carrelli, ha riscosso successo. «Mi sembra un'idea buona - ha affermato Paola Bendotti, mostrando la busta della spesa piena di alimenti - . Nonostante la crisi, se si può fare qualcosa, ben venga». Dello stesso parere Mariangela Furnari, che, venuta a conoscenza dell'iniziativa ieri stesso assieme ad altri clienti, come Lorenzo Casolari e a Giulia Cantarelli ha aderito. Lucia Cuccurese

coupon a quota 61mila e in vetta resta l'aisla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Coupon a quota 61mila e in vetta resta l'Aisla

Al secondo posto il Grade e al terzo l'Avo di Poviglio e di Castelnovo Sotto C è un giorno di tempo per cambiare le carte in tavola e modificare la classifica

IL GIOCO DELLA GAZZETTA»L ASSOCIAZIONE PIU' AMATA

A poche ore dalla fine del concorso della Gazzetta di Reggio L'Associazione più amata, rendiamo noti i risultati - per l'ultima volta parziali - del gioco. A partire dal podio, che, rispetto a domenica scorsa, rimane invariato: al primo posto, con 7.101 voti, si attesta l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla) di Reggio Emilia; al secondo, con 6.236 preferenze, il Gruppo amici dell'ematologia (Grade); al terzo, con 5.055 voti, l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) della Case protette di Castelnovo Sotto e Poviglio. A seguire, come nella precedente graduatoria, troviamo l'Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani (Anici) di Reggio Emilia. Mentre al quinto posto, registriamo un sorpasso: i gualtieresi della protezione civile Bentivoglio superano di 193 schede i rivaltesi dell'Associazione culturale Insieme per Rivalta. In settima posizione, incontriamo l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Scandiano, a quota 2.527 tagliandi. Mentre, proseguendo, notiamo il secondo cambiamento della top ten: l'Auser reggiana supera di 215 preferenze l'Associazione familiari e amici dei sofferenti psichici Sostegno e Zucchero. Infine, al decimo posto ritroviamo Reggio malati reumatici pediatrici (Re.Ma.Re.).

Novità della classifica odierna è il gruppo novellarese Genitori ragazzi down, che, pur avendo fatto il suo ingresso solo ora, partecipa con ben 260 coupon. Facendo arrivare il nostro concorso a quota 100 associazioni partecipanti. In tutto, ad oggi, sono quasi 61mila i tagliandi arrivati alla nostra redazione. Settemila giunti negli ultimi 6 giorni, ossia più di mille coupon al giorno conteggiati dalla segreteria. Per questo, ringraziamo tutti voi che, ogni settimana, da dicembre ad ora, ci avete seguito e sostenuto, inviandoci non soltanto tagliandi, ma anche lettere e messaggi di appoggio all'iniziativa. L'Associazione più amata, il gioco della Gazzetta di Reggio sul mondo della solidarietà reggiana, proseguirà fino a stasera. Dunque, sebbene il tempo per poter partecipare sia molto poco, il concorso ancora non è finito né ha decretato il vincitore. Chi volesse prender parte alla gara e rientrare nella classifica potrebbe farlo, ritagliando il coupon che compare sulle pagine del nostro quotidiano, compilandolo e facendolo pervenire alla nostra redazione (via Pansa 55/i, Reggio Emilia) entro oggi. Lucia Cuccurese

Cingoli: politiche integrate di sicurezza, accordo tra Protezione Civile e Regione Marche

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

Sabato 29 Marzo 2014

Cingoli: politiche integrate di sicurezza, accordo tra Protezione Civile e Regione Marche

Rinnovato, sabato mattina a Cingoli, l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Marche. Il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile. Per la Protezione Civile nazionale ha firmato il Capo Dipartimento Franco Gabrielli, per la Regione Marche il presidente Gian Mario Spacca.

"Nelle Marche - ha detto Spacca - il sistema di Protezione civile è parte determinante del sistema di vita di comunità. Un modello nato dopo il devastante sisma del 1997 e fatto di grande concretezza e solidarietà. Più volte indicato come uno dei più efficienti del Paese, tale modello pone le proprie basi sulla collaborazione, sul volontariato e la sua grande passione. Sono ormai 12mila i volontari nelle Marche, le associazioni si moltiplicano, con una presenza capillare e partecipata in tutto il territorio regionale. Nel rapporto dialogante e collaborativo tra volontariato, istituzioni a tutti i livelli e amministrazioni dello Stato, sta la vera forza della protezione civile regionale. Vogliamo preservare questo sistema che si fonda sul protagonismo dei territori, per garantire la sicurezza della nostra comunità. E' in atto una trasformazione dell'architettura dello Stato. Indipendentemente dal modello formale che sarà acquisito, troveremo le modalità per conservare questo patrimonio, vera ricchezza delle Marche".

Spacca ha ringraziato Gabrielli per la sua costante vicinanza alla comunità regionale, dimostrata in molte occasioni. "Per esempio - ha detto - quando ci siamo battuti, per primi, contro la tassa sulle disgrazie o quando abbiamo sollecitato l'attenzione dello Stato per le calamità dimenticate". Dopo la firma dell'Accordo, in Piazza Risorgimento si è poi svolta (presenti, tra gli altri, l'assessore Paola Giorgi e il capo della Protezione civile regionale Roberto Oreficini) la cerimonia di consegna dell'attestato di partecipazione alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile che hanno preso parte alle emergenze nazionali e internazionali su richiesta della protezione Civile nazionale. A questo proposito Gabrielli ha ricordato, tra gli altri, il grande impegno della Regione per l'emergenza nelle Filippine, sottolineando che l'intera Protezione civile europea era rappresentata da un ospedale da campo: quello delle Marche.

Gli obiettivi dell'Accordo:

- migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno scambio integrato di informazioni che permetta il reperimento, il monitoraggio e l'analisi dei dati, la reciproca informazione e la valutazione congiunta dei programmi e degli interventi da realizzare nell'ambito delle rispettive competenze;
- migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione, prevenzione, gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita;
- attivare iniziative comuni in materia di formazione ed aggiornamento del personale istituzionalmente addetto e delle componenti volontaristiche del sistema;
- individuare progetti che possano essere realizzati, anche con il concorso e la compartecipazione di tutte le componenti del

Cingoli: politiche integrate di sicurezza, accordo tra Protezione Civile e Regione Marche

sistema della protezione civile;

elaborare ed attuare progetti condivisi, i cui prodotti possano essere resi disponibili per le altre componenti del sistema della protezione civile;

progettare e definire un modello standardizzato che consenta la realizzazione di interventi anche al di fuori del territorio nazionale, al verificarsi di situazioni di crisi, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili;

intercettare e utilizzare finanziamenti della Unione Europea destinati a interventi nel settore, la cui realizzazione sia resa possibile attraverso la collaborazione di tutte le strutture.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Macerata](#)

[Regione Marche](#)

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Teramo*

IN BREVE

esercitazione nazionale Protezione civile Gran Sasso a Rieti Una colonna mobile con 30 volontari della Protezione Civile Gran Sasso d Italia ha partecipato all esercitazione nazionale Lucensis 2014 del Movimento delle associazioni di volontariato. L esercitazione di 4 giorni, a Magliano Sabina di Rieti, si conclude oggi e ha riguardato l ipotesi di un sisma come quello che nel 1898 colpì la località. La Protezione civile Gran Sasso d Italia, presieduta da Alessandro Lelli, è costituita dalle sezioni di Alba Adriatica, Castilenti, Mosciano e Notaresco. oggi ad amatrice Montorio riprova a vincere il Palio degli asini Montorio ci riprova quest anno con Selena Merlini, di soli 20 anni, a vincere il "Palio degli asini sindaci dell Antica via del sale", che si svolgerà oggi nel somarodromo di Amatrice (Rieti). La ventenne montoriense, prima donna nella storia del Palio, sarà la somariera che in sella all asino Alessandro (che rappresenta l omonimo sindaco di Montorio Di Giambattista) cercherà di vincere la corsa tra i Comuni partecipanti. La accompagnerà una delegazione della Pro Loco di Montorio con figuranti in abiti d epoca.

scomparsa da due giorni: mistero a vasto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- *Chieti-Cronaca*

Scomparsa da due giorni: mistero a Vasto

L appello dei genitori di Eleonora Gizzi, 34 anni, studentessa del conservatorio di Pescara

VASTO Eleonora dove sei? . È l'accurata domanda lanciata dai familiari di Eleonora Gizzi, 34 anni, la giovane donna scomparsa da 48 ore, iscritta al conservatorio Luisa D Annunzio di Pescara. L'ultima volta che Eleonora è stata vista, passeggiava nel quartiere di San Michele, alla periferia sud di Vasto, poco lontano dalla casa dei genitori. La donna indossava un giubbotto nero, pantaloni dello stesso colore infilati negli stivaletti e aveva attorno al collo una sciarpa di colore verde. Non sembrava sconvolta né particolarmente turbata. Pare che negli ultimi tempi fosse spesso con il morale a terra. Nulla però che potesse far pensare a un allontanamento volontario. E invece tutto lascia pensare che possa avere lasciato la casa dei genitori volontariamente. Lei risiede a Pescara. Non ha portato nulla con sé. Neppure la sua auto. Tutti gli effetti personali sono rimasti a casa dei genitori. Compreso il cellulare. È stato questo il particolare che ha allarmato venerdì sera i genitori della giovane donna. Ieri mattina dopo una notte di attesa non vedendo rientrare la figlia la coppia ha deciso di chiedere aiuto alla polizia. Le ricerche sono partite immediatamente. Anche i carabinieri e la Protezione civile diretta da Eustachio Frangione stanno setacciando la città nella speranza di ritrovarla. «Chiunque fosse in grado di fornire particolari utili al ritrovamento della ragazza è pregato di comunicarli al 113, al 112 o alla protezione civile», è l'appello lanciato dalla polizia. «Anche piccoli indizi potrebbero rivelarsi importantissimi», rimarcano gli investigatori che nel frattempo stanno cercando di appurare chi avesse incontrato Eleonora poche ore prima di sparire. La ragazza non era in auto, si è allontanata a piedi e quindi non può essersi allontanata molto a meno che non abbia chiesto un passaggio a qualche persona amica. Anche il direttore del conservatorio, Massimo Magri ha lanciato un appello affinché chi sa aiuti alle ricerche. La speranza di tutti è che la vicenda si risolva positivamente. Proprio come la scomparsa di Guido Paganelli, 87 anni, di Lentella. L'anziano era scomparso venerdì a Vasto mentre si trovava in via Platone in compagnia della figlia. La donna, che lavora in un centro di riabilitazione, all'improvviso non lo aveva visto più. Preoccupata ha subito chiesto aiuto ai carabinieri. I militari e i volontari della Protezione civile si sono subito attivati. Qualche ora dopo Paganelli è stato ritrovato all'Incoronata. Ha camminato a piedi per diversi chilometri e per questo appariva affaticato, ma in buone condizioni. I carabinieri hanno subito avvertito la figlia e Paganelli è tornato a casa. «Speriamo che la storia di Eleonora Gizzi finisca nello stesso modo», dicono i conoscenti dei genitori. «Speriamo che Eleonora torni spontaneamente», dicono gli amici. Paola Calvano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salute, a 5 anni dal terremoto ancora nessun monitoraggio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Università

Salute, a 5 anni dal terremoto ancora nessun monitoraggio

L AQUILA A cinque anni dal terremoto che ha colpito L Aquila manca un monitoraggio sistematico della salute, nonostante i primi rilievi dopo il sisma abbiano evidenziato un aumento di alcune malattie psicologiche e fisiche. Lo afferma Massimo Casacchia, psichiatra dell Università aquilana. «La ricerca del gruppo Spes», spiega Casacchia, «i cui risultati risalgono però a un anno fa, ha evidenziato elevati livelli di malessere psicologico e livelli superiori alla norma dei valori di glicemia, con nuove diagnosi di diabete. Siamo convinti che sia necessario istituire centri di ascolto e di aggregazione, ma l iter è ancora molto lento. Dopo il terremoto, una parte della popolazione ha presentato segni di stress, rappresentati ad esempio da un'ipertensione arteriosa e sintomi di disturbo post-traumatico. Ancor più sorprendentemente, i medici hanno evidenziato casi di notevole sofferenza epatica. Un'alta percentuale ha presentato una sofferenza della tiroide, ed è stato notato un notevole picco nelle forme gravi di psoriasi. Il vero problema che dovrebbe porsi una buona sanità è quello di monitorare nel tempo la condizione psicopatologica della popolazione e la condizione di salute». Inoltre, uno studio dell Università D Annunzio ha evidenziato che il 50% di un campione di 218 cittadini aveva la sindrome metabolica, una cifra doppia rispetto alla media nazionale e un anno dopo l evento è emerso un aumento di sintomi depressivi e di comportamenti a rischio come il fumo, ma l'analisi non è stata poi ripetuta. «Sarebbe interessante verificare le conseguenze a lungo termine», sostiene Vincenza Cofini dell Università dell Aquila, «ma l'esperienza non è stata più ripetuta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tasso smarrito trovato vicino alla spiaggia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/03/2014

Indietro

TORINO DI SANGRO

Tasso smarrito trovato vicino alla spiaggia

TORINO DI SANGRO Si guardava in giro smarrito, alla ricerca di un rifugio in un luogo sconosciuto. Ad aiutare un bellissimo tasso che si era smarrito sul litorale di Torino di Sangro, in località Le Morge, sono stati i fratelli Patrizio e Alessio Monaca. Dopo aver individuato la bestiola hanno informato i volontari della Protezione civile Vasto. Questi ultimi insieme alla Forestale hanno recuperato il tasso, lo hanno tranquillizzato e rifocillato e riportato nel suo habitat naturale. «Patrizio e Alessio Monaca sono stati bravissimi», dice Eustachio Frangione, il responsabile della Protezione civile. «Chi dovesse trovarsi in situazioni simili chiami subito il 1515 o i volontari della Protezione civile. L'importante è non spaventare queste povere bestiole che sono già disorientate in luoghi sconosciuti». (p.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ŒŽ

bilancio in rosso parte l'offensiva contro gli evasori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Chieti*

Bilancio in rosso parte l'offensiva contro gli evasori

L assessore De Santis: «Non aumenteremo le imposte ma controlli a tutto campo per stanare morosi e furbetti»

Giovani alpini, chiuso il convegno

COMUNE»I CONTI NON TORNANO

Si è concluso ieri il convegno nazionale dei giovani coordinatori dell'Associazione nazionale alpini ospiti del 9° Reggimento comandato da Massimo Iacobucci. I giovani dell'Ana riaffermano il ruolo indispensabile delle forze armate anche per il controllo e la salvaguardia del territorio e degli interventi nelle emergenze, affiancati dai volontari della protezione civile, settore nel quale l'associazione nazionale alpini svolge un ruolo importante. Il convegno è stata la prima tappa di avvicinamento all'appuntamento con l'adunata nazionale del 2015 all'Aquila.

L'AQUILA Se il Comune chiudesse il bilancio oggi, lascerebbe un buco di 3-4 milioni. Una somma alla quale si devono aggiungere i circa 20-25 milioni di debiti fuori bilancio, eredità delle passate amministrazioni che abbracciano un po' di tutto: dalle spese di alcune vecchie edizioni della Perdonanza alla metropolitana (l'incompiuta al centro di un contenzioso tra il Comune e il consorzio Cgrt), dal megaparcheggio agli espropri. Il Comune si muove con molta prudenza per evitare «il rischio bancarotta», come dice l'assessore al Bilancio, Lelio De Santis, che promette comunque di «non aumentare le tasse ai cittadini aquilani» e dichiara guerra agli evasori fiscali. Tra i quali non ci sono soltanto gli affittuari del Progetto Case, dei Map e del Fondo immobiliare che «pur avendo un reddito sufficiente non stanno pagando». L'evasione è «a tutto campo». Per esempio dilaga nel settore delle affissioni pubblicitarie, sul quale è già partita l'offensiva con controlli a tappeto. Verifiche anche in centro storico, dove le ditte impegnate nella ricostruzione «non solo fruiscono della riduzione della tassa per l'occupazione di suolo pubblico voluta per agevolare le imprese», afferma l'assessore, «ma espongono cartelloni pubblicitari aziendali direttamente sulle impalcature dei cantieri in modo irregolare». Dalla lotta alla pubblicità abusiva il Comune conta di recuperare quasi un milione. Altri due arriveranno dal recupero di parte di quei sette milioni di euro sottratti al Fondo di solidarietà. È stato proprio il mancato arrivo di questi 7 milioni, lo scorso anno, a generare quel buco in bilancio che preoccupa De Santis. Intanto, dai controlli eseguiti dal Comune, sono emersi 350 morosi su un totale di 1450 affittuari che hanno l'obbligo di pagare il canone di compartecipazione. Soltanto 150 nuclei familiari sono al di sotto del reddito Isee (ottomila euro) per poter usufruire della rateizzazione degli arretrati. «Quindi, l'altra parte di cittadini non ha pagato pur potendolo fare», dice De Santis. Per quanto riguarda la tassazione che si prospetta per i contribuenti aquilani, l'impegno del Comune «è di non aumentare nessuna delle imposte, per non appesantire una situazione fiscale già insopportabile, considerato che la crisi economica qui risulta amplificata dal sisma». Far tornare i conti sarà complicato, perché dai 33mila contribuenti del pre-sisma si è passati ai 22mila attuali, mentre sono aumentati i costi per il Comune, chiamato anche a occuparsi della manutenzione delle new town. Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, il Comune incassa 8 milioni e 300mila euro a fronte di un costo totale del servizio che si aggira sui 14 milioni e mezzo. Una differenza che il Comune copre con il contributo straordinario statale. Invariata resterà anche la Tasi (ex Imu). Ma per quest'ultima imposta «non c'è ancora un dispositivo in base al quale stabilire come coprire i mancati introiti dovuti alla soppressione della tassa sulle prime case, 4-5 milioni che lo Stato rimborserà soltanto a metà», spiega ancora De Santis. Sarà, inoltre, inferiore all'anno scorso il trasferimento di risorse dallo Stato: 24 milioni a fronte dei 26 del 2013.

Marianna Gianforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i genitori di eleonora: torna, ti aspettiamo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Teramo*

I genitori di Eleonora: «Torna, ti aspettiamo»

Appelli per la musicista e maestra di asilo scomparsa ormai da tre giorni La polizia sequestra il telefonino: avviate le verifiche sulle ultime chiamate

IL MISTERO DI VASTO»LA GIOVANE LAVORA A PESCARA

Il papà italo Qualunque cosa sia successa la risolveremo insieme L importante è che tu sia viva e che ti faccia sentire
 L amica sonia Ti prego torniamo ad abbracciarci Quando ho perso mia madre sei stata tu ad aiutarmi Se lo vuoi, io ci sono
 di Paola Calvano w VASTO Il suo adorato cane, Pimpa l aspetta dietro la porta. La testa china, Pimpa è stranamente
 silenzioso. Tutta la casa è silenziosa senza la musica che Eleonora Gizzi, 34 anni amava ascoltare. Eleonora non si trova.
 La maestra dell asilo di via Del Santuario, a Pescara, è uscita di casa tre giorni fa senza portare nulla con se e non è più
 tornata. «Qualunque cosa sia successa torna, la risolveremo insieme, oppure telefona e facci sapere che stai bene. Anche
 Pimpa te lo chiede», è l'accorato appello di papà Italo. E non è l unico messaggio lanciato ad Eleonora. «Ho tanta paura
 che le sia successo qualcosa di grave, Eleonora non lasciava mai Pimpa», rivela Sonia Mangiara, l amica del cuore di
 Eleonora Gizzi. I genitori. I genitori della giovane donna sono disorientati. Da tre giorni trascorrono le giornate accanto al
 telefono nella speranza che Eleonora chiami e li rassicuri oppure arrivi la notizia del ritrovamento in buona salute della
 figlia. Non vogliono neppure pensare ad un epilogo drammatico. «Eleonora, chiama», chiedono papà e mamma. «Pimpa,
 una bastardina che viveva in simbiosi con mia figlia è tristissima e disorientata», racconta papà Italo. «Qualunque cosa sia
 successa, si risolverà. L importante è che ti fai viva», dice l uomo rivolto alla figlia. La polizia e i volontari della
 protezione civile coordinati da Eustachio Frangione hanno cercato la ragazza ovunque. Tutto inutile. Le ricerche saranno
 estese a San Salvo, Casalbordino, Francavilla e Pescara, i luoghi che Eleonora frequentava. L amica del cuore. «Ele, ti
 prego, torna, torniamo ad abbracciarci. Io per te ci sono sempre lo sai», è il messaggio fatto attraverso il Centro dall amica
 del cuore, Sonia Mangiara. Da quando ha saputo che Eleonora è andata via senza dire dove, Sonia non dorme più. «Se
 avesse avuto qualche problema mi avrebbe chiamato», spiega. «Quando io ho perso mio padre è stata lei ad aiutare me.
 L estate scorsa lei era un po giù e io le sono stata vicina. Poi aveva riacquisito la serenità». Diplomata al conservatorio
 di Bologna, Eleonora continuava a studiare musica a Pescara. nel conservatorio Luisa D Annunzio. Teneva anche corsi di
 danza africana con Pino Petracchia. «A fine febbraio ha dato un esame, era andato bene e lei era felicissima. Ne stava
 preparando un altro. Anzi era contenta perchè aveva arredato la sua nuova casa a Pescara trovando anche il posto per il
 suo adorato pianoforte. Mi aveva invitata, ma non sono riuscita a trovare il tempo», è il rammarico di Sonia. «Dai
 Eleonora torna. I tuoi genitori, io e Pimpa abbiamo bisogno di te. Torna e ci abbracciamo nella tua nuova casa». Nel
 pronunciare il nome di Pimpa, Sonia fa una pausa. «Ho paura che possa esserle successo qualcosa perché per niente al
 mondo avrebbe lasciato Pimpa da solo», rivela. «Eleonora chiamami, ti prego», ripete Sonia. Il mistero
 dell allontanamento. La giovane è uscita dalla casa dei genitori, nel quartiere di San Michele a Vasto senza portare con se
 nulla, nè i documenti, nè il cellulare. Le ultime persone che l'hanno vista non hanno notato nulla di strano, ma forse la
 giovane donna teneva tutto dentro. Quando è uscita era vestita con un giubbino e un paio di pantaloni neri e una sciarpa
 verde. E' alta 1,70 , ha capelli castani lisci e occhi grandi. Intanto la polizia ha sequestrato il telefonino per verificare gli
 ultimi contatti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

investe un cinghiale: chi mi risarcisce?

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

INCIDENTE A SAN LORENZO

Investe un cinghiale: «Chi mi risarcisce?»

VASTO Un cinghiale gli ha distrutto la sua Fiat Cinquecento. È accaduto a Domenico Ranieri nella serata di venerdì, intorno alle 23, a 300 metri dal centro abitato di San Lorenzo, in direzione nord. «Viaggiavo a velocità moderata quando, incrociando altre tre auto ripartite dal semaforo e abbassando gli abbaglianti», racconta Ranieri, «mi sono imbattuto in un enorme cinghiale che ha distrutto la mia auto. Ho chiamato i carabinieri per i rilievi del caso. Il cinghiale, tramortito e ferito, con tre zampe si è dileguato nei campi. Sul posto è arrivata anche la Protezione civile. Dopo il danno anche la beffa: nessuno risarcisce nulla. L'altra sera è toccato a me: a quanti ancora spetterà questa sorte?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bcc roma, dal 2009 erogati 4,5 milioni per il sociale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Assemblea dei soci

Bcc Roma, dal 2009 erogati 4,5 milioni per il sociale

L'AQUILA Oltre 4 milioni e mezzo erogati in provincia dell'Aquila dalla Banca di credito cooperativo di Roma, dal 2009 a oggi. Fondi destinati al sostegno sociale, che si è concretizzato, in particolare, nel supporto alle popolazioni colpite dal sisma. Il punto sulle iniziative messe in campo dalla Bcc Roma è stato fatto nel corso dell'assemblea dei soci abruzzesi che si è svolta ieri all'Aquila. Un appuntamento importante, nel 60esimo anniversario dalla nascita della Banca di credito cooperativo di Roma, che fonda i suoi principi proprio sul radicamento e il sostegno al territorio e alle imprese che vi operano. Più di un milione è stato raccolto per l'emergenza, un milione e mezzo è stato stanziato per il restauro di Palazzo Margherita dalla sola Bcc di Roma, a cui si sono aggiunti i 3,5 milioni messi in campo dalle altre Bcc italiane. Da ricordare, inoltre, l'impegno a favore della Fondazione «Abruzzo Risorge», impegnata nel sostegno ai ragazzi rimasti orfani in seguito al terremoto e nella costruzione dell'impianto sportivo di San Gregorio. «In un anno molto difficile, come il 2013, la Bcc di Roma ha aumentato di circa il 6% i finanziamenti creditizi a famiglie e imprese abruzzesi», ha dichiarato Francesco Liberati, presidente Bcc di Roma. «In questi anni la nostra banca non ha diminuito il proprio sostegno al sistema economico locale». Dal 2000 gli impegni creditizi, in provincia dell'Aquila, sono cresciuti complessivamente del 420%. Dal 2008 l'aumento è stato pari al 34%. «A tutto questo si aggiunge l'impegno sociale», hanno affermato Mauro Pastore, direttore generale Bcc Roma e Gianluca Liberati, direttore dell'area Abruzzo, «con le tante iniziative finanziate nel post-terremoto, che si aggiungono al sostegno ordinario offerto dalla banca attraverso i comitati locali dell'Aquila, di Avezzano e dell'Alto Sangro, che hanno erogato circa 2 milioni a sostegno del sociale. Il progetto Microcredito per l'Abruzzo, in collaborazione con la Fondazione Etimos, ha permesso l'erogazione di oltre 13 milioni di crediti». Per la Bcc di Roma l'imperativo è guardare al futuro, puntando sulla valorizzazione del territorio, delle piccole e medie imprese e lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura, in collaborazione con le associazioni di categoria». Presente anche il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che ha ricordato «il sostegno ricevuto dalla Bcc, che ha messo a disposizione 5 milioni per la ristrutturazione di Palazzo Margherita».

montesilvano e chieti a valanga silvi retrocede in anticipo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

CALCIO A 5 DONNE SERIE A

Montesilvano e Chieti a valanga Silvi retrocede in anticipo

PESCARA Turno senza scossoni nel girone B del campionato di serie A femminile di calcio a 5. Città di Montesilvano e Az Gold Women Chieti, già qualificate ai play off, vincono in goleada i rispettivi confronti con Virtus Roma e Nuova Focus Donia. Finisce ancora ko, 3-0 in casa del Team Rome, il Florida Silvi che retrocede dopo un solo anno di permanenza nella massima categoria con due giornate d'anticipo sulla conclusione della stagione regolare. Nel successo per 9-0 della vice capolista Città di Montesilvano spicca la tripletta di Bruna. A bersaglio pure Burgaya, Troiano, Brandolini, Di Pietro e Bellucci, oltre a un autogol avversario. Pronto riscatto dell'Az Gold Women Chieti dopo la sconfitta di una settimana fa con la Lazio. Le neroverdi di Segundo espugnano 4-0 il parquet della Nuova Focus Donia grazie alla doppietta di Silveti e alle reti di Reyes Garcia e Moreno Molina. Altri risultati (24ª giornata): Città di Sora-Ternana 2-10, Eboli-L'Acquedotto 2-8, Salinis-Olimpus 2-4, Lazio-Napoli 13-0. Classifica: Lazio 72, Montesilvano 60, Chieti 58, Ternana 50, L'Acquedotto 49, Virtus Roma 46, Olimpus 32, Sora 28, Nuova Focus Donia 26, Team Rome 25, Salinis 19, Napoli 13, Eboli 12, Florida Silvi 4. Prossimo turno: Az Gold Women Chieti- Sora, Virtus Roma-Team Rome, Napoli-Florida Silvi, L'Acquedotto-Lazio, Salinis-Città di Montesilvano, Olimpus- Donia, Ternana- Eboli. (m.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio, panico all'ospedale Mazzini

Il ministro

Sequestrata la cartella
clinica e disposta
per domani l'autopsia

L'ALLARME

Panico e fumo all'ospedale Mazzini di Teramo. Giovedì scorso, un incendio scaturito dal seminterrato del I lotto ha procurato alcuni danni materiali ed ha provocato esalazioni che sono salite ben presto al piano superiore causando attimi di spavento ai numerosi utenti e dipendenti presenti in quel momento. Tutto è cominciato tra le dodici e le tredici: l'allarme è stato lanciato solo dalla centralina antincendio dello spogliatoio dei dipendenti e non direttamente nel vano interessato. I soccorritori sono intervenuti pochi minuti dopo e hanno trovato immediatamente una coltre di fumo che invadeva la stanza degli elettricisti, provocando danni a infissi, abbigliamento e annerendo le pareti. Si è subito intervenuto con gli estintori in dotazione in ospedale sul cestino da cui si è originato l'incendio e in poco tempo la situazione è tornata sotto controllo, sebbene le esalazioni avessero già invaso altri vani salendo fino al primo piano. Alcuni pazienti, molto allarmati, hanno preso il cellulare e avvisato più volte i responsabili del servizio antincendio. Per tranquillizzarli è servita la presenza di alcuni addetti. Il fumo si è anche propagato attraverso le trombe degli ascensori che erano in prossimità della sala degli elettricisti. L'operazione, che è durata in totale una quarantina di minuti, non è stata semplice a causa della stanza che non presentava finestre o altre vie di sfogo. Non si conosce la natura dell'incendio ma si presume che tutto sia partito da mozziconi di sigarette che sarebbero stati incautamente lasciati nel cestino da alcuni lavoratori che si trovavano in quella stanza per fare delle riparazioni.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scompare una giovane da venerdì le ricerche*Il ministro*

Scompare una giovane
da venerdì le ricerche
Eleonora Gizzi ha avuto
l'ultimo contatto
ieri l'altro con i genitori
VASTO

Eleonora Gizzi non si trova. Nata a Termoli, 34 anni, nubile, genitori a Vasto, la donna vive e lavora a Pescara, ma pare sparita nel nulla. L'ultimo contatto con mamma e papà c'è stato venerdì mattina attorno a mezzogiorno, quando ha lasciato la casa dei suoi al rione San Michele senza farvi più ritorno. Da quel momento più nulla, non una telefonata, non un messaggio, tanto che, venerdì sera, i familiari, preoccupati, hanno dato l'allarme. Ieri mattina hanno presentato denuncia di scomparsa al commissariato. Da molte ore la cercano in tanti, polizia, carabinieri, protezione civile. Quando è uscita di casa, venerdì di mattina, Eleonora indossava pantaloni e giubbotto neri, una sciarpa verde e ai piedi calzava un paio di stivaletti. Statura media, capelli castani lisci, viso regolare, occhi neri, Eleonora ha lasciato tutto a casa: documenti, soldi, chiavi della macchina. E pure il telefonino. «Nella notte tra sabato e venerdì, ancora piuttosto fredda - racconta Eustachio Frangione, responsabile del gruppo di protezione civile di Vasto - l'abbiamo cercata dappertutto con quattro squadre e ora siamo di pattuglia con cinque formazioni, il massimo dell'organico disponibile. Su segnalazione dei genitori, che ci hanno indicato alcuni dei posti abitualmente frequentati dalla figlia, abbiamo battuto palmo a palmo la riserva di Punta Aderci, la spiaggia di Mottagrossa e altri posti all'aperto, compresi i locali del centro. Nulla, la donna pare sparita. Continueremo a cercarla - aggiunge Frangione - con la speranza di poterla rintracciare al più presto e far cessare l'allarme». Le ricerche sono rese più difficili dal fatto che Eleonora, vivendo a Pescara, non sembra avere più molti amici a Vasto e i conoscenti, fino ad ora, pare non abbiano fornito indicazioni utili alle indagini. Non è escluso che, allontanandosi da casa, magari temporaneamente, la donna non abbia pensato all'allarme che avrebbe suscitato. I suoi sperano che alla figlia non sia successo niente di grave e che, soprattutto, si faccia viva al più presto.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Map fatiscanti, gli sfollati si costituiscono parte civile*Il ministro*

L'impianto spostato
di dieci metri
fine lavori a novembre

L'INCHIESTA

Avrebbe permesso insieme ad altri che la realizzazione dei Map di Cansatessa, Arischia, Tempera e San Vittorino si discostasse dalle prescrizioni tecniche della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, «causando agli inquilini disagi dovuti ai continui malfunzionamenti e creando un pericolo per la loro incolumità in caso di eventi meteorologici particolarmente violenti». Ma i disagi per diversi inquilini si sono trasformati in veri e propri calvari, costretti loro malgrado (tra loro anche molti anziani) a dover subire un ulteriore trasloco e a doversi accontentare di altri alloggi temporanei, mentre secondo l'accusa qualcun altro tentava di fare affari. Per questo motivo, diversi residenti dei progetti Case evacuate (assistiti dall'avvocato Pierluigi Pezzopane) hanno deciso di volersi costituire parte civile (come ha già fatto il Comune dell'Aquila, tramite l'avvocato Domenico De Nardis) nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex maresciallo dell'Esercito Rocco Ragone, 52 anni, pugliese, ex tecnico del Genio militare e componente della task-force che si occupava della ricostruzione. L'uomo è accusato di una serie di reati (falso, truffa fino al peculato), che hanno portato alla realizzazione di Map scadenti. L'imputato, infatti, secondo l'accusa presiedeva alla realizzazione di questi alloggi antisismici e avrebbe chiuso un occhio al punto che le costruzioni furono fatte talmente male da dover essere evacuate con un provvedimento del giudice. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti i presunti finti campioni di calcestruzzo «realizzati in data e luogo imprecisato e costituiti ad hoc al fine di farli risultare idonei ai capitolati ed alla normativa vigente sull'edilizia». Altro aspetto contestato, «i basamenti in cemento armato con materiale scadente in modo difforme dalle elementari norme di costruzione». Basamenti con «carezza di ferro all'interno della struttura in cemento». Oltre a Ragone nell'inchiesta sono coinvolti anche imprenditori della provincia di Teramo e dell'Aquila per i quali si procede per frode nelle pubbliche forniture. Il Comune dell'Aquila ha chiesto una provvisoria di 100 mila euro, ma il danno quantificato ammonta a svariate centinaia di migliaia di euro.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute, scatta l'allarme Manca il monitoraggio*Il ministro*

Salute, scatta l'allarme

«Manca il monitoraggio»

Primo convegno

di preparazione

al raduno del 2015

LO STUDIO

A cinque anni dal terremoto manca un monitoraggio sistematico della salute, nonostante i primi rilievi dopo il sisma abbiano evidenziato un aumento di alcune malattie psicologiche e fisiche. Lo afferma Massimo Casacchia, psichiatra dell'Università. «La ricerca del gruppo Spes - spiega Casacchia - i cui risultati risalgono però a un anno fa, ha evidenziato elevati livelli di malessere psicologico e livelli superiori alla norma dei valori di glicemia, con nuove diagnosi di diabete. Siamo convinti che sia necessario istituire dei centri di ascolto e di aggregazione, ma la loro istituzione è ancora molto lenta». Negli anni immediatamente successivi al terremoto, spiega Casacchia, una parte della popolazione ha continuato a presentare dei segni di stress, rappresentati ad esempio da una ipertensione arteriosa e sintomi di disturbo post-traumatico. «Ancor più sorprendentemente - afferma - i medici hanno evidenziato casi di notevole sofferenza epatica. Inoltre un'alta percentuale ha presentato una sofferenza della tiroide, ed è stato notato un notevole picco nelle forme gravi di psoriasi. Il vero problema che dovrebbe porsi una buona sanità è quello di monitorare nel tempo, anche a distanza di anni, la condizione psicopatologica della popolazione e la condizione di salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, strade franate allagata un'autofficina

*Mercedes lancia la nuova
generazione della Classe C,
la sua vettura più venduta: tutto
si sposta verso l'alto e una berlina
di "classe media" diventa un'ammiraglia*

Maltempo, strade franate
allagata un'autofficina
Sanità, cresce il timore
per il futuro
della struttura del Viale
FABRIANO

Frane ed allagamenti. Sono state ore di superlavoro per i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile comunale dopo la lunga giornata di maltempo che ha imperversato nel Fabrianese per tutta la giornata di giovedì. Oltre 20 ore di pioggia ininterrotta che hanno determinato una serie di criticità, quasi tutte dalle 20 in poi.

Diversi i fronti aperti, ad iniziare dall'intervento sicuramente più complicato nella popolosa frazione di Albacina dove, a causa dell'impoverimento di alberi su alcuni terreni, l'acqua ha invaso la sede stradale, provocando la chiusura della principale via di accesso da e per Fabriano per circa un'ora. L'erosione si è verificata intorno alle 20 e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che, grazie alle pompe idrovore, sono riusciti a sgomberare la carreggiata dopo circa un'ora. A conti fatti, dunque, la circolazione è stata interdetta fino a poco dopo le 22. Nel frattempo sono stati approntati percorsi alternativi.

Poco prima a Fabriano, precisamente in via Buozzi, un'autofficina si è allagata a causa dell'intasamento dei tombini. L'acqua ha danneggiato alcuni computer che erano appoggiati in terra. Problemi anche in altre tre frazioni fabrianesi. A Rocchetta un piccolo torrente è tracimato allagando il sottopasso ferroviario. Pochi i disagi alla circolazione perché si tratta di una strada interpodereale. Nessun problema per la circolazione ferroviaria. Due piccoli smottamenti si sono registrati anche a Ciaramella ed Argignano. Nel primo caso la piccola frana non ha creato alcun disagio alla circolazione né ai residenti. Lo stesso dicasi per lo smottamento di Argignano, dove però ad essere interessata dai detriti e fango è stata la strada per le Serre che collega Fabriano a Cerreto D'Esi. La zona è stata transennata e la circolazione viaria rallentata. Nelle prime ore di ieri entrambe le situazioni sono state risolte.

Momenti di timore anche per il livello dell'Esino, giovedì ingrossato per le piogge: il fiume è tornato al suo consueto livello e l'allarme è rientrato.

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMIA HA CHIUSO IL CENTRO D'ACCOGLIENZA *Chiuso da ieri, dopo oltre tre mesi, i...*

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Dubbi sui meccanismi

di calcolo del lavoro

straordinario

FORMIA

HA CHIUSO

IL CENTRO

D'ACCOGLIENZA

Chiuso da ieri, dopo oltre tre mesi, il centro di accoglienza per i senza dimora, allestito e coordinato dalla Croce Rossa e dalla Protezione Civile nel piazzale del porto. Undici ospiti a notte di media, con picchi di quattordici. Due donne, un misto di razze, provenienze ed estrazioni diverse: italiani, rumeni, africani (molti dei quali provenienti dal Sudan) giunti in Italia come rifugiati politici, malati psichiatrici abbandonati a se stessi e anche giovanissimi che hanno perso il lavoro, la casa, il contatto con le famiglie. Dal 22 dicembre scorso, hanno avuto un tetto per proteggersi dai rigori invernali. C'è anche chi è riuscito a trovare lavoro, una casa e a riprendersi un minimo di vita. Ed è tornato al porto per ringraziare gli operatori di Croce Rossa e Protezione Civile che per oltre tre mesi hanno gestito il presidio. A tutti loro il sindaco Sandro Bartolomeo, accompagnato dagli assessori Eliana Talamas e Clide Rak e dai delegati Luigi De Santis e Patrizia Menanno, ha rivolto un ringraziamento per il buon esito dell'operazione.

FORMIA

MESE DELLA LEGALITA'

INCONTRO CON SIRIGNANO

Domani si conclude a Formia il ciclo di appuntamenti per il "Mese della legalità" organizzati dall'amministrazione comunale. Alle 10,30, nella sala Ribaud, incontro con Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso la Direzione distrettuale antimafia di Napoli, il Questore di Latina Alberto Intini e Giuseppe Puzzo, vicequestore in servizio alla Dia (Direzione investigativa antimafia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli e Spacca firmato accordo

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Gabrielli e Spacca

firmato accordo

Oggi l'elezione

della direzione regionale

Ncd, Bugaro: noi ci siamo

È stato rinnovato ieri a Cingoli l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della Protezione civile e la Regione Marche-Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile. A firmarlo, il capo Dipartimento Franco Gabrielli e per la Regione il governatore Gian Mario Spacca. L'accordo punta a migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini attraverso uno scambio integrato di informazioni e dati, la valutazione congiunta dei programmi e degli interventi da realizzare nell'ambito delle rispettive competenze, e a migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione, prevenzione, gestione delle situazioni di crisi e recupero delle normali condizioni di vita. Sono previste anche iniziative comuni in materia di formazione e aggiornamento del personale e delle componenti volontaristiche del sistema.

Morti alluvione, chiesto rinvio a giudizio per Mezzanotte

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Il consigliere del Pd
si dissocia dall'accordo
e i numeri non ci sono

SANT'ELPIDIO A MARE

Si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pm Luigi Ortenzi nei confronti dell'ex sindaco Alessandro Mezzanotte l'indagine affidata agli uomini del Corpo Forestale dello Stato, relativa all'accertamento delle responsabilità delle vittime dell'alluvione di Casette d'Ete del marzo 2011, Giuseppe Santacroce di 51anni e la ventenne Valentina Alleri, figlia della sua compagna. La conclusione delle indagini è stata formalizzata qualche giorno fa e la richiesta di rinvio a giudizio riguarda il reato di omicidio colposo, mentre è stata stralciata l'ipotesi di disastro colposo. Il Pm dopo che il Gup aveva accolto l'opposizione all'archiviazione da parte dei legali dei familiari delle vittime Federico Valori, Maria Antonietta Spalluti e Mimmo Borsci, concedendo un ulteriore tempo per le indagini e chiedendo un ulteriore approfondimento su alcuni aspetti tecnici sollevati dalla difesa nella memoria difensiva. In particolare i legali durante l'udienza preliminare avevano sostenuto la necessità di perizie tecniche sulle responsabilità dei singoli soggetti istituzionali alla luce della normativa sulla sicurezza. Il pool difensivo aveva quindi chiesto l'imputazione coatta dell'ex sindaco Alessandro Mezzanotte in quanto responsabile, durante il suo mandato amministrativo, della Protezione Civile locale. Dunque le nuove risultanze d'indagine degli uomini della Forestale, avrebbero convinto il Pm a chiedere l'imputazione per l'ex sindaco in relazione al reato di omicidio colposo. Ora sarà il Gup a dover decidere se accogliere o meno l'istanza del Pm e quindi se avviare o meno il processo. Quella mattina del 2 marzo 2011, intorno alle 5, Santacroce stava viaggiando su una Bmw insieme alla compagna Salvina Granata e alla figlia di questa Valentina ed erano diretti al lavoro. I due vennero travolti dalla piena del torrente Ete Morto mentre stavano per attraversare il ponte e solo la donna riuscì a salvarsi uscendo dall'auto e aggrappandosi al palo di un cartello stradale prima che la corrente trascinasse con sé la Bmw grigia e i due suoi cari. La donna venne poi soccorsa da un residente a pochi metri dal punto dell'esonazione e riuscì a salvarsi. Giuseppe e Valentina vennero invece trascinati dalla violenza delle acque per diversi chilometri e ritrovati molte ore dopo l'alluvione.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fi, Lorena Polidori nuova coordinatrice provinciale

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Castiglioni lascia

Ceroni: ricostruire

la frana maceratese

MACERATA

«Questa è una squadra estremamente vitale, sinergica, coesa, nella quale non ci sono personalismi e che porterà a termine ciò che Berlusconi ci ha detto. Faremo tutto con le nostre forze e i risultati li daranno i fatti, non le inutili chiacchiere». Lorena Polidori, la neo coordinatrice provinciale di Forza Italia, mostra subito un piglio deciso, mentre il coordinatore regionale Remigio Ceroni, presenta a Macerata la nuova struttura provinciale che guiderà Fi. Polidori è appena subentrata a Pierfrancesco Castiglioni che vuole subito sgombrare il campo dalle polemiche dei mesi scorsi nate in Fi: «La volontà di Berlusconi è quella di rinnovare e appena mi è stato fatto il nome di Lorena io ho accettato senza remore. Credo sia la persona giusta che potrà evitare le piccole frizioni che ci sono state nel partito provinciale e traghettare Fi senza divisioni. Il rinnovamento è un buon auspicio e noi lavoreremo per questo». A spiegare la situazione è Ceroni: «Il presidente Berlusconi ci ha chiesto di dare spazio a volti nuovi, senza buttare via l'esperienza. Ciò che serve è passione politica e lealtà, perciò ho chiesto a qualcuno di fare un passo a lato. Castiglioni - continua il senatore - è persona splendida che ha fatto bene il suo lavoro e che non è stato rimosso dall'incarico. C'è stato semplicemente un avvicendamento per il progetto di ricostruzione della frana maceratese, dove alcuni hanno ricevuto a piene mani e poi hanno tradito, pugnalandosi alla schiena. Noi, però, ci siamo e facciamo sul serio e Lorena può far recuperare a Macerata il ruolo che spetta alla città capoluogo». Assieme a Polidori ci sono i 4 vice coordinatori Deborah Pantana, Fabio Pistarelli, Umberto Marcucci e Alessia Pupo. «C'è nuovo vigore e c'è voglia di mettersi in gioco», dice Pantana, mentre Pistarelli aggiunge: «Questa è la nuova Forza Italia, un mix di novità ed esperienza». Gli fa eco Marcucci: «Questa è la ripresa di un percorso iniziato venti anni fa. Ora ripartiamo dal nostro territorio fortemente rinnovati». Molto critica Alessia Pupo che spiega: «A Tolentino i generali con le loro truppe hanno preso tutto e ora sono andati via contestando quello che era il loro partito», dice riferendosi alla scissione degli alfaniani. Il compito di concludere la lunga riunione è affidato al vicepresidente della Camera, Simone Baldelli, che spiega: «Al termine della riunione dell'altro giorno il presidente Berlusconi mi ha detto che quell'incontro gli ha scaldato il cuore. Sono vent'anni che siamo legati alla bandiera di Fi, ma, malgrado le nostre battaglie di libertà, viviamo in un paese con problemi di democrazia. Ora dobbiamo riprenderci il sacrosanto diritto alla democrazia e alla rappresentanza, perciò continuiamo la splendida storia di Fi, che si rinnova grazie al contributo di tutti coloro che portano avanti la storia azzurra».

Nicola Paciarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla Cassia

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Negozianti in crisi

«Incassi a picco»

La frana c'è stata a fine gennaio, ma da allora è tutto fermo. Da quando il maltempo ha fatto venir giù una parte di terreno su via Pareto, il transito e la viabilità in una via nevralgica di Roma che collega piazza dei Giuochi Delfini a via Cortina d'Ampezzo, sono bloccati. E i commercianti isolati: gli oltre 60 negozianti della zona solo a fine febbraio hanno visto crollare gli incassi del 40 per cento.

Mozzetti a pag. 44

Ponte Marconi sotto ai palazzi una discarica dimenticata

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Ponte Marconi
sotto ai palazzi
una discarica
dimenticata

In via della Vasca Navale cumuli
di spazzatura: e nessuno interviene

IL DEGRADO

Un furgoncino bianco spegne i fari, apre lo sportello e scarica bustoni celesti, poi la fuga nel buio della notte vicino al Tevere. C'è un mare colorato e maleodorante di immondizia vicino Ponte Marconi: la piazzola tra Lungotevere Dante e via Mario Ageno da tempo ormai è diventata una discarica a cielo aperto. Un materasso e i resti di un televisore le prime tracce del mondo sommerso che esplose dopo qualche passo in una distesa senza fine di bustoni stracolmi di immondizia. Uno stendino, addirittura il braccio di un manichino, stracci, bottiglie di plastica, scatoloni di cartone, i rifiuti invadono pericolosamente anche la carreggiata dove sfrecciano auto e moto.

«SIAMO ABBANDONATI»

L'orrore del degrado inizia a inghiottire Roma già all'incrocio tra viale Guglielmo Marconi e Lungotevere Dante: la segnaletica che indica le vie è abbattuta. Poco lontano c'è un attraversamento pedonale, ma il marciapiede è sprofondato in una voragine recintata con una rete arancione. E poi eccolo il mare di rifiuti, ecco il muro maleodorante e colorato che continua a crescere in mezzo alla strada, invadendo la carreggiata, mangiando lingue d'asfalto. «Il quartiere Marconi è una discarica, fate qualcosa, ci sentiamo abbandonati» le poche parole di disperazione di una un'anziana che ha visto l'area affogare pian piano nel degrado. «Conosciamo bene la situazione della discarica» dice Claudio Sisto, il presidente della Associazione di volontariato di Protezione Civile GSS Sommozzatori di ponte Marconi che ha bonificato l'area sottostante di propria competenza. «Noi facciamo il possibile per tutelare l'ambiente» aggiunge Sisto.

I PERICOLI

E il municipio che dice? «Abbiamo chiesto all'Ama di intervenire da tempo - dice Andrea Catarci, presidente dell'VIII municipio - quella discarica è davvero una vergogna, potrebbe anche creare problemi di sicurezza igienica». Catarci parla di un'area di degrado «tra gli accampamenti di nomadi lungo il Tevere e della discarica che si era venuta a creare su Lungotevere Dante: siamo stati costretti a sbarrare la strada per impedire che la notte furgoncini scaricassero di tutto».

Lungo gli argini compaiono stendini con panni stesi e micro accampamenti.

LA VERGOGNA

Nella piazzola vicino via Mario Ageno e via della Vasca Navale invece continua a proliferare la discarica a cielo aperto, ogni giorno più grande, ogni ora più pericolosa. Sembra quasi che qualcuno abbia fatto esplodere una decina di cassonetti nello slargo che qualcuno giorni fa ha provato anche a recintare con una rete verde. Un intervento, forse, per provare a nascondere l'orrore, oppure un tentativo di contenere l'immondizia che si rovescia sulla strada occupando pericolosamente la carreggiata. «Una situazione vergognosa - continua a ripetere il minisindaco Catarci - oltre all'inciviltà delle persone che continuano a lasciare rifiuti è il contesto dell'aria che è degradato. è necessario - conclude - un intervento tempestivo».

Laura Bogliolo

e Elena Panarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione a Fiumicino contributi per le imprese

*Mercedes lancia la nuova
generazione della Classe C,
la sua vettura più venduta: tutto
si sposta verso l'alto e una berlina
di "classe media" diventa un'ammiraglia*

Alluvione

a Fiumicino

contributi

per le imprese

LA CASA GIAPPONESE

RINNOVA INTEGRA

E NC750X LE DUE

BICILINDRICHE CON

CAMBIO AUTOMATICO

A DOPPIA FRIZIONE

Micro, piccole e medie imprese con attività in 71 strade elencate dall'amministrazione comune di Fiumicino potranno accedere ai rimborsi dei danni provocati dall'alluvione dello scorso fine gennaio. «D'accordo con la Camera di Commercio di Roma - dice il sindaco Montino - abbiamo individuato aree soggette all'alluvione del 31 gennaio per consentire alle imprese di ricevere eventuali contributi per i danni subiti». Come tante abitazioni private sono state molte le attività commerciali di Isola Sacra, Focene, Fregene, Maccarese e Le Vignole costrette a ricorrere alle barriere di sacchetti di sabbia per scongiurare i danni dell'acqua alta. L'elenco delle vie è consultabile sul sito del comune di Fiumicino mentre le domande potranno essere inviate dal 7 aprile al 6 maggio 2014. Le imprese ammesse riceveranno un contributo pari al 50% delle spese preventivate e sostenute al netto dell'Iva e comunque fino ad un massimo di cinquemila euro. Sono ammesse fino all'importo massimo di 1.000 euro quelle per il ripristino delle componenti edilizie danneggiate. Per informazioni http://www.rm.camcom.it/archivio43_bandi-altri-bandi_0_55.html.

Umberto Serenelli

Senza titolo

*Mercedes lancia la nuova
generazione della Classe C,
la sua vettura più venduta: tutto
si sposta verso l'alto e una berlina
di "classe media" diventa un'ammiraglia*

Abi Lazio sospende

le rate dei mutui

agli alluvionati

Un piccolo aiuto per tante famiglie alluvionate che hanno perso casa, mobili, auto, ogni cosa. L'Abi Lazio ha deciso di sospendere le rate dei mutui e dei finanziamenti alle persone che hanno subito gravi danni per l'alluvione del 30 e 31 gennaio. Un gesto di grande attenzione e sensibilità da parte dell'Abi Lazio, un sostegno concreto a quelle famiglie che stanno attraversando grandi disagi e difficoltà economiche. Il sindaco Marino si augura «che nelle prossime ore anche altri istituti di credito raccolgano l'invito dell'Abi Lazio e che, dunque, siano sempre di più le persone in difficoltà che potranno beneficiare di queste importantissime misure».

Il presidente regionale dell'Associazione bancaria italiana (Abi) Frederik Geertman aveva ricevuto dal Campidoglio una lettera con la richiesta di dare assistenza finanziaria ai romani colpiti dall'alluvione di gennaio scorso. In primo piano la sospensione delle rate dei mutui e il posticipo della scadenza dei prestiti. E così è arrivato l'impegno e l'aiuto, un intervento straordinario di sostegno che permetterà a molte famiglie di affrontare l'emergenza e magari uscirne, in particolare con la sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti e il posticipo della scadenza del prestito senza oneri aggiuntivi». Ora magari altri istituti di credito potranno seguire l'esempio e aiutare in questo momento di grande disagio.
C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cisterne costruite in tempo di guerra

Parla l'attore e regista americano che nel suo ultimo film dispensa sesso a pagamento, assistito dal "manager" Woody Allen

«Il mio personaggio ama le donne e sa ascoltarle, proprio come me». Ha girato con Moretti: «Nanni esigente, ma bella esperienza»

Le cisterne
costruite
in tempo
di guerra

Impresa azzurra sul ghiaccio: la coppia Cappellini-Lanotte
sul trono mondiale. E la Kostner conquista un altro bronzo

VECCHIA PESARO

Anni fa, durante gli scavi per la ristrutturazione di Piazzale Matteotti venne alla luce una grande vasca in cemento armato. Molte furono le ipotesi avanzate sulla sua utilizzazione, ma ora, sappiamo con certezza, che si tratta di una vasca, risalente al 1943, costruita per sopperire, in caso d'incendi di natura bellica, alla mancanza di acqua. E' del 12 febbraio 1942, infatti, una circolare del Ministero dell'Interno: «Per sempre meglio assicurare l'efficienza del servizio antincendi, è necessario ricorrere alla costruzione di serbatoi di acqua opportunamente ubicati e distribuiti in modo tale da servire da rifornimento alle pompe dei Vigili del Fuoco». La relazione dei Vigili del Fuoco pesaresi riportava che era necessario costruire 6 vasche, 10 chiusini di presa e tre bocche di presa dal Vallato. L'ubicazione era stata individuata: nel Piazzale Spalato (Piazzale Innocenti), Piazza Carducci, inizio salita Via Barignani, Viale Regina Margherita (Via Liberazione), Via Piave, Piazzale S. Agostino. Le tre bocche di presa del Vallato: Piazza Lazzarini angolo Via XI Febbraio, fine Via Cavour, spiazzo la dietro Scuola Perticari (Piazza Lugli), inizio Via del Vallato. A eseguire i lavori fu incaricata la ditta Urbinati Nazzareno che però si ritirò ritenendo impossibile soddisfare le due nuove clausole aggiunte: il basso compenso dello smaltimento della terra e la costruzione in cemento armato delle vasche anziché in mattoni. Ad accettare l'appalto fu la Cooperativa Selcini & Affini che, grazie a un ribasso dell'offerta del 40%, ottenne la possibilità di scaricare la terra a Pantano nei pressi delle case popolari. I lavori, previsti di pochi giorni, si protrassero per oltre due mesi per le difficoltà incontrate: in Piazzale Spalato e Viale Piave furono rivenuti grossi muri (fondamenta di mura roveresche); in Piazza Carducci e in Viale Margherita una grande quantità di terreno di riporto comportò uno scavo più profondo; nel Piazzale S. Agostino fu ritrovata la falda acquifera già individuata durante la costruzione del Palazzo delle Corporazioni (Camera di Commercio) perché zona dell'antico letto del Foglia; in Piazzale Collenuccio, luogo preferito a Via Barignani, era affiorato un mosaico romano con tessere bianco-nere.

Dante Trebbi

TARQUINIA SI RECUPERAPOGGIO RANOCCHIOI Iniziati gli interventi per recupero e messa ...

Mercedes lancia la nuova generazione della Classe C, la sua vettura più venduta: tutto si sposta verso l'alto e una berlina di "classe media" diventa un'ammiraglia

Otto artigiani locali, su 25 totali, esporranno al Salone del Mobile

TARQUINIA

SI RECUPERA

POGGIO RANOCCHIO

I Iniziati gli interventi per recupero e messa in sicurezza Poggio Ranocchio. «Un progetto importante per la tutela e la valorizzazione della cinta muraria di Tarquinia - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Anselmo Ranucci - e non costerà un euro al Comune, perché è stata finanziata dal commissario straordinario alla mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Lazio, per 465 mila euro».

WORKSHOP

ALLA SCOPERTA

DELLA VIA FRANCIGENA

Il progetto Reimmaginare la Via Francigena entra nel vivo. Dal 17 al 19 Aprile è previsto il workshop itinerante Storie, paesaggi, attraversamenti, diretto dallo scrittore e camminatore Wu Ming 2. Il workshop, dopo la presentazione al Biancovolta a Viterbo, percorrerà la "variante cimina" della Via Francigena tra San Martino al Cimino, Ronciglione e Caprarola. La partecipazione al workshop è aperta a scrittori, artisti visivi, architetti, musicisti, attori e registi teatrali, esperti di paesaggio e del territorio, camminatori. È necessario prenotarsi entro il 6 Aprile a ufficiostampaarciviterbo@gmail.com o 0761333958.

Il biondo Tevere ora è una discarica

*Mercedes lancia la nuova
generazione della Classe C,
la sua vettura più venduta: tutto
si sposta verso l'alto e una berlina
di "classe media" diventa un'ammiraglia*

Sotto Ponte Milvio rovi e tronchi incagliati e mai rimossi
Vicino a Castel Sant'Angelo banchine sommerse dal fango

IL VIAGGIO

C'è un mondo sommerso da fanghiglia, buste di plastica, baracche e resti di barconi che neanche la visita di Barack Obama è riuscita a spazzare via. Il miracolo del suk scomparso per un giorno al Colosseo non si è ripetuto lungo le banchine del Tevere, l'anima liquida di Roma che annaspa e fa fatica a sopravvivere tra accampamenti abusivi, sporcizia maleodorante e residui imponenti dell'ultima esondazione che restano aggrappati ai ponti come sopravvissuti disperati.

L'ABBANDONO

Il viaggio lungo le banchine dimenticate, strappate ai tour dei turisti che neanche osano scendere lungo il livello del fiume, inizia poco prima di Ponte Milvio. Il ponte Mollo, abituato a immergersi quando il livello dell'acqua si alza, regala un'immagine di abbandono con rovi, rami, tronchi incagliati che nessuno ha mai rimosso. Un arcobaleno di buste colorate sventola su cespugli emersi tempo fa dalle acque marroni. Il 31 gennaio l'alluvione che ha sommerso parte di Roma nord gonfiando il Tevere. E dopo quasi due mesi nulla sembra essere cambiato, nulla sembra aver restituito un'immagine accettabile agli argini del Tevere. Da Ponte Milvio la speranza di trovare una banchina praticabile scompare quasi subito. Poco più giù, all'altezza di Lungotevere Oberdan, c'è un accampamento che spaventa turisti e romani. Tende, baracche, fornelli e ubriachi trovano riparo sotto i ponti. Vietato scendere, andare in bicicletta, passeggiare, qui non siamo a Parigi, siamo solo a Roma, nella capitale da Oscar che continua a deludere, soprattutto pensando a quel Jep Gambardella malinconico e un po' triste che invece il Tevere prova a percorrerlo e a viverlo. Ma l'odore lungo le banchine è insopportabile, il fango scivoloso ricopre ogni angolo e lo spettacolo dei rami che nessuno rimuove sono un pericolo già annunciato che si concretizzerà quando le piogge gonfieranno di nuovo il livello delle acque.

PASSAGGI IMPOSSIBILE

Barconi incagliati, sporcizia, tanta sporcizia e fango lungo la pista ciclabile sotto ponte Sant'Angelo, Ponte Cavour. Possibile che a due passi da piazza San Pietro diventi un'impresa scendere le scale e raggiungere la banchina del Tevere? L'aria è irrespirabile lungo la zona trasformata in una toilette a cielo aperto. Si scivola, si deve fare attenzione a scansare resti di bottiglie di vetro e quella transenna quasi inghiottita dal fango che emerge per metà dalla quale sembrano quasi emergere innesti di piante e rami. Una moderna scultura, trionfo del degrado, che disgusta lo sguardo di una Coppietta di turisti che prova ad affacciarsi per poi subito ritrarsi scuotendo la testa.

I PANNI STESI

La Roma sommersa che vive accanto al Tevere è anche questo: un luogo invivibile, sottratto a turisti e romani, dove incontri solo pochi temerari, veri appassionati di bicicletta o podismo che osano sfidare uno dei volti più abbandonati della città. Nel viaggio lungo l'anima liquida di Roma, il Tevere continua a far paura quando si arriva a Ponte Testaccio e poi a Ponte Marconi dove spunta un altro accampamento abusivo dalla parte opposta alla pista ciclabile. Panni stesi, fornelli sistemati nella fanghiglia, sguardi poco raccomandabili, un sobborgo della disperazione che diventa un rifugio pericoloso e improvvisato. Poi c'è quel letto di buste colorate, una vera e propria discarica nei pressi di via della Vasca Navale dove sembra che un cassonetto dell'immondizia sia esploso. Dove sono i controlli? Dov'è la bonifica delle banchine del Tevere? Perché rinunciare all'anima liquida di Roma? L'apnea delle speranze è finita, si risale in superficie, lontano da quel fiume che fu, un tempo, la culla della città.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassia, dopo la frana i negozianti affondano: Isolati, incassi a picco*Sport, calcio*

Cassia, dopo la frana
i negozianti affondano:
«Isolati, incassi a picco»

Viabilità in tilt da gennaio, a causa del crollo in via Pareto
Il contenzioso tra Comune e privati rallenta l'avvio dei lavori

IL CASO

Ci sono finiti nel mezzo e non poteva essere altrimenti. I commercianti di Roma Nord stanno implodendo, sotto lo stallone per il ripristino della viabilità sulla Cassia. Da quando a fine gennaio il maltempo ha fatto venir giù una parte consistente di terreno su via Pareto, bloccando il transito e la viabilità in una via nevralgica di Roma che collega piazza dei Giuochi Delfini a via Cortina d'Ampezzo.

Un disastro ambientale che si sta trasformando in un disastro economico. I guadagni per gli oltre sessanta negozianti della zona - da quelli in piazza Stefano Jacini a quelli in via di Vigna Stelluti - solo a fine febbraio, dopo quasi un mese dallo smottamento, sono crollati, secondo l'Assocommercio Roma Nord, del 40%. E questo perché la zona è, nei fatti, irraggiungibile.

Non solo, il rischio secondo l'associazione è anche un altro: a valle del contenzioso aperto per la copertura economica dei lavori tra il Comune e i residenti proprietari del terreno franato, la viabilità su via Cassia potrebbe restar ferma ancora per chissà quanto e molti negozi «non riusciranno a sopportare per oltre due mesi una situazione del genere», afferma Giovanna Marchese Bellaroto, presidente di Assocommercio. «Un intero quartiere - prosegue - non si muove più, neanche per andare a fare la spesa, è come se avessero innalzato il secondo muro di Berlino».

LA DISPUTA

Per risanare la collina che sovrasta via Cassia, i tecnici del dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale, hanno stimato, oltre a due mesi di tempo per la messa in sicurezza dell'area, anche una spesa ingente: ben un milione e 300mila euro. Una cifra che, stando alla legge, dovrebbe esser coperta dai quei privati proprietari dei terreni franati.

Ed è questo il nodo. Uno dei tre privati, Fiammetta Pace, ha, infatti, impugnato di fronte al Tribunale amministrativo l'ordinanza del sindaco dello scorso febbraio, contestando l'entità economica destinata ai lavori. Il Tar si pronuncerà il prossimo due aprile. Se l'ordinanza impugnata dalla Pace, che nel frattempo ha presentato un progetto di riqualificazione alternativo per un costo di soli 300mila euro, dovesse essere accolta, i lavori tarderanno ancora.

L'ALTERNATIVA

L'Assocommercio, a nome di quei negozianti che rischiano il default, ha chiesto sia al municipio XV che al Campidoglio, appellandosi a sua volta al Tar lo scorso 24 marzo, la possibilità di riaprire nel frattempo almeno un senso di marcia, permettendo alla zona di uscire dall'isolamento. Ma quest'ipotesi stando alle parole dell'assessore ai Lavori pubblici del municipio, Elisa Paris, «è impraticabile». «Le analisi compiute dai tecnici del Dipartimento - spiega la Paris - escludono la possibilità di una riapertura del tratto di strada anche se ridotto, perché alla minima pioggia potrebbe verificarsi un nuovo smottamento».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, torna a tremare il Maceratese scossa 3.0 nella zona del grande sisma

Terremoto, torna a tremare il Maceratese: scossa 3.0 nella zona del grande sisma - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

Il Messaggero > Marche > Terremoto, torna a tremare il...

Terremoto, torna a tremare il Maceratese

scossa 3.0 nella zona del grande sisma

PER APPROFONDIRE terremoto, marche, sisma, maceratese, serravalle clienti

MACERATA - Torna a tremare la terra tra le province di Perugia e Macerata negli stessi posti dove quasi diciassette anni fa un violento terremoto sconvolse la vita di tante persone e interi paesi. Questa volta, per fortuna, la scossa è stata decisamente più lieve, facendo registrare una magnitudo pari a 3.0. Il sisma si è verificato alle 13.42 di oggi ed ha avuto come epicentro la zona fra Serravalle e Monte Cavallo nel distretto sismico di Colfiorito-Nocera Umbra.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto l'ipocentro a 7.8 chilometri di profondità e ha visto interessati anche i comuni di Camerino, Fiordimonte, Fiuminata, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro e Visso nel maceratese e Nocera Umbra, Preci, Sellano e Valtopina nella parte umbra

Sabato 29 Marzo 2014 - 15:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔ'Ž

Terremoto: la terra trema due volte a Gubbio. Colfiorito, scossa magnitudo 3

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Terremoto: la terra trema due volte a Gubbio. Colfiorito, scossa magnitudo 3"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Umbria](#) > [Terremoto: la terra trema due volte a...](#)

[Terremoto: la terra trema due volte a Gubbio. Colfiorito, scossa magnitudo 3](#)

[PER APPROFONDIRE terremoto, umbria, marche, perugia, gubbio, scosse, magnitudo, colfiorito](#)

PERUGIA - Continua a tremare la terra in Umbria. Due scosse nel giro di cinque minuti a Gubbio, un'altra di magnitudo 3 a Colfiorito e avvertita dalla popolazione.

Le due scosse sono state registrate dalla rete nazionale INGV alle 17:13 e 17:16. La prima di magnitudo 2.1, la seconda 2.4 con le due scosse che sono state rilevate rispettivamente a 8.3 e 8.9 chilometri di profondità. Epicentro a Gubbio, ma sono state avvertite anche a Costacciaro, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, e nel comune marchigiano di Cantiano.

Qualche ora prima, esattamente alle 13:42:48, una scossa di magnitudo 3 a 7.8 chilometri di profondità è stata avvertita nel distretto sismico Colfiorito-Nocera Umbra ed è stata avvertita anche a Preci, Sellano e Valtopina oltre a Camerino, Muccia, Pioraco, Serravalle di Chienti e Visso.

Sabato 29 Marzo 2014 - 19:14

Ultimo aggiornamento: 20:21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒺⒻ

Usa, terremoto nel Parco di Yellowstone, sisma di magnitudo 4.8

Trema il Parco di Yellowstone, terremoto di magnitudo 4.8 - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Primo Piano](#) > [Esteri](#) > [Trema il Parco di Yellowstone,...](#)

[Usa, terremoto nel Parco di Yellowstone, sisma di magnitudo 4.8](#)

[PER APPROFONDIRE](#) [terremoto](#), [yellowstone](#), [sisma](#), [bisonti](#), [parco](#)

Un terremoto di magnitudo 4.8 ha scosso oggi la parte nord dello Yellowstone National Park, senza apparentemente causare danni a persone o cose. La scossa è stata registrata dal centro sismologico della University of Utah questa mattina alle 6:34 locali ed è stata avvertita anche nelle vicine cittadine di West Yellowstone e Gardiner, a circa 35 km dall'epicentro, riferisce Cbs News facendo peraltro notare che, in questa stagione dell'anno, sono pochi i turisti che frequentano il parco.

Domenica 30 Marzo 2014 - 23:52

Ultimo aggiornamento: Lunedì 31 Marzo - 00:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insegnante scompare da casa da due giorni, ricerche in Abruzzo

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"*Insegnante scompare da casa da due giorni, ricerche in Abruzzo*"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Abruzzo](#) > [Insegnante scompare da casa da due...](#)

[Insegnante scompare da casa](#)

[da due giorni, ricerche in Abruzzo](#)

[Eleonora Gizzi, 34 anni vastese, educatrice](#)

[d'infanzia in una scuola nido, abitava a Pescara](#)

[PER APPROFONDIRE insegnante, scomparsa, vasto, pescara, vasto, eleonora, insegnante, ricerche](#)

VASTO - Da due giorni ha fatto perdere le sue tracce Eleonora Gizzi, 34 anni, di Vasto, educatrice d'infanzia in una scuola nido di Pescara impegnata come volontaria nel mondo della disabilità. Forze dell'ordine e volontari del Gruppo comunale della Protezione civile di Vasto sono impegnati nelle ricerche. L'ultima sua presenza è stata segnalata venerdì alle 12 nel quartiere San Michele mentre camminava a piedi in direzione di San Salvo. La denuncia di scomparsa è stata presentata ieri mattina al Commissariato di polizia di Vasto: la donna è sprovvista di cellulare e documenti. L'insegnante, di statura media, capelli corti lisci, indossava un giubbotto e pantaloni neri e aveva una sciarpa verde. Nelle piazze di Vasto e San Salvo sono spuntati anche volantini con la foto di Eleonora, mentre per le ricerche si chiede aiuto anche a "Chi l'ha visto" su Raitre. Domani mattina verranno anche utilizzati i cani addestrati dei Carabinieri.

Domenica 30 Marzo 2014 - 17:56

Ultimo aggiornamento: 18:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Santo Stefano Prendono il via i lavori**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Frana di Santo Stefano Prendono il via i lavori"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

ANCONA E PROVINCIA pag. 4

Frana di Santo Stefano Prendono il via i lavori OSIMO

OSIMO AL VIA i lavori per la frana di Santo Stefano a Osimo. Come accennato due settimane fa durante l'assemblea pubblica, la giunta comunale ha approvato il progetto di rifacimento del tratto di strada devastato dalla frana provocata dalla «bomba d'acqua» di inizio marzo. Le offerte delle ditte chiamate alla gara sono state esaminate e tra oggi e domani partiranno i lavori per la sistemazione del tratto interdetto al traffico.

I giovani di Fi accusano? Sestri non ci sta**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"I giovani di Fi accusano? Sestri non ci sta"*Data: **30/03/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 10

I giovani di Fi accusano? Sestri non ci sta **DANNI DA MALTEMPO L'ASSESSORE REPLICA CON I FATTI**

«Dove vive Sestri?». Era questo l'interrogativo - accusa mosso all'assessore ai Lavori Pubblici dai giovani FI per i disagi del maltempo, soprattutto a Porto d'Ascoli. L'assessore Sestri che vive proprio a Porto d'Ascoli non ci sta e replica: «Ero per le strade con la Municipale ed i funzionari della Ciip a monitorare la situazione». «Non è assolutamente vero precisa Sestri che i sottopassi erano impraticabili. Anzi hanno retto benissimo ad una perturbazione così forte. In altri tempi la città si allagava per molto meno. Abbiamo chiuso precauzionalmente soltanto via Virgilio per un incidente e poi via Voltattorni per soli 15 minuti per evitare l'effetto onda». Sestri, poi, continua: «I ragazzi di Fi dovrebbero farsi raccontare da chi ha qualche anno in più che il problema degli allagamenti a San Benedetto è annoso e relativo a un sistema di condotte non adeguato. Almeno a questa Amministrazione è venuto in mente di mettervi mano. Giornalmente colloquiamo con Ciip e Ato per trovare innanzitutto i finanziamenti e fin qui abbiamo ottenuto oltre 2 milioni e mezzo di euro per andare ad agire sulle diverse zone della città. Certo è chiaro, i problemi ci sono, ma occorrerà pazientare perché gli interventi man mano saranno ultimati». Sestri, allora, ricorda: «Su Piazza Garibaldi e S. Giovanni siamo bloccati a causa del mancato accordo fra Ciip e la ditta che deve eseguire i lavori che ha chiesto una ingente somma. Via Val Tiberina si allaga? Siamo giunti al progetto esecutivo e devono partire gli interventi. Ragnola e via Monte Conero sono ferme per problemi della ditta che la Ciip provvederà a sostituire. L'allagamento della Rotonda di Porto d'Ascoli, invece, è nuovo e lo studieremo. In via Toti, infine, occorrerà un altro intervento di 100mila euro». Sabrina Vinciguerra

Il Comune chiama, la città risponde Mobilitazione per pulire parchi e strade**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Il Comune chiama, la città risponde Mobilitazione per pulire parchi e strade"

Data: 31/03/2014

Indietro

FERMO pag. 7

Il Comune chiama, la città risponde Mobilitazione per pulire parchi e strade PORTO SANT'ELPIDIO UN ESERCITO DI VOLONTARI ALLA GIORNATA ECOLOGICA'

di LORENZO GIRELLI PORTO SANT'ELPIDIO È STATA un successo la prima edizione della Giornata ecologica', iniziativa promossa dal Comune, dedicata alla pulizia della città e volta a sensibilizzare i cittadini e i giovani al rispetto dell'ambiente. Un vero e proprio esercito di volontari al lavoro in varie zone della città. Moltissimi infatti i cittadini che si sono radunati nel punto di ritrovo all'ex stadio Serafini, dove sono stati distribuiti guanti e sacchetti, o nelle aree sparse per la città, dove le numerose associazioni che hanno aderito hanno coordinato le operazioni di pulizia. Hanno partecipato tutte le sette associazioni di quartiere, i centri sociali anziani della Faleriense, della Montagnola e di villa Baruchello, la Pro Loco, la delegazione cittadina di Legambiente, i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi e della commissione pari opportunità, il gruppo Scout, le scuole, i gruppi ciclistici Norma J.Baker e La Montagnola e i volontari della Protezione civile, della Croce Verde e dei Rangers d'Italia. IN TENUTA da lavoro anche tutta la Giunta guidata dal sindaco Nazareno Franchelluci e una nutrita rappresentanza di consiglieri comunali. Ricco il bottino' di rifiuti raccolto: sacchi di immondizia gettati nelle aree verdi, vari materiali in plastica, scarti di lavorazione delle calzature, cartacce, profilattici, ma anche il parafango di un'auto lasciato all'interno della pineta, un divano trovato nei pressi dell'ex Fim, una distesa di bottiglie di vetro sepolta nel parco di villa Baruchello e purtroppo tante siringhe. All'iniziativa hanno preso parte anche le imprese Ecoelpidiense, Ecoline e Cs Sport, che hanno fornito supporto, prodotti e materiali funzionali alla raccolta dei rifiuti. Alla fine della mattinata i partecipanti si sono ritrovati al Serafini per uno spuntino offerto dal Comune. «Sono molto soddisfatta per l'esito dell'iniziativa ha detto l'assessore all'ambiente Annalinda Pasquali . La cosa che mi ha fatto maggiormente piacere, oltre all'apporto fondamentale delle tante associazioni che hanno aderito, è stata la partecipazione spontanea di moltissimi cittadini, che sono venuti a fare la loro parte, mostrando un grande senso di civiltà». «A nome mio e del Comune ha aggiunto il sindaco Nazareno Franchellucci un grande grazie a tutte le associazioni che hanno riempito tutta la città con i loro colori, la loro allegria, e soprattutto il loro lavoro. Adesso facciamo di tutto per mantenere la nostra città più pulita».

Image: 20140331/foto/942.jpg

L'Unione dell'Appennino è diventata operativa**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"L'Unione dell'Appennino è diventata operativa"

Data: **30/03/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

L'Unione dell'Appennino è diventata operativa I 9 Comuni hanno deliberato il conferimento servizi

VERGATO ASSEMBLATI, FRA GLI ALTRI, TURISMO E SERVIZI SOCIALI

SODDISFATTE Simonetta Saliera e, a destra, Sandra Focci

di **NICOLA BALDINI VERGATO I CONSIGLI** dei nove Comuni che hanno dato vita all'Unione dell'Appennino Bolognese Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato hanno deliberato il conferimento all'Unione della gestione di servizi e attività. **SI TRATTA** di personale, cultura, promozione turistica, informatica, Suap (Sportello unico per le imprese), servizi sociali, protezione civile, agricoltura e forestazione, interventi per la messa in sicurezza del territorio e per il contrasto del dissesto idrogeologico e, infine, emissione dei tesserini per la raccolta funghi per tutti i Comuni montani delle valli del Reno e del Setta. Dunque, più servizi per i cittadini con minori costi di gestione poiché si liberano risorse per servizi, imprese, lavoro e cura del territorio. «**ORA SIAMO** più forti esulta il sindaco di Vergato nonché presidente dell'Unione, Sandra Focci uniti possiamo dare più risposte ai cittadini". L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese si è formata dopo lo scioglimento dell'ex Comunità Montana alla luce del programma di riordino istituzionale realizzato dalla Regione. «**COME** promesso spiega la vice-presidente della Regione Simonetta Saliera sosterremo la nuova Unione con nostri contributi. Alla presidente Focci, ai sindaci, alle forze politiche e alle parti sociali vanno i miei più sinceri complimenti per il lavoro svolto. In particolare i primi cittadini dei 9 Comuni che hanno dato vita all'Unione hanno dimostrato coraggio nel mettere gli interessi dei cittadini davanti a ormai superati campanilismi. **CIÒ** che è avvenuto anche in Appennino aggiunge la Saliera dimostra come in Emilia-Romagna le riforme non solo si predicano, ma si fanno davvero". Nelle scorse settimane la neo-nata Unione aveva infatti già approvato il proprio bilancio di previsione: si tratta di un primo programma di interventi pari a 2,6 milioni di euro.

Image: 20140330/foto/1229.jpg

«Tranquilli, Ripoli non sarà un altro Vajont Ormai è il paese più controllato d'Italia»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"«Tranquilli, Ripoli non sarà un altro Vajont Ormai è il paese più controllato d'Italia»"

Data: 30/03/2014

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Tranquilli, Ripoli non sarà un altro Vajont Ormai è il paese più controllato d'Italia» IL CASO I LAVORI DELLA VARIANTE RISVEGLIANO FRANA (E POLEMICHE) SULL'APPENNINO

CONVIVENZA Il viadotto Rio Piazza a Ripoli. Nel tondo, crepe sul pavimento nell'antico oratorio dall'inviato

Rita Bartolomei RIPOLI (San Benedetto Val di Sambro) MA A RIPOLI e Sparvo si rischia un altro Vajont? Insomma quella frana che dormiva e si è risvegliata con i lavori della variante di valico, sull'Appennino bolognese, mette in pericolo A1, nuove gallerie e case? Alberto Selleri, ingegnere, direttore nuove opere di Autostrade per l'Italia, ci mette la faccia e risponde lapidario: «Assolutamente no. Non ci sono rischi per il paese né tantomeno per il viadotto Rio Piazza. Le gallerie? Per scavi di questa importanza è normale dover gestire problemi tecnici». Eppure il caso ciclicamente si risveglia, proprio come la frana, tra scenari apocalittici e rassicurazioni, accuse reciproche di sottovalutazioni o speculazioni. A RIPOLI si scava dal 2008. Le posizioni sono inconciliabili da sempre. Andrea Defranceschi, consigliere regionale grillino anni di interrogazioni audizioni interviste sul raddoppio dell'Autosole spara: «Un pilone del viadotto Rio Piazza si sposta. Le Autostrade avevano dichiarato che non c'erano problemi fino ai 13 centimetri. E adesso che abbiamo superato i 14? Si rischia di dover chiudere la Bologna-Firenze, altroché». Poi si allunga fino all'imbocco della galleria Sparvo e prevede: «Ci sono problemi. Se continua così non sarà mai collaudata». La ditta Toto, che ha appena finito l'opera ricordate, qui era in azione Martina, la talpa dei record, poi smontata e ricoverata all'Interporto, è in bilico: «Due mesi fa ci siamo accorti di incrinature sui conci. Il caso è serio». Per la cronaca, la Toto ha presentato riserve sul contratto iniziale, in sostanza chiede alle Autostrade più soldi per i lotti realizzati. L'ufficio stampa chiarisce: «Il problema che segnaliamo in galleria non c'entra niente con il contenzioso che riguarda un po' tutto. In fase avanzata dei lavori è normale accorgersi che ci sono cose diverse da fare». A Ripoli nel 2011 su frana e crepe esplose il caso mediatico, grazie soprattutto a un comitato di residenti. Il portavoce, Dino Ricci, geometra, vive tuttora in una casa «che cammina» e chiede: «Le Autostrade ci hanno messo in questa condizione e le Autostrade devono pagare. Vale per tutto il paese. Se ho avuto il risarcimento? No. Perché altri lo hanno avuto? Magari si sono accontentati...». Ricci ha una montagna di documenti e mappe, in casa. Studia la variante da anni con il figlio, ingegnere. Convinto anche che «il raddoppio si deve completare». Non è vero che è rimasto l'unico a lamentarsi, fa notare. «Nel comitato oggi siamo in una ventina». GIRANDO per le strade di Ripoli-Santa Maria Maddalena in una mattina qualunque, si sente un gran silenzio. Nella parte bassa, una fila di case ingabbiate e vuote. Chi ci abitava è stato evacuato. L'antico oratorio ha crepe che s'allargano sulle pareti ma soprattutto sul pavimento. Don Marco, il parroco, mostra la mail ricevuta il 15 marzo dal collegio dei tecnici che vigila sui lavori del raddoppio. C'è scritto che è stata superata la soglia d'allarme, per il 19 era previsto un sopralluogo. Solo che «io ero a Roma». Per dirla con Giuseppe Ricceri, presidente dell'osservatorio ambientale sulla variante, «Ripoli è come in terapia intensiva, più controllato di così...». «Il posto più controllato d'Italia», azzardano le Autostrade. Piezometri, inclinometri, aggeggi attaccati sui muri, rapporti settimanali al ministero sul viadotto, un piano di Protezione civile. Don Marco è andato dall'avvocato «perché le Autostrade sostengono che non c'entrano niente i lavori della variante con i problemi della chiesa. Ma se avevamo appena finito di ristrutturare, nel 2007...». Un'anziana che abita quasi di fronte all'oratorio invece è tranquilla: «Ci hanno risarcito». Ferruccio Collina che vive più su, proprio sotto il viadotto, certifica: «Danni? Non ne ho avuti». Poi indica il cantiere, sotto i piloni: «Hanno tolto non so quant'acqua. Adesso ne devono prelevare ancora. Però la variante serve. Dopo, saremo tutti più sicuri».

Image: 20140330/foto/6385.jpg

Boschi: così riforma lo Stato «Taglierò i poteri delle Regioni»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Boschi: così riforma lo Stato «Taglierò i poteri delle Regioni»"*Data: **30/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Boschi: così riforma lo Stato «Taglierò i poteri delle Regioni» «Non sempre sono d'accordo con Renzi. E glielo dico in faccia»

ROMA CI SIAMO. Dopo anni di discussioni, domani si parte. Il treno delle riforme istituzionali sta già sbuffando in stazione. Il macchinista è Maria Elena Boschi, tutto verte sul nuovo ruolo del Senato. «L'obiettivo è velocizzare i processi decisionali e superare il bicameralismo perfetto. Nel ddl costituzionale che presenteremo non c'è più il doppio passaggio su ogni argomento, i tempi saranno più stretti e l'ultima parola spetterà alla Camera». Senato delle autonomie? «Il Senato sarà composto da presidenti di Regione, sindaci delle città capoluogo di regione, due consiglieri e due sindaci per ogni Regione e 21 membri nominati dal Capo dello stato per sette anni a causa di particolari meriti. I senatori saranno privi di indennità». Le altre novità? «Abolizione definitiva delle province, del Cnel e nuovo Titolo V». Svolte sul premierato? «Non abbiamo toccato questa parte che resta come è oggi». Lo scoglio grosso è il Titolo V. «Le Regioni siederanno nel nuovo Senato e partecipano alle decisioni per la prima volta a pieno titolo. E si mette chiarezza e ordine tra le materie concorrenti». Quali materie torneranno di competenza statale? «Le scelte strategiche sul turismo, previdenza complementare, la tutela dell'ambiente, la tutela dei beni culturali, coordinamento della protezione civile, l'energia sia per la produzione sia per il trasporto». In pratica le svuotate. «Abbiamo fatto un percorso condiviso con loro. Alcuni interventi ce li hanno chiesti le Regioni stesse. Perderanno le funzioni legislative su alcune materie, ma l'amministrazione resterà così come è». E le Regioni sono contente di perdere così tanto potere? «Con il nuovo Senato le Regioni sono coinvolte al massimo, una parte di consiglieri regionali saranno anche senatori». Un contentino.... «Non è un contentino, quanto un'assunzione di maggiore responsabilità. La Regioni finora subivano molto, adesso sono protagoniste». I consigli regionali diventeranno disoccupati... «Ma no. Forse Avranno meno da fare in campo legislativo». Il Senato discuterà di queste materie diciamo ex concorrenti ma saranno presenti solo rappresentanti delle autonomie. Non sarà un po' sbilanciato? «Non direi. Ci sono i 21 nominati del Presidente della repubblica, poi comunque l'ultima parola spetta alla Camera». I voti del Senato non saranno vincolanti? «La Camera può disattendere le indicazioni del Senato». In pratica il Senato fornisce dei consigli. «Non sono dei consigli. Il Senato si pronuncia con autorevolezza e poi la Camera decide, in certe materie servirà maggioranza assoluta». In settimana il ddl Delrio ha dato uno scossone alle province... «Sono soddisfatta innanzitutto per l'introduzione delle città metropolitane, perché ne parlavano da anni e adesso le avremo. Poi perché si eliminano gli organi elettivi, risparmiando subito 160 milioni, poi altri 600 secondo i calcoli della Corte dei conti». Il ddl Delrio è una misura avviata dal governo Letta. «C'è sicuramente una continuità. Ma il tema del superamento delle province era stato sollevato da sempre da Renzi». Appena lasciata la carica di presidente della Provincia. «No, se è per questo anche durante. Ed è uno dei motivi per cui Renzi non si è ricandidato alla Provincia. In ogni caso siamo contenti dell'approvazione del ddl, ci consente di rispettare i termini temporali che ci eravamo dati: legge elettorale, poi entro marzo la presentazione del ddl costituzionale per le riforme». La legge elettorale non c'è. «È stata approvata alla Camera». Quindi non è ancora legge dello Stato. «Guardi, in fatto di tempi si può riconoscere che questo governo ha dato un impulso e una spinta nuova. È come se avesse riavviato il tasto pausa'. E l'approvazione alla Camera è importante». L'Italicum va a dopo la riforma del Senato? «Dopo l'approvazione in prima lettura della riforma del Senato. Non aspetteremo diciotto mesi, quanti ne servono per l'iter completo per la riforma istituzionale. La prima lettura si fa entro la fine di maggio al Senato». Ottimista. «Ho molta fiducia nei miei colleghi, che ogni fine settimana ritornano a casa e sentono quanto sia forte la domanda di cambiamento che ci viene dalla gente». Che cosa ne pensa della proposta di chi vuol mettere il nome di Renzi nel simbolo del Pd? «Sono d'accordo col segretario». Ci dice una cosa su cui non è d'accordo con Renzi? «Molte. Per esempio lui nel nuovo Senato voleva la presenza di tutti i sindaci dei capoluoghi. Nella nostra proposta invece ci sono solo quelli dei capoluoghi di regione. Chi lavora con noi sa che quando devo dirgli una

Boschi: così riformo lo Stato «Tagliero i poteri delle Regioni»

cosa non mi faccio problemi». È da un anno in Parlamento e da un mese al governo: come si aspettava questo mondo?
«Me l'aspettavo così: bello, appassionante, faticoso».

Apecchio trema ancora, sessanta terremoti in un mese**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Apecchio trema ancora, sessanta terremoti in un mese"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Apecchio trema ancora, sessanta terremoti in un mese **NEL PESARESE LA TERRA NON SI FERMA**
APECCHIO (PU) UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata ieri mattina alle ore 6.03 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico del Metauro, a cavallo tra le province di Pesaro-Urbino e Perugia, ad una profondità di 8,3 chilometri. La scossa, che ha avuto come epicentro i comuni di Apecchio e Pietralunga, è stata chiaramente avvertita dalla popolazione come tutte le scosse di magnitudo superiore a 3 ma al momento non sono stati segnalati danni strutturali e alle persone. La stessa area è stata successivamente interessata da uno sciame sismico che è in corso da svariate settimane, con altre tre scosse successive di magnitudo superiore o uguale a 2.0, come alle ore 8.41. Altre scosse sono avvenute alle ore 13,13 (magnitudo 2) e 16,09 (2.1). Il distretto del Metauro continua ad essere al centro di continui movimenti tellurici: ne sono stati registrati una sessantina di magnitudo da 2.0 in su nel solo mese di marzo. Anche per questo motivo nei giorni scorsi i sindaci del territorio hanno chiesto e subito ottenuto un incontro con la Protezione Civile marchigiana per fare il punto della situazione sugli eventuali interventi in caso di scenari peggiori. **DAL 2004 ad oggi la terra ha sempre ballato'** in questa zona anche se con minore frequenza, una presenza più numerosa di scosse si è avuta nel 2010 e in questo ultimo periodo. Informare la popolazione e non allarmarla è da sempre il motto dei ricercatori (perché i terremoti non sono assolutamente prevedibili), e per questo l'Istituto nazionale di geofisica nella provincia di Pesaro e Urbino ha tre punti di rilevamento: Pesaro, Fossombrone e Pieia di Cagli.

Nel cratere torna la paura Tre scosse fra Emilia e Veneto**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Nel cratere torna la paura Tre scosse fra Emilia e Veneto"

Data: **31/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Nel cratere torna la paura Tre scosse fra Emilia e Veneto LA PIU' FORTE DI MAGNITUDO 2,3

E' STATO UNO DEI PAESI colpiti con più forza dalle scosse del maggio del 2012. E' ancora sta lottando, insieme ad altri centri del Veneto, per portare a termine l'opera della ricostruzione. Speranza e paura si respirano a Calto, che ieri ha rivissuto quell'incubo nelle due scosse che si sono verificate nella mattinata. A pochi chilometri di distanza si festeggiava a Ceneselli, un altro paese ferito dal sisma, la rinascita della chiesa che era stata fortemente danneggiata dalle scosse sempre del 2012. Il mostro, con magnitudo 2.2, si è risvegliato alle 8,12 ed è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il fenomeno ha interessato quello che viene definito il distretto sismico della pianura padana emiliana, ad una profondità di 6,1 chilometri. Le località più vicine all'epicentro sono state Finale Emilia (Modena, nella foto), appunto Calto (in provincia di Rovigo), Felonica e Sermide, nel Mantovano. Ma non era ancora finita. Altre due scosse sono state successivamente registrate dall'Ingv nell'area emiliana, dopo quella delle 8.12. Una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 chilometri di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese. L'altra con magnitudo 2.3 alle 11.54 (profondità 6,5 chilometri) nell'area della prima scossa, tra Felonica, Calto, Finale Emilia (Modena) e Bondeno (in provincia di Ferrara). Calto è il più piccolo comune della provincia di Rovigo. E ieri il sindaco, Mauro Arrivabeni, si trovava a Ceneselli per festeggiare insieme al collega Marco Trombini la chiesa che veniva restituita alla comunità dopo ormai due anni dal terremoto. Quasi una beffa del destino.

Image: 20140331/foto/8993.jpg

ĈŽ

*Nei guai l'ex sindaco Mezzanotte***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Nei guai l'ex sindaco Mezzanotte"*Data: **30/03/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 13

Nei guai l'ex sindaco Mezzanotte Alluvione killer, chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo

SANT'ELPIDIO LA MORTE DI GIUSEPPE SANTACROCE E VALENTINA ALLERI

SANT'ELPIDIO A MARE ALLUVIONE killer: chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessandro Mezzanotte. L'ipotesi di reato per cui il pm di Fermo Luigi Ortenzi ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco è omicidio colposo. In pratica, Mezzanotte (allora sindaco di Sant'Elpidio a Mare) non avrebbe fatto tutto quanto era nella sua responsabilità per evitare che in quella tragica notte tra il primo e il 2 marzo del 2011 la piena del fiume Ete Morto travolgesse l'automobile su cui stavano viaggiando per andare al lavoro Giuseppe Santacroce, 51 anni, Valentina Alleri, 20 anni, senza lasciare loro scampo. In quei drammatici momenti era riuscita a salvarsi la mamma di Valentina, Salvina Granata, che era riuscita a sporgersi dal finestrino, ad aggrapparsi alla palina di un segnale e a farsi agguantare con fermezza da Marco Moreschini, un residente che aveva sfidato la violenza della piena per tirarla fuori e portarla al sicuro. Secondo quanto risulta dall'inchiesta, non sarebbero state adeguate alla gravità della situazione le misure di protezione civile e gestione del traffico nelle aree più a rischio della frazione di Casette d'Ete, adottate nel corso della terribile alluvione che aveva trasformato l'Ete Morto in uno spaventoso fiume di acqua e fango che aveva invaso strade, case, aziende, portando ovunque distruzione e purtroppo nel caso di Santacroce e Alleri, anche morte. Ad un paio di mesi da quando erano state chiuse le indagini (condotte dal Corpo Forestale dello Stato) sull'alluvione che tre anni fa portò alla perdita di due vite umane, arriva la richiesta di rinvio a giudizio per Alessandro Mezzanotte. DOPO che il gip aveva accolto la richiesta di prosecuzione delle indagini avanzata dai legali della famiglia (inchiesta aperta a carico di ignoti per i reati di disastro e omicidio colposo, per le quali era stata invece chiesta l'archiviazione dal sostituto procuratore Ortenzi), a gennaio c'era stata la conclusione delle indagini e l'avviso era stato notificato alle parti, ivi compreso l'ex sindaco di Sant'Elpidio a Mare, che nel ruolo che rivestiva all'epoca era anche responsabile della Protezione civile locale. A sostegno delle proprie tesi, i legali della famiglia hanno sempre sostenuto che sarebbe stato sufficiente chiudere le vie d'accesso al ponte sull'Ete Morto o predisporre un opportuno servizio di sorveglianza per evitare il peggio. Adesso c'è questo ulteriore sviluppo, con la richiesta di rinvio a giudizio dell'ex sindaco Mezzanotte. Marisa Colibazzi

Image: 20140330/foto/3260.jpg

Ⓔ•Ž

*«Centro per anziani, orti e oratori»***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"«Centro per anziani, orti e oratori»"*Data: **30/03/2014**

Indietro

FERMANO pag. 14

«Centro per anziani, orti e oratori» MONTEGRANARO SOCIALE: LE PRIORITÀ DI GISMONDI

MONTEGRANARO CREARE un centro polifunzionale per anziani all'ex opificio Valentini, istituire gli orti sociali, riaprire gli oratori, ristrutturare la casa di riposo e mettere in rete l'universo del volontariato. Sono solo quattro dei numerosi obiettivi che Anna Lina Zincarini, l'ex assessore ai servizi sociali sostenitrice di Gismondi sindaco, ha proposto alle associazioni di volontariato nel corso di un incontro. «Un appuntamento che rientra in un calendario più ampio di incontri che presto interesseranno anche la cultura e lo sport», fa sapere la Zincarini. Nel pool di lavoro (uno dei cinque che stanno lavorando al programma) che si occupa di sociale ci sono quindici persone. Un team giovane e desideroso di portare a compimento molti progetti. «L'incontro è stato organizzato con Lucio Melchiorri, presidente della casa di riposo, vicino alla nostra formazione». Il confronto con le associazioni è servito anche e soprattutto per puntualizzare le priorità nel sociale. Alla riunione hanno partecipato esponenti di Admo, Aido, Avis, Croce Gialla, Lila, Protezione civile, Caritas, Agesci, Azione cattolica, Focolarini. Invitati ma impossibilitati ad essere presenti Un paese per amico' e Unitalsi.

Image: 20140330/foto/225.jpg

Fossanova San Marco CASUMARO a valanga, travolto in trasferta la Primaro. Il risultato f...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Fossanova San Marco CASUMARO a valanga, travolto in trasferta la Primaro. Il risultato f..."

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

FERRARA SPORT pag. 23

Fossanova San Marco CASUMARO a valanga, travolto in trasferta la Primaro. Il risultato f... Fossanova San Marco CASUMARO a valanga, travolto in trasferta la Primaro. Il risultato finale non dà adito a discussioni di nessun genere, troppo grande il divario tra le due squadre. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, nella ripresa i rossoblù hanno preso il largo. È stata una partita a senso unico, sbloccata dopo pochi minuti da Zappaterra, che raccoglie di testa un cross di Morini. Il raddoppio porta la firma di Bersanetti, innescato da Poggi con un retropassaggio, il suo tiro di prima intenzione non dà scampo al portiere. La Primaro non ci sta e accorcia le distanze alla mezz'ora su calcio di rigore assegnato per un'entrata fallosa in scivolata di Malaguti; trasforma Lodi. Nel finale il Casumaro fa tris: bella iniziativa di Zappaterra dalla fascia, cross sul primo palo per l'accorrente Grazzi che insacca con una bella deviazione volante. Nel secondo tempo il Casumaro ha dilagato, segnando altre quattro volte. Alla mezz'ora, con la Primaro alle corde, la squadra di Vinci avrebbe potuto addirittura arricchire ulteriormente il bottino finale: l'undici aveva rinunciato a qualsiasi velleità. Da sottolineare le triplette di Bersanetti e Zappaterra. Quest'ultimo con i tre gol di ieri porta il bottino personale a 28 reti stagionali, vicino a ripercorrere le orme di goleador come Lucchetta e Rizzati.

*«Casa della legalità, sentinella contro le mafie»***Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Casa della legalità, sentinella contro le mafie»"*Data: **30/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

«Casa della legalità, sentinella contro le mafie» Bomporto, taglio del nastro con l'onorevole Bindi che bacchetta la White list: «Da rivedere»

La Casa della legalità e, sotto, prefetto, Bindi e sindaco Borghi

di VIVIANA BRUSCHI BOMPORTO «QUESTA è la risposta concreta a quel no' pronunciato alla manifestazione di tre anni fa contro la presenza qui, a Sorbara, di un camorrista in regime di sorveglianza speciale». Così il sindaco Alberto Borghi definisce la Casa della legalità, inaugurata ieri a Sorbara, in via dei Tigli, alla presenza, tra gli altri, dell'onorevole Rosy Bindi (presidente Commissione antimafia), dei sindaci dei Comuni del Sorbara, di prefetto, forze dell'ordine, politici, cittadini e delle classi della scuola media Alessandro Volta, con il sindaco' dei ragazzi Nicolò Calzolari, con tanto di fascia tricolore, e la vice Lucia Gallo. «La Casa della legalità (che ospiterà convegni, iniziative e gruppi di lavoro, ndr) ribadisce Borghi è il messaggio chiaro contro le infiltrazioni malavitose, che in questo territorio hanno messo radici; la risposta agli attacchi subiti da alcuni movimenti politici in consiglio comunale e su Facebook, con post come Sindaco, vivi e lascia vivere' e ancora Stai sperperando risorse pubbliche'. Se gli stessi pentiti ammettono che il nostro territorio è la succursale della camorra, noi assieme ai giovani e alla società civile scommettiamo sulla legalità». Un luogo, la Casa della legalità, nato grazie all'impegno e ai contributi della Regione, come sottolinea la vice-presidente Simonetta Saliera. «Non siamo riusciti, purtroppo, a creare muri per fermare la mafia nei nostri territori, ma la Regione non si è mai arresa e da anni continua la sua attivissima e ferma lotta. Sono fondamentali le politiche delle pubbliche amministrazioni; le mafie temono più la scuola che la giustizia, più le persone libere del carcere, perché per radicarsi hanno bisogno di connivenze, convenienza, omertà, corruzione». Infine, uno sguardo rivolto «a queste terre, colpite da sisma, tornado, alluvione dove lo Stato annota Saliera accusa un ritardo che può diventare insopportabile per le imprese e la nostra gente e, al contempo, aumentare il pericolo di infiltrazioni criminali». Il presidente della Fondazione CrModena Andrea Landi sottolinea come la giornata del 21 marzo scorso, oltre della memoria e dell'impegno, «possa diventare la festa della legalità». Per l'avvocato di Libera, Vincenza Rando, che porta l'abbraccio affettuoso di don Ciotti, «questo territorio e la Regione hanno avuto lungimiranza. Questo territorio è attento e lo sanno anche i malavitosi di non avere vita facile qui. Noi di Libera saremo sempre al vostro fianco». Il senatore Stefano Vaccari parla della Casa della legalità «come presidio scomodo, sentinella contro le mafie che comprano e corrompono e s'infiltrano ovunque. Il ruolo della politica è fondamentale, al pari di quello della comunità. Serve fare rete». L'ONOREVOLE Bindi elogia l'operato di queste terre, «esempio di come reagire alle sfide più difficili. Noi siamo il Paese delle mafie, ma anche della lotta alle mafie, grazie alla reazione della gente, all'impegno delle associazioni, delle imprese, dei giovani». Sul tema dell'efficacia della white list' per la ricostruzione post sisma, l'onorevole Bindi non ha dubbi: «Va resa più dinamica. I mafiosi sanno chi partecipa alle gare e sanno come muoversi dopo. Quando si dà l'interdittiva a una azienda la si toglie dal mercato per sempre. La lista pulita' va rivista». Poi una frecciata alle banche: «Devono dare un contributo alla legalità, come i notai. Se arriva qualcosa che puzza' devono dirlo». Dopo Bomporto, la Bindi è andata a Bastiglia per il summit contro i reati predatori e il rischio di infiltrazioni mafiose alle prossime elezioni. Una task force contro i reati che colpiscono in particolare alcune vie dei quattro Comuni del Sorbara. Di questo si è parlato in municipio a Bastiglia, alla presenza di questore, prefetto, sindaci dei Comuni del Sorbara, comandanti provinciali dell'Arma e della Finanza. Fondamentale la collaborazione, come durante l'alluvione, tra le forze dell'ordine, l'Esercito, la Prefettura e le istituzioni. I sindaci poi lanciano un appello ai cittadini: «Chiamate le forze dell'ordine, collaborate».

Image: 20140330/foto/5447.jpg

E'Z

*Un concerto per dire addio' al sisma***Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Un concerto per dire addio' al sisma"

Data: **30/03/2014**

Indietro

MODENA SPETTACOLI pag. 27

Un concerto per dire addio' al sisma CARPI OGGI A QUARTIROLO. IL RICAVATO PER LA SCUOLA SACRO CUORE

Gli ideatori dello spettacolo, organizzato dal Sacro Cuore

UN CONCERTO per ricordare ma anche per dire simbolicamente addio al terremoto. Sismaa mai più rivederci', è il titolo dello spettacolo di beneficenza organizzato dall'istituto Sacro Cuore di Carpi, oggi dalle 16.15 presso la chiesa di Quartirolo. «Il concerto vuole essere l'ultima tappa con cui chiudiamo, si spera, il capitolo terremoto esordisce il preside Franco Bussadori, che tanto ha colpito la nostra scuola. E lo faremo con un momento di festa, tra canti, suoni e danza».

Uno spettacolo coinvolgente, che unirà il pop al classico, affiancando il canto, la musica strumentale e la danza.

Completamente gratuita la partecipazione di tutti gli artisti. Regine del canto il soprano Melitta Lintner e il giovanissimo soprano-voce bianca Arianna Richeldi, che si esibiranno sia singolarmente che in emozionanti duetti. La parte musicale sarà affidata al maestro Pietro Rustichelli che eseguirà brani per flauto e ottavino, mentre la scuola di danza Il Colibrì, grazie alla sapiente direzione di Annalisa Gennari, darà vita a due suggestive coreografie. In questi 22 mesi l'istituto è stato protagonista di una vera e propria gara di solidarietà', che grazie all'attivazione del comitato genitori e amici del Sacro Cuore, ha coinvolto più di 100mila persone da tutta Italia e dall'estero. Fondamentale l'intervento delle istituzioni e della Fondazione Cassa Risparmio Carpi che ha fornito 970 mila euro per gli interventi di ristrutturazione. Il ricavato dallo spettacolo verrà utilizzato per migliorare l'aula di musica e il laboratorio scientifico. Maria Silvia Cabri

Image: 20140330/foto/5586.jpg

Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 5

Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa TERREMOTI

MATTINATA di scosse di terremoto, quella di ieri, nel Modenese. Proprio nel giorno in cui nella Bassa ferita dal sisma del 2012 venivano inaugurate importanti strutture, una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.12 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico della pianura padana emiliana, ad una profondità di 6,1 chilometri: le località più vicine all'epicentro sono Finale Emilia, Calto (Rovigo), Felonica e Sermide, nel Mantovano. Ma non è finita qui. La domenica mattina ha avuto altre scosse, anche se tutte di lieve entità. Sono comunque state avvertite dalla popolazione.

ALTRE due scosse sono state infatti successivamente registrate dall'Ingv nell'area emiliana, dopo quella delle 8.12: una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 chilometri di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese; l'altra di magnitudo 2.3 alle 11.54 (profondità 6,5 chilometri) nell'area della prima scossa, tra Felonica, Calto, Finale Emilia e Bondeno. Per quanto riguarda il terremoto registrato in Appennino, le località più vicine all'epicentro sono Fanano, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Polinago e Sestola, in provincia di Modena. Lo ha rilevato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. In ogni caso, nessun danno.

Il sole bacia la Fira Oggi gran finale con i salumicotti**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Il sole bacia la Fira Oggi gran finale con i salumicotti"

Data: **30/03/2014**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 11

Il sole bacia la Fira Oggi gran finale con i salumicotti GASTRONOMIA

COMPLICE la bella giornata, ieri la Fira di Sett Duler d'Inveran' ha fatto il pieno. Sono stati davvero molti i cittadini che hanno fatto un giro fra le bancarelle dei prodotti tipici, gli arancini siciliani hanno fatto furore, hanno provato le birre dei produttori artigianali, presenti in piazza Farini, e assistito alle rievocazioni medievali, dai giochi dei bambini dell'istituto comprensivo al mercatino in via don Minzoni, al rullar dei tamburi dei suonatori Brisighella. Alla corte dei Manfredi' era il tema di quest'edizione della Fira di Sett Duler d'Inveran', organizzata dai commercianti russiani aderenti al consorzio Russi Centro di Romagna. E IERI SERA dopo le 19 in tanti si sono ritrovati in piazza per cenare allo stand gastronomico, menù a base di salsiccia e pancetta di mora, e assistere all'accensione di fronte al municipio un grande fuoco, che i volontari della protezione civile hanno tenuto acceso tutta la notte. Oggi, dalle 10 si replica con la Fiera della birra artigianale e il mercato dei prodotti tipici in piazza Farini. La novità di quest'edizione è rappresentata dalla prima Fiera mercato dei Salumicotti dell'Emilia Romagna, organizzata dall'associazione Chef to Chef, in piazza Gramsci. Una festa che ha per protagonista non solo il bel e cott, il cotechino fresco tipico della Fira di Sett Duler, ma anche gli altri salumi cotti tipici della tradizione emiliano romagnola: mortadelle, prosciutti, coppe di testa, ciccioli, spalla cotta di San Secondo e salumi cotti' al momento in pentoloni fumanti come cotechini, zamponi, mariola e salama da sugo. E sotto il gazebo allestito in piazza Gramsci tre cuochi stellati, Baniele Baruzzi, Vincenzo Cammerucci e Silverio Cineri, si esibiranno in uno cooking show, che li vedrà alternarsi ai fornelli per preparare piatti diversi e gustosi con questi salumi. In piazza anche lo stand dei tre macellai l di Russi, Riziero Capelli, Ettore Fiorentini e Bruno Renzi, coi loro bel e cot e le Officine Gastronomiche Spadoni che propongono e assaggi di salumi di mora romagnola e i vini dell'azienda agricola Uccellina. Anche oggi negozi e gastronomie aperti, mentre i ristoranti di Russi Insolito, M11, Morelli, Tibitina e da Zeglio propongono menù sul tema non il solito bel e cot'0.

Image: 20140330/foto/7619.jpg

«Sicuro al 110%: riapre questa settimana» L'odissea al Ponte lungo sta per terminare**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"«Sicuro al 110%: riapre questa settimana» L'odissea al Ponte lungo sta per terminare"

Data: 31/03/2014

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 7

«Sicuro al 110%: riapre questa settimana» L'odissea al Ponte lungo sta per terminare L'assessore Valgimigli spiega le ragioni del rinvio. Collaudo ok

RITOCCHI Il ponte è praticamente pronto; il maltempo dei giorni scorsi ha frenato gli ultimi lavori

«ADESSO non voglio più dire la data, ma dico che al 110% riapriremo ponte Lungo questa settimana». L'assessore provinciale Secondo Valgimigli non si sbilancia più, dopo le dichiarazioni che annunciavano la riapertura per oggi, fermo restando il meteo. Proprio il maltempo della scorsa settimana ha prolungato gli ultimi lavori prima del collaudo dell'infrastruttura, nonostante gli operai del cantiere abbiano lavorato anche sotto la pioggia per montare il guard rail. «Le prove di carico sul ponte, iniziate venerdì, si sono concluse con esito positivo sabato aggiunge Valgimigli ma resta ancora da effettuare il getto' sulla scarpata lato destro, da Brisighella verso Faenza, impedito dal maltempo». «Il ponte è praticamente pronto prosegue e anche la segnaletica provvisoria orizzontale è stata ultimata. Oggi avremmo potuto aprire una corsia a senso unico alternato, ma apriremo la prossima settimana e senza nessuna inaugurazione, perché siamo in campagna elettorale e il Presidente della Repubblica ha già firmato il decreto di salvaguardia della par condicio».

L'ODISSEA è quasi giunta al termine e il ponte passerà alla storia tra fortune, sfortune e travagli tecnici e d'opinione, che il fotoreporter brisighellese Maurizio Callegari ha in animo di raccogliere in una pubblicazione. Sarà intitolata La bretella', la strada alternativa al ponte chiuso. Uscirà a fine anno con immagini, ricordi e testimonianze raccolti tra cantiere e piazza. Non mancheranno i pareri politici e sarà proprio l'assessore Valgimigli a narrare l'iter del cantiere del ponte, «che dopo i disagi sarà un'opera propedeutica per tutta la vallata del Lamone». Callegari che sta per ultimare la trilogia per immagini sui 150 anni della Faentina, la ferrovia che collega Ravenna a Firenze dedicherà l'opera fotografica in bianco e nero sul ponte agli operai del cantiere «e a tanti brisighellesi come mia moglie spiega che, malgrado i disagi, hanno accettato di buon grado le vicende del suo rifacimento». Margherita Rondinini

Image: 20140331/foto/11157.jpg

Fiamme al Diagnosi e cura, notte di paura

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"Fiamme al Diagnosi e cura, notte di paura"

Data: **30/03/2014**

Indietro

REGGIO pag. 9

Fiamme al Diagnosi e cura, notte di paura Terrore per tre pazienti ricoverate, una dormiva e non si era accorta delle fiamme

SONO STATI momenti di paura ieri notte al reparto di Diagnosi e cura dell'Arcispedale Santa Maria Nuova. Qualcuno ha dato fuoco a pezzi di carta, facendo propagare le fiamme anche alle coperte di una stanza dove c'erano tre pazienti ricoverate. Una di loro stava dormendo e non si è accorta dalle fiamme. Fortunatamente il personale dell'ospedale e i vigili del fuoco l'hanno messa in salvo: non ha riportato ferite o principi di intossicazione. L'allarme antincendio dell'ospedale è scattato introno all'una. Il personale sanitario si è subito mobilitato per fare uscire dalla struttura i pazienti. All'interno della camera dove è divampato l'incendio c'erano quattro letti, di cui tre occupati da donne tra i venti e i cinquant'anni. Una di loro stava dormendo e, forse anche per effetto dei medicinali assunti, non si è accorta della presenza nella stanza delle fiamme che divampavano a poca distanza dal suo letto. Gli infermieri l'hanno svegliata e portata al sicuro. Nel frattempo, in viale Risorgimento sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento in breve tempo le fiamme. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. «L'incendio, verosimilmente doloso si legge in una nota dell'Ausl ha danneggiato due letti e reso al momento inagibile la camera». Tuttavia, a parte quella stanza, «il reparto funziona regolarmente». Sul posto sono intervenuti i carabinieri per far luce su quello che è successo. Secondo le prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero divampate da alcun pezzi di carta bruciati sotto il letto, probabilmente da un degente della struttura. IL MATERASSO ignifugo ha contenuto il propagarsi del fuoco, ma le coperte si sono incendiate con facilità, arrivando poi a danneggiare due letti. Sono subito state aperte le finestre per fare uscire il fumo che si è addensato nella stanza interessata e che per questo non è al momento utilizzabile. Non è la prima volta che nel reparto di Diagnosi e cura vengono appiccati incendi, nella maggior parte dei casi dagli stessi degenti. Nell'agosto del 2011 un paziente aveva incendiato tre materassi, lenzuola e coperte di tre stanze del reparto. Le fiamme, anche in quel caso, erano state spente con facilità senza che nessuno si facesse male. Proprio per le tipologie di prognosi che vengono curate nel reparto, è abbastanza frequente che vengano appiccati roghi a coperte e materassi.

Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 5

Giornata di lievi scosse tra l'Appennino e la Bassa TERREMOTI

MATTINATA di scosse di terremoto, quella di ieri, nel Modenese. Proprio nel giorno in cui nella Bassa ferita dal sisma del 2012 venivano inaugurate importanti strutture, una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.12 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico della pianura padana emiliana, ad una profondità di 6,1 chilometri: le località più vicine all'epicentro sono Finale Emilia, Calto (Rovigo), Felonica e Sermide, nel Mantovano. Ma non è finita qui. La domenica mattina ha avuto altre scosse, anche se tutte di lieve entità. Sono comunque state avvertite dalla popolazione.

ALTRE due scosse sono state infatti successivamente registrate dall'Ingv nell'area emiliana, dopo quella delle 8.12: una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 chilometri di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese; l'altra di magnitudo 2.3 alle 11.54 (profondità 6,5 chilometri) nell'area della prima scossa, tra Felonica, Calto, Finale Emilia e Bondeno. Per quanto riguarda il terremoto registrato in Appennino, le località più vicine all'epicentro sono Fanano, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Polinago e Sestola, in provincia di Modena. Lo ha rilevato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. In ogni caso, nessun danno.

***PERMETTETEMI una domanda: ma a cosa saranno interessati i nostri candi
dati sindac...*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"PERMETTETEMI una domanda: ma a cosa saranno interessati i nostri candidati sindac..."

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 15

PERMETTETEMI una domanda: ma a cosa saranno interessati i nostri candidati sindac... PERMETTETEMI una domanda: ma a cosa saranno interessati i nostri candidati sindaco? Credo che la politica reggiana abbia ancora una volta toppato. Era convocata per venerdì una commissione consiliare per aggiornamenti sulla situazione delle Fiere reggiane e sui possibili sviluppi futuri, dopo che la Provincia ha deciso di intervenire per cercare di salvare una parte di questo patrimonio che ha, anche, una valenza sociale importante. Erano presenti Stefano Landi, in qualità di presidente della Camera di Commercio e la presidente della Provincia, Sonia Masini. A ricevere gli ospiti il sindaco vicario Ugo Ferrari e l'assessore Spadoni. Consiglieri comunali presenti: Barbieri, Bassi, Giovannini, Iotti e Irali. Nessun consigliere di maggioranza, a parte ovviamente la presidente della commissione Valeria Montanari, e nessun candidato sindaco. Come era successo anche un paio di settimane fa - con la venuta a Reggio del Capo Dipartimento Gabrielli, che ha detto cose importantissime relativamente ai piani comunali di Protezione Civile e sulle sue possibili conseguenze per i sindaci in prima persona se non redatti in modo ineccepibile -, anche in questa occasione nessuno dei 9 candidati sindaco si è visto: non saranno probabilmente interessati neppure al destino delle nostre Fiere. Complimenti vivissimi. Una domanda però sorge spontanea: ma a cosa saranno interessati i nostri candidati sindaco? A noi elettori l'ardua sentenza. Miles Barbieri *** Parto dalla fine: noi cittadini abbiamo un'arma fondamentale in mano per giudicare chi ci amministra o chi si candida a farlo: il voto.

Allarme

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"Allarme"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 9

Allarme IL ROGO L'incendio è divampato ieri notte al reparto di Diagnosi e cura di viale Risorgimento

La sirena antincendio si è attivata all'una di ieri notte nella struttura di viale Risorgimento

Image: 20140330/foto/8061.jpg

*Mattoni a fumetti C'è anche Guccini***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Mattoni a fumetti C'è anche Guccini"*Data: **30/03/2014**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 24

Mattoni a fumetti C'è anche Guccini Testimonial di un'iniziativa per i terremotati

di MASSIMO TASSI SOLITALMENTE se ne vanno a zonzo in compagnia di Batman, Paperino e l'Uomo Ragno.

Stavolta però il loro testimonial è in carne e ossa. Si tratta di Francesco Guccini, il cui volto spicca nel volantino dell'iniziativa di solidarietà con tanto di citazione musicale: «Di solito ho da far cose più serie, costruire su macerie e mantenermi vivo...». E' «Mattoni a fumetti per i terremotati dell'Emilia», che fa parte di «100 fumettisti per 100 mattoni. Don Camillo e Peppone per la ricostruzione», percorso dovuto a un gruppo con la passione per le nuvole parlanti di cui fanno parte anche alcuni reggiani. Che in questi giorni si stanno rimboccando le maniche per reperire fondi in favore delle zone colpite dal sisma. E nel logo, a dare un tocco di territorialità, ecco Peppone e don Camillo, che diventano simbolo della tenacia della gente emiliana di fronte all'avversità. Ultima loro uscita, giovedì scorso a Bologna in occasione della fiera del libro per ragazzi. «Abbiamo chiesto a Guccini di farci da testimonial, la risposta è stata positiva e si sta addirittura cimentando con due mattoni», sottolinea Lorenzo Bartoli, uno fra i fautori reggiani dell'idea con Gianpaolo Bombara, Elena Buscema, Luca Bondi, Massimo Bonfatti, sbocciata due anni fa insieme all'associazione ComixCommunity. Fra le prime mosse, a Reggiolo, la donazione di materiale didattico per le scuole e un'offerta pecuniaria. «Dobbiamo anche ringraziare gli eredi di Guareschi, che hanno favorito l'iniziativa permettendoci di rappresentare nel sito e sui mattoni Peppone e don Camillo, simboli del popolo emiliano, orgoglioso e combattivo, capace di grande solidarietà». I «MATTONARI» hanno tanti compagni di viaggio. Ovviamente gli eroi di carta, che ora ballano sulle note di Guccini. E soprattutto disegnatori e sceneggiatori, che abbelliscono i mattoni in diretta, in occasione di fiere e convegni sulla narrativa grafica. Ci sono molti creativi reggiani, fra cui Lorenzo Bassi, Gigi Cavalli Cocchi, Giuseppe Camuncoli, Stefano Grasselli, Nero Levrini, Ro Marcenaro, Silvano Scolari.

Image: 20140330/foto/8253.jpg

Stop discarica, protesta a Bologna**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Stop discarica, protesta a Bologna"*Data: **30/03/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

Stop discarica, protesta a Bologna Se Errani non va alla montagna, la montagna va a Errani'

CARPINETI CARTELLI E SLOGAN, OLTRE 150 PERSONE DAVANTI ALLA REGIONE

di SETTIMO BAISI CARPINETI OLTRE 150 persone della montagna reggiana hanno sfilato ieri con cartelli e slogan a Bologna raggiungendo il Palazzo della Regione per protestare contro la prosecuzione dell'attività della discarica di Poiatica di Carpineti (il Piano regionale rifiuti prevede un sesto lotto fino al 2020). I montanari reggiani sono giunti a Bologna con due pullman e diverse auto private per reclamare il diritto alla salute della comunità appenninica e gridare "Stop alla discarica". Tra i cartelli in testa al corteo, spiccava quello ispirato a Maometto: "Se Errani non va alla montagna, la montagna va a Errani". Altri mostravano sagome di scheletri umani, un allarme per i possibili danni alla salute causati dalla discarica. La manifestazione, organizzata dai comitati "Fermare la discarica" ed "Ecologicamente", ha avuto un grande successo anche se è mancato l'incontro con il presidente Vasco Errani o con un assessore regionale.

«Hanno sempre ignorato le ripetute richieste dei comitati ambientalisti per un confronto sulla questione Poiatica affermano i comitati in una nota -. Poiatica rimarrà una delle quattro discariche in tutto il territorio regionale con un ulteriore ampliamento per oltre 500.000 tonnellate di rifiuti, previsti per l'attività dell'impianto fino al 2020. Aggravando una situazione già delicata, perché a Poiatica sono già stati seppelliti due milioni di metri cubi di rifiuti "tal quale". Tutto questo in prossimità del fiume Secchia e in una zona soggetta a forte rischio idrogeologico. Sono innumerevoli gli interrogativi senza risposta sugli effetti all'ambiente e alla salute». «Per quanto riguarda Poiatica prosegue la nota - la Regione ha concesso ben oltre le aspettative del gestore Iren, offrendogli non solo un ampliamento maggiore rispetto a quello atteso, ma anche il via libera a scorie e ceneri provenienti da inceneritori regionali, un preselettore all'ingresso e soprattutto una disponibilità della discarica che va a ben oltre il 2020. I cittadini non accettano di essere messi in secondo piano rispetto alle ambizioni e profitti di pochi».

Novafeltria, la minoranza protesta: Per l'Unione solo contenitori vuoti'**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Novafeltria, la minoranza protesta: Per l'Unione solo contenitori vuoti"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Novafeltria, la minoranza protesta: Per l'Unione solo contenitori vuoti' «UN consiglio comunale fatto in fretta e furia, solo per non perdere i contributi regionali per l'approvazione degli schemi di convenzione dei servizi nell'Unione della Valmarecchia». E' quello svoltosi giovedì a Novafeltria. Le accuse arrivano dal consigliere provinciale associato, Livio Cursi: «Andavano approvati in forma associata i servizi riguardanti la funzione automatica, l'amministrazione del personale, la polizia municipale, la Protezione civile, i servizi sociali e lo Sportello unico delle attività produttive. Sono stati proposti contenitori vuoti e tempi di avvio di due o tre anni. L'approccio mi sembra troppo tiepido. Soprattutto quando ci sono Comuni (almeno 4 in alta valle) che sembrano essere intenzionati ad andare avanti da soli e non in Unione. Sembra proprio che la pubblica amministrazione abbia difficoltà ad autoriformarsi. Ma non è la politica che deve tagliare inefficienze, nell'interesse dei cittadini?».

Image: 20140330/foto/8704.jpg

Fa un fuori pista e precipita nel burrone: gravissimo uno sciatore ventenne**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Fa un fuori pista e precipita nel burrone: gravissimo uno sciatore ventenne"

Data: **31/03/2014**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 5

Fa un fuori pista e precipita nel burrone: gravissimo uno sciatore ventenne SPERICOLATO INCIDENTE SUL CIMONCINO, RECUPERATO COL VERRICELLO

IL FUORI pista ha rischiato di costare molto caro a un ragazzo di 20 anni di Rimini che ha deciso di lasciare i circuiti ufficiali ed è finito in un precipizio del Cimoncino, nel Modenese. Erano circa le 11,30 di ieri quando il ragazzo, dopo aver lasciato la pista, è caduto in una zona molto impervia. A dare l'allarme è stato l'amico che sciava con il riminese che ha immediatamente chiamato il 118. Con l'amico del ventenne c'era anche un maestro di snowboard che ha assistito all'incidente. Appena ricevuta l'allerta, gli operatori del 118 hanno messo in moto tutta la macchina dei soccorsi nelle zone alpine, piste da sci comprese. SUL LUOGO dell'incidente sono intervenuti i carabinieri che prestano servizio sulle piste e i sanitari della Fisps, la Federazione italiana soccorso sulle piste da sci. Con loro c'era anche un tecnico del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna che ha aiutato i colleghi delle Fisps a stabilizzare il giovane che ha riportato una grave frattura al femore. Per recuperare il ragazzo è stato necessario far intervenire l'eliambulanza che è decollato da Pavullo. L'elicottero però non è riuscita ad atterrare a causa della zona impervia e per issarlo sul mezzo si è dovuto ricorrere alle tecniche di soccorso alpino avvalendosi di un verricello. Lo sciatore è stato poi trasportato al trauma center dell'ospedale di Baggiovare, in provincia di Modena.

*La croce alla luce dei fuochi d'artificio***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"La croce alla luce dei fuochi d'artificio"*

Data: 31/03/2014

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 4

La croce alla luce dei fuochi d'artificio La terra trema nel giorno dell'apertura della chiesa, a Ceneselli. La festa non si ferma

I sacerdoti e i fedeli in fila per entrare nel tempio

IN UN GIORNO di gioia per il paese di Ceneselli la terra continua a tremare. Due scosse sono state registrate a Calto, paese a pochi chilometri. Per fortuna non si è verificato nessun danno. Ed è con il cuore di speranza il primo cittadino di Calto, Mauro Arrivabeni ha partecipato nel pomeriggio di ieri all'inaugurazione della chiesa di Ceneselli, riaperta ai fedeli dopo 680 giorni. Era stata colpita duramente dalle scosse del 20 e del 29 maggio di due anni fa e la messa veniva celebrata in palestra. Alla cerimonia erano presenti autorità civili, religiose e militari. In prima fila soprattutto loro, i cittadini, orgogliosi di poter rientrare nel luogo di fede che ha caratterizzato l'esistenza di tutti. A celebrare l'eucarestia, il vescovo Lucio Soravito De Franceschi con alcuni sacerdoti. Tanta gente tra le navate dell'edificio di fine Settecento che è tornato al suo splendore. «In pochi hanno visto com'era ridotta la nostra chiesa dopo il sisma afferma don Stefano Marcomin . Ora però possiamo ammirare l'originaria bellezza e la paura si è tramutata in speranza. Il mio grazie va ai tecnici, alla Regione, alla Cariparo, all'amministrazione, alla Pro loco ed a quanti hanno reso possibile questa giornata». «Oggi viviamo un momento straordinario ha detto il vescovo il Santo Padre ci è vicini attraverso una lettera che è arrivata in questi giorni». Visibilmente emozionato il sindaco di Ceneselli, Marco Trombini. «Questa è la chiesa che mi ha visto crescere spiega come rappresentante della comunità civile esprimo una gioia che credo sia comune a tutta la cittadinanza». Il rappresentante della Fondazione Cariparo ha informato i presenti che altri 54mila euro saranno devoluti al paese di Ceneselli. «TUTTI NOI abbiamo ancora nel cuore la paura del 20 e del 29 maggio 2012 afferma la presidente della Provincia Tiziana Virgili . La provvidenza è stata comunque magnanima con noi perché la prima scossa è arrivata di notte e solo qualche ora dopo molti bimbi avrebbero dovuto ricevere i sacramenti in queste chiese tanto colpite». A precedere la celebrazione l'intervento del tecnico Leonardo Bimbatti, coordinatore dei lavori insieme all'architetto Michele Fioravanti. «Questo tempio di fede era stato costruito in 80 anni ricorda con materiali poveri, ma con abilità eccezionali. La ricostruzione è testimonianza di identità religiosa e culturale. Quante volte abbiamo pensato di non farcela, di non poter più riaprire questo tempio. Oggi invece il sogno si realizza. Grazie. Grazie alle ditte Ghiotti, Resin Project, Modus, a Silvano Cancellieri ed a chi ha contribuito». Alla cerimonia anche il sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini. Schierati i volontari della Protezione civile e molti rappresentanti delle associazioni del territorio. E' stato organizzato un momento conviviale nella piazza. E alla fine i fuochi artificiali. Laura Cestari

Image: 20140331/foto/13682.jpg

Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case

- il Resto del Carlino - Cesena

Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena)

"Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Homepage > Cesena > Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case.

Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case

I residenti allarmati: «La situazione è precipitata nel corso della notte» (foto)

di Luca Ravaglia

Stop ai lavori

Cesena: frana di Montevecchio, stop ai lavori

(foto Ravaglia) (1 / 20)

(foto Ravaglia) (2 / 20)

(foto Ravaglia) (3 / 20)

(foto Ravaglia) (4 / 20)

(foto Ravaglia) (5 / 20)

(foto Ravaglia) (6 / 20)

(foto Ravaglia) (7 / 20)

(foto Ravaglia) (8 / 20)

(foto Ravaglia) (9 / 20)

(foto Ravaglia) (10 / 20)

(foto Ravaglia) (11 / 20)

(foto Ravaglia) (12 / 20)

Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case

(foto Ravaglia) (13 / 20)

(foto Ravaglia) (14 / 20)

(foto Ravaglia) (15 / 20)

(foto Ravaglia) (16 / 20)

(foto Ravaglia) (17 / 20)

(foto Ravaglia) (18 / 20)

(foto Ravaglia) (19 / 20)

(foto Ravaglia) (20 / 20)

Notizie Correlate

Foto [Stop ai lavori](#) [La frana scende a valle](#)

Video [Paura per la frana](#)

Articoli correlati [Montevecchio trema, la frana è a due passi dalle case](#) [Montevecchio, stop ai lavori. Ma la frana avanza](#)

Cesena, 29 marzo 2014 - LA TERRA corre. Cinque metri in un giorno, con la pioggia che ha l'effetto dell'olio e le ruspe che da sole non bastano per allontanare il pezzo di montagna che è tornato a lambire i muri delle case.

A MONTEVECCHIO un giorno di pioggia significa ripiombare nell'emergenza, quella che il pugno di famiglie che abitano alle pendici del colle ormai conoscono troppo bene.

«LA SITUAZIONE è precipitata durante la notte - racconta Giovanni Tesei, il proprietario delle due abitazioni più esposte al fronte franoso, entrambe ancora inagibili -: sentivamo il rumore dell'acqua che non accennava a diminuire di intensità e anche se alle spalle avevamo un paio di settimane di bel tempo, è bastato un giorno di pioggia intensa per rimettere in moto lo smottamento.

IL PROBLEMA principale è a monte, dove i detriti continuano a staccarsi e la pendenza della montagna intensifica la spinta della melma. Se questo mare di fango sfuggisse al nostro controllo, non si fermerebbe fino al fiume, distruggendo case e capannoni, il frutto di vite di lavoro e di sacrifici. Sarebbe una rovina».

SERVE un'altra tregua metereologica e nel frattempo bisogna pianificare un intervento che consenta di tamponare il problema fino all'estate quando l'intenzione più volte palesata dagli uffici della protezione civile del Comune di Cesena è quella di reperire i fondi necessari (anche con l'intervento della Regione) per mettere la parola fine al problema.

I SOPRALLUOGHI da parte dei tecnici sono quotidiani e volti a individuare il modo migliore per investire le risorse disponibili: la priorità è quella di ricreare un margine di sicurezza intorno alle abitazioni, dopo di che le ruspe potrebbero

Montevecchio, piove e la frana torna vicino alle case

tornare a spostarsi sul crinale, perché il modo migliore per indebolire la potenza della frana resta quello di dividerla in due tronconi, scavando una sorta di largo fossato in mezzo.

IN QUESTO MODO la spinta maggiore, quella data dai detriti che scendono dalla cima, verrebbe ad esaurirsi prima di entrare in contatto con la parte più a ridosso delle case.

Luca Ravaglia

Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche

- il Resto del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)

"Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche"

Data: **29/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Macerata > Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche.

Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche

Incontro a Cingoli, l'intesa punta a migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini.

Guado di Colbuccaro, l'impegno di Gabrielli per la ricostruzione. Guarda le foto del summit

FOTO: Spazzato via il guado di Colbuccaro, guarda le foto e il video

Il summit a Cingoli

Cingoli (Macerata): Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche

L'accordo (1 / 5)

L'accordo (2 / 5)

L'accordo (3 / 5)

L'accordo (4 / 5)

L'accordo (5 / 5)

Notizie Correlate

Foto Il summit a Cingoli Nuova ondata di maltempo Maltempo a Treia

Video Spazzato via il guado di Colbuccaro, guarda il video

Articoli correlati Piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro La pioggia fa crollare un pezzo della cinta muraria di Treia

Colbuccaro (Macerata), 29 marzo 2014 - Rinnovato, questa mattina a Cingoli, l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Marche-Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile. Per la Protezione Civile nazionale ha firmato il Capo Dipartimento Franco Gabrielli, per la Regione Marche il presidente Gian Mario Spacca.

"Nelle Marche - ha detto Spacca - il sistema di Protezione civile è parte determinante del sistema di vita di comunità. Un modello nato dopo il devastante sisma del 1997 e fatto di grande concretezza e solidarietà. Più volte indicato come uno dei più efficienti del Paese, tale modello pone le proprie basi sulla collaborazione, sul volontariato e la sua grande passione. Sono ormai 12mila i volontari nelle Marche, le associazioni si moltiplicano, con una presenza capillare e partecipata in tutto il territorio regionale. Nel rapporto dialogante e collaborativo tra volontariato, istituzioni a tutti i livelli e amministrazioni dello Stato, sta la vera forza della protezione civile regionale. Vogliamo preservare questo sistema che si fonda sul protagonismo dei territori, per garantire la sicurezza della nostra comunità. E' in atto una trasformazione

Protezione civile, Gabrielli rinnova l'accordo con le Marche

dell'architettura dello Stato. Indipendentemente dal modello formale che sarà acquisito, troveremo le modalità per conservare questa patrimonio, vera ricchezza delle Marche".

Spacca ha ringraziato Gabrielli per la sua costante vicinanza alla comunità regionale, dimostrata in molte occasioni. "Per esempio - ha detto - quando ci siamo battuti, per primi, contro la tassa sulle disgrazie o quando abbiamo sollecitato l'attenzione dello Stato per le calamità dimenticate". Dopo la firma dell'Accordo, in Piazza Risorgimento si è poi svolta (presenti, tra gli altri, l'assessore Paola Giorgi e il capo della Protezione civile regionale Roberto Oreficini) la cerimonia di consegna dell'attestato di partecipazione alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile che hanno preso parte alle emergenze nazionali e internazionali su richiesta della protezione Civile nazionale. A questo proposito Gabrielli ha ricordato, tra gli altri, il grande impegno della Regione per l'emergenza nelle Filippine, sottolineando che l'intera Protezione civile europea era rappresentata da un ospedale da campo: quello delle Marche.

Gli obiettivi dell'Accordo:

- 1) migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno scambio integrato di informazioni che permetta il reperimento, il monitoraggio e l'analisi dei dati, la reciproca informazione e la valutazione congiunta dei programmi e degli interventi da realizzare nell'ambito delle rispettive competenze; migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione, prevenzione, gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita;
- 2) attivare iniziative comuni in materia di formazione ed aggiornamento del personale istituzionalmente addetto e delle componenti volontaristiche del sistema;
- 3) individuare progetti che possano essere realizzati, anche con il concorso e la compartecipazione di tutte le componenti del sistema della protezione civile;
- 4) elaborare ed attuare progetti condivisi, i cui prodotti possano essere resi disponibili per le altre componenti del sistema della protezione civile;
- 5) progettare e definire un modello standardizzato che consenta la realizzazione di interventi anche al di fuori del territorio nazionale, al verificarsi di situazioni di crisi, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili;
- 6) intercettare e utilizzare finanziamenti della Unione Europea destinati a interventi nel settore, la cui realizzazione sia resa possibile attraverso la collaborazione di tutte le strutture.

Guado di Colbuccaro, l'impegno di Gabrielli per la ricostruzione

C'è la disponibilità della Protezione civile nazionale a svincolare, con un'apposita ordinanza, le risorse che la Regione Marche metterà a disposizione per ricostruire il guado di Colbuccaro. Coglie nel segno Antonio Pettinari, presidente della Provincia di Macerata, e riesce a strappare un doppio impegno: quello del prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, e quello della Regione nelle persone dell'assessore Paola Giorgi, del responsabile della Protezione civile Oreficini e dello stesso presidente Gian Mario Spacca.

Gabrielli, che già era a conoscenza del problema del guado grazie al risalto dato delle cronache, ha condiviso le preoccupazioni del presidente Pettinari e la richiesta di finanziamenti straordinari, fuori dai vincoli del Patto di stabilità, per ripristinare in tempi certi l'attuale, seppur provvisorio attraversamento sul torrente Fiastra, lungo la strada provinciale 28 "Colbuccaro-Corridonia", indispensabile per la viabilità del territorio in attesa della ricostruzione del nuovo ponte per il quale la Provincia sta avviando le procedure di appalto. Pettinari ha insistito molto sul fatto che, nel frattempo, "i cittadini di un comprensorio così importante e vasto non possono restare senza un collegamento strategico per tutta realtà economico-imprenditoriale", ed ha trovato Gabrielli concorde e disponibile, insieme ai vertici della Regione, a rendere spendibili, giustificandoli con l'urgenza della calamità naturale, appositi finanziamenti per dare avvio ai lavori di ripristino del guado.

Terremoto in pianura padana: scossa di magnitudo 2.2

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Terremoto in pianura padana: scossa di magnitudo 2.2"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Terremoto in pianura padana: scossa di magnitudo 2.2.](#)

[Terremoto in pianura padana: scossa di magnitudo 2.2](#)

E' stata registrata alle 8.12: le località più vicine all'epicentro sono Finale Emilia (Modena) e Calto (Rovigo). Alle 11.08 e alle 11.54 altre due scosse

[VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Terremoto nella pianura padana il 30 marzo 2014](#)

Notizie Correlate

Foto [VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Articoli correlati Terremoto, stanziati 151 milioni per riparare 10.500 case](#)

Modena, 30 marzo 2014 - La domenica nella pianura padana si apre all'insegna del terremoto. Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.12 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico della pianura padana emiliana, ad una profondità di 6,1 chilometri. Le località più vicine all'epicentro sono Finale Emilia (Modena), Calto (Rovigo), Felonica e Sermide, nel Mantovano.

Altre due scosse sono state successivamente registrate, dopo quella delle 8.12: una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 km di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese; l'altra di magnitudo 2.3 alle 11.54 (profondità 6,5 km) nell'area della prima scossa, tra Felonica, Calto, Finale Emilia e Bondeno.

Finale Emilia, ecco la nuova biblioteca Maf nata sulle macerie del terremoto

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Finale Emilia, ecco la nuova biblioteca Maf nata sulle macerie del terremoto"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Modena > Finale Emilia, ecco la nuova biblioteca Maf nata sulle macerie del terremoto.

Finale Emilia, ecco la nuova biblioteca Maf nata sulle macerie del terremoto [Commenti](#)

E' stato inaugurato l'edificio che ospita anche l'archivio storico e gli uffici comunali dedicati a cultura e scuola.

Protagonista dell'evento è stato il celebre trombettista Paolo Fresu che ha suonato l'inno d'Italia. [LE FOTO - IL VIDEO](#)

[Le immagini della nuova biblioteca archivio storico](#)

[Maf, ecco la nuova biblioteca nata sulle macerie del terremoto](#)

[Il Maf \(1 / 3\)](#)

[Il taglio del nastro \(2 / 3\)](#)

[Paolo Fresu suona nella nuova biblioteca \(3 / 3\)](#)

Notizie Correlate

[Foto](#) [Le immagini della nuova biblioteca archivio storico](#)

[Video](#) [Paolo Fresu suona nella nuova biblioteca](#) [VIDEO E FOTO Tutto sul sisma 2012](#)

[Articoli correlati](#) [BLOG TerremoTosto di Silvia Saracino](#)

Finale Emilia (Modena), 30 settembre 2014 - E' stato inaugurato ufficialmente questa mattina il Maf (Multiarea Finalese), la struttura che ospita biblioteca, archivio storico, sala consiliare polivalente e uffici comunali dedicati a cultura, scuola e servizi sociali, costruita con i fondi europei nel nuovo viale della rinascita dopo il terremoto. La nuova struttura si trova in prossimità del nuovo polo scolastico, al margine nord-orientale del centro storico di Finale Emilia. La biblioteca è stata dedicata allo scrittore finalese Giuseppe Pederiali, scomparso proprio un anno fa, mentre l'archivio è stato intitolato allo storico e accademico cittadino Cesare Frassoni.

Ospite d'onore della cerimonia di inaugurazione del Maf è stato il celebre trombettista Paolo Fresu che ha suonato l'Inno d'Italia in maniera davvero emozionante.

In occasione dell'inaugurazione del Maf, il circolo filatelico numismatico finalese ha realizzato un annullo postale speciale dedicato a Giuseppe Pederiali, con una cartolina appositamente disegnata dall'artista finalese Mario Cavani.

L'ufficio postale distaccato per il rilascio dell'annullo è aperto presso il Maf di viale della Rinascita dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 di oggi.

CEŽ

Terremoto, ancora due scosse nel Metauro: la più alta è di 3.1

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Terremoto, ancora due scosse nel Metauro: la più alta è di 3.1"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Pesaro](#) > [Terremoto, ancora due scosse nel Metauro: la più alta è di 3.1.](#)

[Terremoto, ancora due scosse nel Metauro: la più alta è di 3.1](#)

La prima si è verificata alle 6.03. La seconda poco dopo, alle 6.11: Apecchio è la località più vicina all'epicentro

[Sciame sismico: 50 scosse in sei giorni](#)

[Scosse di terremoto nel distretto sismico del Metauro \(Foto da Ingv.it\)](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Sciame sismico: 50 scosse in sei giorni](#) [Il sismologo: "Ecco perché le Marche tremano"](#)

Pesaro, 30 marzo 2014 - Due scosse di terremoto sono state registrate questa mattina nel distretto sismico del Metauro, tra le Marche e l'Umbria. La prima si è verificata alle 6.03, di magnitudo 3.1. La seconda, più debole, di magnitudo 2.2, è stata avvertita alle 6.11. La scossa di magnitudo 3.1 ha avuto ipocentro a 8,3 chilometri di profondità: le località più vicine all'epicentro sono Apecchio (Pesaro Urbino) e Pietralunga (Perugia). Lo rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Paura in corsia: incendio notturno in una stanza del Reparto di Diagnosi e cura

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)

"Paura in corsia: incendio notturno in una stanza del Reparto di Diagnosi e cura"

Data: **29/03/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Reggio Emilia > Paura in corsia: incendio notturno in una stanza del Reparto di Diagnosi e cura.

Paura in corsia: incendio notturno in una stanza del Reparto di Diagnosi e cura

Ne dà notizia la Direzione dell'Azienda USL. "Il rogo è verosimilmente doloso", si legge nella nota

Vigili del fuoco (foto Sabatini)

Reggio Emilia, 29 marzo 2014 - Intorno all'una di notte si è verificato un incendio in una stanza del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Viale Risorgimento a Reggio Emilia. Ne dà notizia la Direzione dell'Azienda USL. "L'incendio, verosimilmente doloso - si legge in una nota -, ha danneggiato due letti e reso al momento inagibile la camera. Le pazienti che occupavano la stanza sono illese. Al suono dell'allarme antincendio, il fuoco è stato spento in breve tempo dal personale infermieristico e dai Vigili del Fuoco giunti immediatamente sul posto. Sul posto sono arrivati anche i Carabinieri per verificare la dinamica dell'episodio. Il Reparto funziona regolarmente".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

a campo i corsi della racchetta contro gli incendi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

I INIZIATIVA

A Campo i corsi della Racchetta contro gli incendi

MARINA DI CAMPO Corso base Aib (anti incendio boschivo) oggi nella sala consiliare di Marina di Campo. Un corso, gestito da La Racchetta sezione Elba, associazione che gestisce la protezione civile nella zona occidentale dell'isola. «Un corso che serve per formare i nuovi volontari per l'antincendio boschivo dice Alessandro Lupi-che viene svolto da alcuni volontari formatori, riconosciuti dalla regione Toscana e Cvt». All'interno del corso verranno affrontate tutte le tematiche relative all'organizzazione Toscana per l'antincendio, quindi le tecniche di spegnimento e la sicurezza.

alluvione, 12 richieste di rinvio a giudizio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- Massa - Carrara

Alluvione, 12 richieste di rinvio a giudizio

Degli indagati è stato prosciolto solo l'ex sindaco di Bagnone Piero Pierini. Simoncini: è andato tutto secondo copione di Gianluca Uberti wAULLA Inchiesta sull'alluvione del 25 ottobre 2011: arriva la svolta. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per dodici dei tredici indagati. L'unico ad uscire di scena è l'ex sindaco di Bagnone, il geologo Piero Pierini, la cui posizione è stata archiviata, essendo stato prosciolto. Pierini era stato incaricato dal Comune di Aulla, in qualità di geologo, di svolgere uno studio relativo ad alcune delibere del consiglio comunale aullese finite nei faldoni dell'inchiesta. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda 12 persone iscritte nel registro degli indagati. Le ipotesi di reato sono quelle di omicidio colposo e di disastro colposo, con l'eccezione per quest'ultimo capo d'accusa dell'ex assessore comunale aullese alla Protezione Civile, Giovanni Chiodetti, il quale è finito nell'inchiesta "soltanto" per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Ecco i nomi degli altri per cui è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio: l'ex presidente della Provincia di Massa Carrara, Osvaldo Angeli, attualmente commissario della stessa; i dirigenti provinciali Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela; gli ex sindaci di Aulla, Lucio Barani (attualmente parlamentare) e Roberto Simoncini (storico delfino proprio di Barani); il dirigente comunale Franco Testa, il quale si occupava del settore urbanistica e lavori pubblici; l'ex dirigente comunale Giuseppe Lazzarini, attualmente direttore generale dell'Erp di Massa Carrara (l'ente che si occupa delle case popolari); il dirigente comunale alla Protezione Civile, Mauro Marcelli; l'ex vice sindaco e assessore comunale aullese all'urbanistica, Gildo Bertoncini; l'ex dirigente comunale all'urbanistica e ai lavori pubblici, Ivano Pepe. Lapidario il commento di Simoncini: «tutto è andato secondo copione». La vicenda. Il 25 ottobre 2011 in mostro di acqua e fango invase Aulla e strappò le vite di due persone, Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi, devastando le scuole elementari e medie, le case popolari di quartiere Matteotti, tutti i negozi di via Resistenza e non solo. L'altra tegola. E un'altra tegola grava sulla testa di undici dei dodici per cui è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio, poichè, a gennaio, il procuratore regionale della Corte dei Conti, Angelo Canale, e Giubilaro stesso, facendo riferimento "ai gravi danni che l'alluvione del 25 ottobre 2011 ha causato a strutture pubbliche e private della Lunigiana, in particolare dell'abitato di Aulla, e al conseguente impiego di ingenti risorse pubbliche per la loro ricostruzione (risorse valutabili in alcune decine di milioni di euro)", annunciavano di aver avviato di concerto apposita "istruttoria per danno erariale, con carattere di priorità, nei confronti dei soggetti che, all'esito degli accertamenti in sede penale, sono stati imputati del reato di disastro colposo e che vanno ritenuti, di conseguenza, i presunti responsabili dei relativi ingenti danni erariali". Quindi, gli ancora coinvolti nell'inchiesta, escluso Chiodetti, potrebbero essere condannati a mettere mano alle proprie fortune per rifondere il danno che avrebbero arrecato, a causa della loro presunta condotta fraudolenta, al patrimonio pubblico e privato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ombrone più sicuro appello di bonifazi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Grosseto

Ombrone più sicuro Appello di Bonifazi

«Nel 2012 siamo andati vicinissimi all esondazione Servono soldi e la riclassificazione del corso d acqua» di Maurizio Bernardini wGROSSETO «Me lo sogno anche la notte»: basta questa frase, bisbigliata dal sindaco Bonifazi tra un intervista e un'altra, per rendere l'idea di quanto l'Ombrone faccia ancora paura. Lo si legge negli occhi del primo cittadino, che batte i pugni sul tavolo e torna a chiedere a burocrati e politici di Firenze e Roma di riclassificare il fiume e alleggerirne la portata degli affluenti. Ecco perché il capo della giunta invia una miriade di lettere per rendere operativo e ampliare un programma già in buona parte tracciato. Servono quattrini. E sarà bene che qualcuno dalla Regione o dallo Stato li tiri fuori. Magari frugando in quella che è una marea di sprechi. Una mossa indispensabile. Ogni anno, il terrore per un fiume ormai vissuto come un nemico aumenta. Lo si capisce pure dai discorsi dei maremmani che d'inverno si trovano a dover fare i conti (quando va loro bene) con le proprie angosce e, (quando va loro male) con migliaia di euro di danni. Perché il ricordo di quel novembre del '66, quando la città finì sott'acqua, è ancora vivo. C'è negli occhi e nella mente di chi quella tragedia l'ha subita sulla propria pelle. Ed è rinnovato dai sempre più frequenti e micidiali allagamenti.

«Nel 2012 pochi centimetri ci hanno separati dall'esondazione del fiume nel capoluogo» dice Bonifazi. Una grazia che nella bassa Maremma non hanno avuto. Lì è arrivato solo un mare di fango. Al Senese è toccato nell'autunno 2013, con grossi danni e cento evacuati tra Buonconvento e Sovicille. Sì, perché come dice il sindaco, dal 2004 in poi qui c'è stata un'alluvione all'anno. E il pericolo è sempre più forte, pure dalle parti di Siena. Il Senese, appunto. Perché adesso, ora che la faccenda comincia a non essere più un affare dei grossetani e punto, ora che purtroppo l'acqua è arrivata anche ai paesi legati a un altro capoluogo, ora c'è bisogno di fare squadra. Il sindaco lo fa capire durante una conferenza indetta proprio per fare il punto su quel che oggi rappresenta l'Ombrone. «In passato non era mai accaduto che comuni lungo l'asse dell'Ombrone venissero alluvionati. Se, come ci ha risposto in note interne il dirigente del settore prevenzione rischio idraulico e idrogeologico della Regione punge Bonifazi il fiume deve trovare la sua cassa di espansione nei terreni circostanti, questa volta l'ha trovata in due centri abitati». Una situazione inaccettabile. Quattrini. Mettere a posto l'Ombrone e tenere in sicurezza le abitazioni conviene anche in termini di spesa. «Ogni volta registriamo danni che richiedono risorse umane e denaro pubblico». L'Acquedotto del Fiora è ancora al lavoro «per ripristinare alcune condotte danneggiate dall'erosione della sponda destra del fiume dopo l'alluvione di due anni fa». Ora c'è un super consorzio, quello Toscana sud guidato da Fabio Bellacchi, «che ha sotto la propria gestione tutto il corso d'acqua». Dunque, intervenire è più semplice. Ed è un dovere. Mentre il sindaco chiedeva una mano sono cambiati governi, maggioranze e coalizioni. Un grido d'allarme inascoltato. Progetti. Ecco perché il capo della giunta ci riprova: «Vogliamo una riclassificazione del fiume, oggi nell'elenco dei corsi d'acqua di terza categoria. Questo comporta gravi limiti ai finanziamenti specifici e appropriati alla natura e all'importanza dell'Ombrone. Servono, inoltre, interventi strutturali per abbassare la vulnerabilità idraulica degli insediamenti lungo il corso del fiume e altre opere». Tra queste Bonifazi segnala l'importanza della realizzazione di invasi per l'accumulo della risorsa idrica e per la laminazione delle piene: l'idea è alleggerire la portata dei principali affluenti dell'Ombrone, come l'Orcia, il Farma, il Merse e l'Arbia. Gli stessi invasi potranno alimentare il fiume nei periodi di secca ed essere sfruttati per irrigare i campi. Il consorzio Toscana sud ha anche messo a punto un progetto per un vaso lungo l'asse del torrente Gretano: solo per questo sbarramento, alto 35 metri e capace di raccogliere fino a 2 milioni e 900 mila metri cubi di acqua, occorrono 25 milioni di euro. «Il tempo che scorre senza che alcun provvedimento sia preso accusa il primo cittadino - è tempo che sottraiamo per offrire ogni tipo di garanzia per l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia della città». Stato e Regione: qualcuno batte un colpo. In Maremma (e ora anche nel Senese) l'Ombrone non deve più essere un incubo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova sede della protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

CAMAIORE

Nuova sede della protezione civile

L area individuata è in via Boschi, sarà in sinergia con l antincendio

CAMAIORE Un nuovo polo della protezione civile. L'amministrazione di Camaiore sta valutando la possibilità di arrivare alla creazione di una nuova sede per la protezione civile, in sinergia con il servizio antincendio boschivo svolto dal personale dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia. Gli incontri svolti dall'assessore al Patrimonio, Olga Rita Rovai, hanno portato alla valutazione di alcuni terreni che il Comune ha in disponibilità, presso l'ex campo Pozzi dell'acquedotto di Teneri in via Boschi. L'area in questione, già parzialmente trasformata con la creazione di un invaso per il prelievo di acqua da parte degli elicotteri in caso di incendi, sarà ulteriormente potenziata con la presenza degli uomini dell'Unione dei Comuni dell'alta Versilia, attualmente dislocati nell'ex scuola di Pontemazzori da più di un decennio (assieme al corpo forestale). Nell'area vicina all'invaso potranno essere disposti quindi spogliatoi e servizi igienici, al fine di premettere alle persone impegnate nei vari servizi di svolgere le proprie funzioni in maniera più adeguata e sicura. L'operazione ha già avuto il consenso ed il plauso sia del corpo forestale che della stessa Unione dei Comuni. «L'operazione è anche nell'ottica del potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo del territorio da parte della forestale, che sarà quindi ampliata con l'aumento di personale, a beneficio di tutta la collettività», spiegano il sindaco Alessandro Del Dotto e l'assessore Rovai. I tempi sono abbastanza ristretti: dalla metà di giugno le nuove dislocazioni dovrebbero essere operative.

Ⓔ•Ž

frana sulla strada di mezzana: scatta la segnalazione al prefetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Frana sulla strada di Mezzana: scatta la segnalazione al prefetto

FIVIZZANO Una frana sulla strada a Mezzana è fonte di pericolo e così il candidato a sindaco per la lista Uniti per Vincere Giuliano Novelli segnalerà la situazione al prefetto. «Nei giorni scorsi - scrivono il candidato Novelli e la candidata a consigliere comunale Giovanna Pezzoni - siamo stati contattati da alcuni residenti di Mezzana che ci hanno mostrato il cedimento di un tratto di strada che collega Mezzana a Casciana e Monzone». E qui i due esponenti della lista Uniti per Vincere descrivono la situazione: «Si nota uno scivolamento della strada che crea molta preoccupazione negli abitanti, in quanto a pochi metri si trovano le loro abitazioni e nelle vicinanze passa la tubazione del gas e notevoli sono disagi per gli automobilisti». Segue il commento di Novelli e Pezzoni: «Gli abitanti sono oramai stanchi e sfiduciati». Infine l'annuncio del candidato a sindaco Giuliano Novelli: «Segnalerò al Prefetto la situazione, in modo che solleciti gli enti preposti e non ci si limiti a mettere la rete arancione, e a lasciare irrisolto il problema come avviene in altre parti del nostro comune». (m.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è "lo psicologo risponde"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

ALLA CROCE ROSSA

C'è Lo psicologo risponde

BUGGIANO Un nuovo servizio ad arricchire l'attività della Croce Rossa Italiana Buggiano - Malocchio, da anni in prima fila nell'attività di Protezione civile e di antincendio. È emersa infatti la necessità di organizzare un servizio di supporto psicosociale per i cittadini. Nasce così l'idea *Lo psicologo risponde* dalla consapevolezza che la rete sociale è fondamentale per il sostegno e la crescita dell'essere umano, soprattutto in un'epoca come l'attuale. Questo nuovo servizio si pone l'obiettivo di fornire la possibilità a chiunque abbia difficoltà di natura relazionale, affettiva, familiare, di ansia, dell'umore, di trovare risposte specifiche in uno spazio riservato e facilmente accessibile quale la sede di Cri di Buggiano (nei locali dell'ex stazione ferroviaria). L'accesso al servizio è semplice: basta contattare la responsabile dello sportello, la psicologa e psicoterapeuta Maria Capo, via mail (mariagirasolem@libero.it) o via telefono (347 9797471) e fissare un appuntamento. È possibile contattare il servizio anche tramite Facebook, sulla pagina della delegazione Cri di Buggiano (www.facebook.com/CroceRossaItalianaDelegazioneBuggiano).

il buon senso mi dice: la concordia faccia il tragitto più breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Grosseto

«Il buon senso mi dice: la Concordia faccia il tragitto più breve»

«Così, a occhio, mi sembrerebbe di maggiore buonsenso far fare alla Concordia un tragitto più breve». Sull'emergenza Concordia il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo, cerca di smarcarsi dall'immagine di parlamentare piombinese, ma è chiaro che far fare meno strada possibile al relitto significa portarlo a Piombino e, di conseguenza, aspettare settembre per il rigalleggiamento e lo spostamento, dal momento che prima di allora il porto di Piombino difficilmente potrebbe essere pronto. Il presidente della Provincia, Leonardo Marras, ha lamentato, con il sottosegretario Silvia Velo, il fatto che le recenti polemiche tra il capo della Protezione civile Franco Gabrielli da una parte e il sindaco del Giglio e il presidente Marras dall'altra «dimostrano come, a volte, il sistema dell'alta burocrazia assuma iniziative senza avere il buon costume di dividerle con i cittadini». Nel merito, poi, Marras ha ricordato che «la scelta del luogo di destinazione del relitto riguarda la sicurezza del nostro mare, uno dei patrimoni più rilevanti per la nostra economia, e può anche essere d'aiuto per l'industria siderurgica piombinese». «Non da deputato piombinese, ma da sottosegretario all'Ambiente ha detto la Velo esprimo grandissima preoccupazione per la gestione del rigalleggiamento e dello spostamento della Concordia. Finora l'emergenza è stata gestita in modo eccellente, ma il rigalleggiamento e lo spostamento preoccupano anche per un tragitto breve, figuriamoci per un tragitto lungo, in cui dovrebbero essere garantite condizioni meteomarine ottimali per molti giorni. Il Giglio e il nostro mar Tirreno ha concluso vengono prima di ogni altro interesse, il nostro mare non ha prezzo e nessuno può chiederci di pagarlo». (e.p.)

dalle 9 alle 12 circolano solo i mezzi con targa pari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

DOMANI NELLA zona nord del capannoRESE

Dalle 9 alle 12 circolano solo i mezzi con targa pari

CAPANNORI Domani dalle 9 a mezzogiorno in alcune frazioni si circolerà a targhe alterne, secondo quanto previsto da un'ordinanza sindacale emessa per garantire il rispetto dei valori limite di concentrazione di polveri sottili nell'aria in seguito al superamento di tali valori per più di 5 giorni consecutivi. Il divieto interesserà i veicoli con la targa che termina con cifra dispari. Le viabilità comunali interessate sono quelle ricadenti all'interno dei centri abitati di Marlia, Lammari, S. Colombano, Lunata, Capannori, Segromigno in Piano e in Monte, Camigliano. Sono esonerati i veicoli con un'alimentazione di tipo elettrico, ibrido e a gas, i veicoli della polizia di Stato e polizia locale, della polizia municipale, delle forze dell'ordine, della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e della protezione civile solo se in servizio di emergenza e di soccorso e quelli delle pubbliche assistenze, limitatamente ai servizi essenziali e urgenti e della guardia medica, oltre ai mezzi adibiti all'igiene urbana. Esonerati, inoltre, i mezzi al servizio delle persone invalide munite del contrassegno previsto dal codice della strada, i veicoli utilizzati per trasporto di persone che si rechino in strutture sanitarie per sottoporsi a visite mediche, terapie ed analisi programmate in possesso di relativa certificazione medica, veicoli al seguito delle cerimonie funebri e veicoli in servizio pubblico, appartenenti ad aziende e all'amministrazione comunale che effettuano interventi urgenti e di manutenzioni sui servizi essenziali, oltre ai mezzi impegnati per particolari o eccezionali attività in possesso di autorizzazione rila e gli autobus in servizio di trasporto pubblico.

premio letterario per fiabe "angeli di san giuliano"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

PRESENTATO A FOSDINOVO

Premio letterario per fiabe Angeli di San Giuliano

Organizzato dal Comune fosdinovese insieme all associazione di San Giuliano di Puglia, gli elaborati entro il 13 aprile e la premiazione il prossimo 30 maggio

FOSDINOVO Al Centro Palomar di Caniparola si è tenuta la conferenza stampa per la presentazione del concorso letterario per fiabe a tema libero Angeli di San Giuliano , terza edizione, organizzato dall Associazione San Giuliano di Puglia 31/10/2002 e dall Amministrazione Comunale di Fosdinovo, in collaborazione con il blog <http://fiabeefrane.wordpress.com>. Alla conferenza stampa hanno partecipato il sindaco di Fosdinovo Massimo Dadà, il sindaco di Licciana Nardi Enzo Manenti, l'architetto Paolo Pavoni, il geologo Paolo Cortopassi. Erano inoltre presenti Lisa Del Sarto assessore del Comune di Fosdinovo, Fabio Antista, comandante della Stazione dei Carabinieri di Fosdinovo, Guido Dazzi in rappresentanza dell Associazione Nazionale Alpini, Antonino Nucera, Perra Gianpaolo e Barbieri Gianni in rappresentanza della Vab Giucano , per la Pubblica Assistenza erano presenti il Presidente Antonio Capovani e Angelo Petricone e Arianna Tavarini componente della Giuria del Premio. Il sindaco Dadà, dando il benvenuto a tutti i presenti, ha affermato che per Fosdinovo sarà un onore ospitare il Premio letterario per fiabe "Angeli di San Giuliano", che oltre a commemorare le vittime del terremoto dopo il tragico crollo della scuola elementare Francesco Jovine , diventa un vero e proprio esercizio di memoria . Fosdinovo crede molto nel valore di questa manifestazione, poichè da tragedie come queste è doveroso trarre insegnamenti e creare una coscienza civica che faccia sì che l'impegno verso la sicurezza del nostro territorio sia una priorità per tutti. È seguito l'intervento del Sindaco del Comune di Licciana Nardi, Enzo Manenti, particolarmente felice di essere stato invitato alla presentazione di questo significativo premio letterario, simbolo di speranza, che può servire a risvegliare ulteriormente le coscienze . Manenti è molto legato agli Angeli di San Giuliano di Puglia poichè è stato personalmente in visita a San Giuliano in seguito al tragico terremoto e ha voluto portare la sua personale testimonianza ricordando anche Antonio Morelli presidente delle vittime di San Giuliano, persona eccezionale, che nella tragedia ha perduto una figlia, e che ha saputo comunque ritrovare la forza per andare avanti, impegnandosi per un futuro migliore. La scadenza per la presentazione degli elaborati sarà il 13 aprile, il prossimo 30 maggio a Fosdinovo la festa della premiazione. Per maggiori informazioni

<http://angelisangiuliano.wordpress.com/concorso-per-fiabe>.

Ⓔ'Ž

le mura di cana saranno monitorate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Grosseto

Le mura di Cana saranno monitorate

Attesa per lo strumento di rilevazione delle vibrazioni, intanto i lavori di messa in sicurezza sono finiti ROCCALBEGNA Terminati, a Cana, frazione di Roccalbegna, i lavori per la messa in sicurezza delle mura, crollate a causa di infiltrazioni di acqua. Il Comune, che si è impegnato con 40.000 euro del proprio bilancio, ha spinto perché per lo meno la messa in sicurezza avvenisse il prima possibile. La ditta, dunque, ha liberato dalla terra la zona sottostante le mura, permettendo il ripristino della viabilità sottostante. E anche le case, attorno a cui è stata tolta terra e detriti saranno, a breve, ispezionate per valutare l'accessibilità e la tenuta. Possibile, adesso, anche il percorso sopra le mura del borgo lungo le quali è stato innestato un passamano di legno a protezione, per cui adesso è stata riaperta la passeggiata panoramica. Sotto il lastricato sono state inserite delle travi a sostegno dello stesso lastricato e una rete di protezione per evitare lo scivolamento del terreno. Nel frattempo si sta lavorando anche sul fronte della grande frana di 70 ettari per cui è atteso il monitoraggio. «È già stata costruita la platea per costruire l'abitacolo per il radar che effettuerà il monitoraggio della frana - spiega il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli - A brevissimo lo strumento della Regione Toscana, lo stesso che ha monitorato la Concordia e le mura di Volterra, sarà posizionato a Santa Caterina dai docenti universitari che sono già venuti molte volte sul posto. Attendiamo in gloria il monitoraggio, afferma il sindaco, per poter avere la speranza di riaprire la strada n.160». (f.b.)

grave escursionista caduto mentre sale sul monte rovaio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Lucca*

Grave escursionista caduto mentre sale sul Monte Rovaio

Si è aggrappato a uno spunzone di roccia che ha ceduto ed è stato sbalzato contro la parete dello Spigolo del Gesù
CAMPORGIANO

Lutto per la morte di Gian Paolo Telloli

Camporgiano in lutto per la morte di Gian Paolo Telloli, pochi giorni prima di compiere 70 anni. Da un po' di tempo era stato colpito da una grave malattia. Professionista stimato, presidente della Filarmonica "Pietro Mascagni" e, più recentemente presidente provinciale dell'Ambima, ha dedicato la sua vita, oltre che al lavoro e alla famiglia, anche alle associazioni del territorio ed in particolare al Gruppo Folclorico "La Muftina" del quale è stato, negli anni '80-'90 vice-presidente. Grande anche la sua passione per l'atletica: vincitore in gioventù dei 100 metri piani nei campionati provinciali studenteschi, autore della migliore prestazione italiana juniores nella staffetta 4x400, vincitore poi da seniore del titolo toscano prima sui 100 e poi sui 200 piani. Amico di Livio Berruti, ha gareggiato con i più famosi atleti del momento partecipando a manifestazioni agonistiche all'estero. (l.d.)

LUCCA Un escursionista è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cisanello dopo essere caduto mentre stava salendo sul Monte Rovaio, a oltre mille metri di quota sulle Alpi Apuane. L'uomo non è in pericolo di vita ma avrebbe riportato una serie di fratture alle gambe e alle costole e viene quindi tenuto sotto stretta osservazione da parte del personale del nosocomio pisano. Si tratta di un pensionato di 70 anni, residente a Prato, che aveva raggiunto la zona insieme a un gruppo di amici con i quali aveva programmato l'escursione. Una persona esperta, prudente che, con il resto della comitiva, aveva deciso di approfittare delle buone condizioni meteorologiche, della bella giornata di sole, per avventurarsi lungo il monte Rovaio. L'incidente è avvenuto a metà mattinata. Sembra che il pensionato, mentre continuava a salire, si sia aggrappato a uno spunzone di roccia che però ha ceduto, è franato e lo ha fatto volare per 5-6 metri. Una caduta che si è arrestata contro la parete rocciosa del cosiddetto Spigolo del Gesù. Gli amici hanno cercato di soccorrerlo e contemporaneamente hanno dato l'allarme alla centrale del 118. L'operatore ha immediatamente allertato una squadra del soccorso alpino del Cai e quando i volontari sono arrivati nella zona hanno capito che sarebbe stato più opportuno l'intervento dell'elisoccorso Pegaso della Regione Toscana. Il velivolo, intervenuto, ha quindi trasferito il pensionato al pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello, dove i medici hanno sottoposto l'uomo a una serie di accertamenti clinici e radiografici per arrivare a formulare una diagnosi precisa. Il Monte Rovaio è una cima molto apprezzata dagli appassionati, si affaccia sulla valle della Turrite, dominando il piccolo borgo di Pizzorno.

a castello e vitoio cantieri e nuova viabilità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

DOPO le frane

A Castello e Vitoio cantieri e nuova viabilità

PIETRASANTA Continua il lavoro dell'amministrazione per risolvere i problemi provocati dalle frane che hanno colpito Vitoio e Castello. Per Vitoio il settore Lavori pubblici ha invitato le ditte a presentare i preventivi per la realizzazione dei muri di sostegno della strada crollata a seguito della frana. I lavori sono stimati per un importo di 700mila euro e dovrebbero iniziare prima di Pasqua. Entro martedì la ditta Wi Net installerà e renderà funzionante a Castello il sistema computerizzato di monitoraggio della frana, che permetterà di tenere aperta la strada 24 ore su 24. Appena installato il sistema, entreranno in vigore alcuni provvedimenti di viabilità fra il civico 24 di via Castello e l'omonima località: consenso al transito senza limitazione d'orario per i veicoli dei residenti purché non eccedenti la massa di 3,5 tonnellate e larghezza non superiore a 2,5 metri; divieto di sosta a carattere permanente con obbligo di rimozione forzata. Viene inoltre istituito limite di velocità di 30 km orari fra il civico 26 e l'abitato di Castello, necessario a causa del dosso e delle transenne presenti sulla carreggiata. Eventuali interdizioni al transito, nel tratto di via Castello compreso tra il civico 26 e l'abitato, potranno essere adottate in caso di allerta meteo.

la sat riduca il rischio idraulico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

AUTOSTRADA

«La Sat riduca il rischio idraulico»

L assessore regionale Bramerini entra nel merito del tracciato

ORBETELLO «Nel progetto definitivo del tracciato della autostrada tirrenica la Sat dovrà ridurre ulteriormente il livello del rischio idraulico». Lo dice l assessore all ambiente della Regione Toscana Annarita Bramerini riguardo il rapporto fra la sicurezza idraulica e il tratto del tracciato autostradale che dovrà interessare il Comune di Orbetello. Il problema era emerso in un recente incontro organizzato da Sel, nel quale veniva messo in evidenza come Sat non tenesse conto di particolari situazioni di rischio idraulico e il pensiero era andato a una delle zone del Comune più critiche: il Guinzone, alle porte di Albinia, piegata dall alluvione del 2012 e che potrebbe essere attraversata dal tracciato tirrenico. «In merito al rapporto tra sicurezza idraulica e tracciato della Tirrenica inerente il lotto 5b, che riguarda Orbetello - sottolinea Bramerini - sul bacino Osa-Albegna c è uno studio idraulico effettuato dalla Regione con il concorso di Provincia e Consorzio di bonifica, ormai noto da tempo agli enti locali e al comitato Vita onlus (volontari indipendenti territorio dell Albegna), di cui necessariamente Sat dovrà tenere conto nel redigere il progetto definitivo, che ancora non c è, del lotto in questione. Inoltre continua l assessore - le mappe di pericolosità relative al piano di assetto idrogeologico dell area colpita dall alluvione sono state aggiornate dal Genio civile di Grosseto subito dopo l'evento alluvionale grazie ai rilievi compiuti post-evento. Con queste mappe dovrà raccordarsi il progetto che andrà sottoposto a valutazione di impatto ambientale nazionale, competente il Ministero dell ambiente e della tutela del territorio e del mare, e sul quale tutti gli enti competenti si dovranno esprimere». Il progetto autostradale già nel parere espresso dalla Regione Toscana per la procedura di valutazione «presenta spiega la Bramerini una prescrizione in base alla quale il corridoio tirrenico può solo prevedere tracciati e interventi che riducano ulteriormente il livello di rischio idraulico della zona». L'assessore Bramerini precisa che «quando saranno realizzati tutti gli interventi finanziati dopo l alluvione del 2012, si raggiungerà un livello di sicurezza idraulica dell area per un evento duecentennale, cioè il livello massimo previsto dalla normativa. Per quanto riguarda l Albegna - conclude - tali interventi raggiungeranno l obiettivo di gestire senza danni un evento come quello a cui abbiamo assistito il 12 novembre 2012 (stimato come cinquecentennale)». Rassicurazioni - queste della Regione - che gli abitanti sperano che Sat tenga nelle dovute considerazioni. (i.a.)

mostra e filmati sull'alluvione di aulla

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

A SAN CAPRASIO

Mostra e filmati sull alluvione di Aulla

AULLA La Taddeofilm, in collaborazione con la Pro Loco di Aulla, ha organizzato oggi una mostra di foto, video e altro materiale artistico inerente all'alluvione che ha colpito la città di Aulla il 25 ottobre 2011, mostra in corso di svolgimento presso il museo dell'abbazia di San Caprasio. Il fulcro di questo evento sarà la presentazione del cortometraggio - documentario dal titolo "Aulla in a day", progetto cinematografico realizzato il 25 ottobre 2013, in occasione dei due anni dal triste evento, nel quale la popolazione veniva invitata a raccontare in un video, fatto con mezzi propri, i ricordi e le sensazioni trasmesse da una data molto particolare. Il filmato ottenuto non vuole essere un classico documentario, ma va inteso come una raccolta di sentimenti ed emozioni delle persone che hanno vissuto quei tragici momenti. Il tutto assemblato dalla Taddeofilm che, spinta dagli stessi sentimenti, ha realizzato questo particolare racconto. Oltre al filmato, come accennato, spazio ad una mostra permanente di foto, video ed altro materiale realizzato a commemorazione dell'evento. Anche in questo caso, la collaborazione della popolazione è stata essenziale. Oltre a foto e video di repertorio, sono stati raccolti alcuni testi, diari, addirittura un patchwork e una canzone, colonna sonora del documentario, realizzati successivamente, in modo da rappresentare pienamente lo slogan dell'evento: "Tra ricordi e rinascita". Un'occasione, per chi non ha vissuto i tragici fatti di Aulla, di conoscere un po' meglio quanto avvenuto nel terribile pomeriggio del 25 ottobre 2011. Gianluca Uberti

no al taglio dei pompieri sono i nostri eroi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- Viareggio

No al taglio dei pompieri «Sono i nostri eroi»

I sindacati dei vigili del fuoco chiedono al sindaco di farsi sentire con il governo Daniela Rombi: i familiari delle vittime della strage saranno al loro fianco

di Donatella Francesconi wVIAREGGIO I vigili del fuoco di Viareggio chiedono di incontrare il sindaco Leonardo Betti affinché faccia sentire la propria voce, e quella di tutta la città, per contrastare il taglio del 30% del personale del Distaccamento annunciato con la riforma in arrivo da Roma. A raccontare la scelta di compiere anche questo passo è Daniela Rombi, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime del disastro ferroviario del 29 giugno 2009 a Viareggio: «I vigili del fuoco mi hanno cercato - racconta - ed io proporrà a tutti gli altri membri dell'associazione

Il mondo che vorrei di dare il nostro sostegno concreto alla battaglia dei vigili del fuoco che rischiano di restare, a Viareggio, con una sola squadra. Una decisione che non si può concepire. Sulla sicurezza non si può risparmiare e la nostra associazione, fatta di persone che la mancanza di sicurezza la stanno scontando da cinque anni, non può tacere. Non voglio neanche immaginare cosa avrebbe potuto accadere quella notte se non vi fossero stati i vigili del fuoco subito intervenuti e tutti gli altri che poi si sono aggiunti alle operazioni di salvataggio, recupero dei corpi, messa in sicurezza delle cisterne cariche di Gpl e dell'intera zona colpita dal disastro». La Versilia modello di Protezione civile tanto decantato nelle occasioni ufficiali, oggi deve difendere con le unghie e con i denti i propri pompieri. Per i quali a Viareggio non è mai arrivata la caserma nuova (a proposito: che fine ha fatto quell'accordo Comune-ministero per la vendita del terreno a Bicchio dove costruire quella nuova?) e a Pietrasanta la caserma della beffa non ha mai aperto. Se non bastasse - denuncia una nota dell'Unione sindacale di base nazionale - nella bozza di riforma «si sono dimenticati completamente le infrastrutture ferroviarie e autostradali. Si considerano porti e aeroporti e basta. Non si tiene conto della morfologia del territorio, delle industrie e delle infrastrutture presenti, nemmeno dei tempi di intervento. Da L'Italia in 20 minuti, progetto mai applicato, a L'Italia speriamo che qualcuno arrivi!». Non solo uno slogan amaro ma la cruda realtà: «Oramai - continua la nota sindacale - siamo a livelli di un vigile del fuoco ogni 15mila abitanti contro la media dei paesi Europei di un vigile ogni mille». In questa logica matematica di taglio indiscriminato «fatto da Prefetti che niente sanno del soccorso - denunciano i sindacalisti - si decide di tagliare proprio il nucleo di sommozzatori di Grosseto e la sede di Viareggio. Dove erano i nostri burocrati quando i vigili del fuoco sommozzatori di Grosseto salvavano centinaia di naufraghi della Costa Concordia? E quando i nostri colleghi di Viareggio a mani nude, immersi nel gas Gpl, salvavano i cittadini intrappolati nella esplosione della stazione?». E, a proposito di Grosseto, il sindaco Bonifazi si è già rimboccato le maniche per difendere il distaccamento cittadino. C'è da augurarsi che il primo cittadino di Viareggio segua l'esempio...anche senza che la consigliera Martina si vesta da vigile del fuoco per far sì che Betti abbia un sussulto...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E'Ž

il premier renzi chiude il festival del volontariato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Lucca*

Il premier Renzi chiude il festival del volontariato

Nella quattro giorni in programma al Real Collegio, tanti ospiti di spicco tra cui il ministro Stefania Giannini e la presidente della Camera Laura Boldrini

Lucca Il premier Matteo Renzi a Lucca per chiudere il festival del Volontariato, evento ideato e promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato che torna a Lucca dal 10 al 13 aprile. «Siamo partiti - ha detto il presidente del Cnv Edoardo Patriarca a Roma durante la presentazione dell'evento alla Camera dei Deputati- dalla necessità che il nostro Paese ha di nuova linfa vitale, di energie rinnovate: ne ha bisogno la politica, ne ha bisogno l'economia, ne ha bisogno anche il terzo settore. Protagonista del Festival sarà il volontariato italiano che colorerà e riempirà di valori e passioni la quattro giorni del Festival. I confronti durante i seminari saranno serrati: l'obiettivo è mettere in campo idee e progetti per dare il nostro contributo a migliorare il Paese». Le "energie da liberare" sarà il filo conduttore che legherà tutti gli eventi culturali e di animazione della quattro giorni di Lucca. Il festival si svolgerà nel Real Collegio di Lucca, spazio che ha già accolto l'edizione 2013 con presenze superiori alle 23mila persone. Il primo giorno sarà Raffaele Luise vaticanista del Gr Rai a raccontare i tratti distintivi del primo anno di Papa Francesco. Subito dopo, alle 18, l'evento inaugurale vedrà ospite il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che con la madrina della manifestazione, l'attrice Maria Grazia Cucinotta e al presidente Edoardo Patriarca darà il via alle giornate. il Cesvot. Protagonista di venerdì 11 aprile la Protezione Civile con il Capo Dipartimento Franco Gabrielli. Venerdì ci sarà anche la presidente della Camera Laura Boldrini. Tanti gli ospiti di sabato 12. E domenica, a chiusura, Renzi.

nel giorno degli onori non dimentichiamo kindu

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Pisa*

«Nel giorno degli onori non dimentichiamo Kindu»

Parla il generale della 46ª Brigata il giorno dopo aver ricevuto la Medaglia d'oro «Budget in calo costante, ma il nostro ruolo logistico resta fondamentale»

di Renata Viola wPISA Rientrato da Pratica di Mare, dove ha ricevuto la Medaglia d'Oro al merito per la 46ª Brigata da parte della Croce Rossa, il generale Roberto Boi ha esteso il riconoscimento conseguito alle famiglie dei suoi uomini, che sopportano continue e prolungate assenze da casa. Una delle ultime missioni dello scorso anno di cui è stato protagonista un C130J ha consentito il reimpatrio di una sessantina di connazionali dal Sud Sudan, in seguito ad una crisi dello stato africano. Generale Boi, sebbene sia ancora vivo il ricordo dell'ultima imponente missione nelle Filippine, qual è a suo avviso la "madre" di tutte le missioni? «Il pensiero più commosso non può non andare a quella prima sfortunata missione in Congo, in cui tredici militari dell'Aeronautica, tra ufficiali e sottufficiali della Brigata, trovarono una morte atroce. Fu tra le prime missioni Onu in assoluto, in quanto il C119 era stato da poco consegnato alla forza armata. E come prima volta, c'erano tutti i rischi connessi ad un'attività mai effettuata. Molto è cambiato da allora ma - il binomio 46ª-Kindu resta imprescindibile». Come si fa in un momento di continue riduzioni del budget ad assicurare un livello di operatività così elevato? «Sebbene il budget a disposizione sia costantemente in calo, il nostro ruolo resta essenziale non solo per l'Aeronautica ma per tutte le Forze Armate. Il nostro target principale è l'operatività e per garantirla le risorse vengono concentrate al meglio per non risentirne. La nostra attività logistica operativa è la base, senza di lei nessun impiego in territorio straniero può avvenire». Negli anni scorsi si era molto discusso sulla possibilità che la 46ª divenisse un Hub militare, un collettore logistico per tutte le forze armate impegnate nei diversi teatri internazionali. Il progetto è ancora in piedi? «Stiamo valutando. Da allora la situazione economica generale è molto cambiata e nessun lavoro inerente alla realizzazione del progetto è stato intrapreso. Oltre al trasporto d'urgenza, i compiti svolti dalla 46ª Brigata Aerea prevedono il trasporto di uomini, mezzi ed equipaggiamenti, organi da trapiantare, di personale biocontaminato, di ambulanze e ed apparecchiature mediche. I C130J decollano da Pisa ogni giorno dell'anno in supporto del gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Pisa, della Protezione Civile del Ministero degli Interni e Esteri e sono partner indispensabili per il rifornimento in volo degli altri velivoli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al caprilli senza luce e gas ma solo cumuli di letame

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Livorno*

Al Caprilli senza luce e gas ma solo cumuli di letame

L impianto è ko: domani è previsto il sopralluogo di ufficio Ambiente e Aamps Il Comune pagherà la pulizia. Ecco le immagini del degrado tra pista e scuderie

EMERGENZA IPPODROMO»IL VIAGGIO

di Juna Goti wLIVORNO Il gas è stato staccato una quindicina di giorni fa, insieme alla linea telefonica. E per ieri era atteso il blocco della luce. Tutto mentre il letame dei cavalli da corsa si è accumulato: nessuno lo porta via, così è stato ammassato a due passi dall'ingresso, accanto alle scuderie, dove sono ancora ospitati una quarantina di esemplari. Oggi il Caprilli, gioiellino delle corse all'Ardenza, si presenta così. Gli ultimi mesi, anzi anni, di travagliate trattative tra Comune, società pisana Alfea e lavoratori della Labronica (società del Comune in liquidazione) non hanno ancora portato a una soluzione definitiva. E nel frattempo l'impianto è tornato nelle condizioni disastrose dello scorso anno, quando le corse hanno rischiato di saltare, per essere poi in parte recuperate solo a fine estate. Dopo che alla Labronica è stato staccato il gas, i dipendenti che sono rimasti e che sono ancora in guerra con il Comune, perché non vogliono firmare nuovi contratti con Alfea e con la società che gestirà il golf in Banditella, ma chiedono di essere trasferiti tutti in altre partecipate hanno detto di non poter fare la doccia. E quindi di non poter trasportare il letame dalle scuderie all'angolo del pratone centrale dove di solito viene ammassato prima del trasporto. Va detto che se anche i lavoratori avessero spostato i sacchi del letame, la Labronica (che ha un maxi debito pregresso, anche se chiuderà il 2013 in utile) non avrebbe comunque avuto le risorse per lo smaltimento. Lo dice a chiare lettere il liquidatore, Fabrizio Giusti: «Oggi non ha soldi, non può pagare né le bollette né lo smaltimento di questi rifiuti». Così a farsene carico sarà il Comune. Domani l'ufficio Ambiente farà un sopralluogo con Aamps per la pulizia straordinaria. La seconda o la terza da un anno e mezzo a questa parte. Come mostrano le foto scattate ieri, nell'area non c'è solo il letame: vicino alla sala partenti c'è un cassone pieno di rifiuti urbani, mentre nel prato centrale ci sono anche attrezzature di ferro e vecchi arredi di plastica. «Con l'arrivo del caldo si è reso necessario un intervento di emergenza conferma il dirigente all'Ambiente e capo della protezione civile, Leonardo Gonnelli per garantire il rispetto delle condizioni igienico sanitarie per chi abita nei palazzi intorno e per chi lavora nell'impianto». Perché al Caprilli sopravvive ancora, tra mille difficoltà (e nonostante la lettera di sgombero del liquidatore), il centro di allenamento. Una volta c'erano più di 200 cavalli, oggi ne sono rimasti una quarantina. E come racconta Fabrizio Ferramosca nell'articolo a fianco, per proprietari e allenatori lavorare e vivere al Caprilli sta diventando impossibile. Ma le corse si faranno? La convenzione ministeriale scadrà ad aprile, mentre ai lavoratori della Labronica (il Comune spinge per il loro ingresso in golf e Alfea) non è ancora stata inviata l'annunciata lettera di licenziamento. Per ora l'orizzonte, dice Giusti, resta che «Alfea prenda l'ippodromo: la Labronica non può gestire le corse, qualcuno si dimentica che è in stato di insolvenza...».

la sinistra si smarca dal pd rovai guida la lista civica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- Empoli

La sinistra si smarca dal Pd Rovai guida la lista civica

Coi democratici nel caos l'assessore di Rifondazione promuove la giunta Mori ma volta pagina con Montelupo in

Comune : «Nessuna preclusione ideologica»

Siede in giunta da quattro mandati e lavora al Lamma

Luca Rovai, 45 anni, montelupino doc, fa parte della giunta guidata da Rossana Mori. Attualmente ha le deleghe alla pubblica istruzione, ai servizi per l'infanzia, protezione civile, mobilità e trasporti, formazione e lavoro, valorizzazione della memoria e gemellaggi. È assessore comunale ininterrottamente da diciannove anni (ha fatto i primi due mandati al fianco del sindaco Marco Montagni per poi proseguire con Mori) e da sempre è militante di Rifondazione comunista. Laureato in fisica, vive con la compagna ed è dipendente del Cnr (lavora al Consorzio Lamma, che si occupa di meteo). L'appuntamento a questo punto è per lunedì 10 aprile (ore 21.30) alla casa del popolo di Montelupo, quando la lista civica presenterà le linee programmatiche in vista delle elezioni del 25 maggio.

MONTELUPO Il Pd è nel caos. E intanto un pezzo della sinistra montelupina si smarca. Decide di affrontare con le proprie gambe la campagna elettorale, con una lista civica «senza alcuna preclusione ideologica verso chi porta soluzioni e proposte efficaci, originali e innovative», con la consapevolezza di poter attirare anche i democratici delusi. E mette al timone Luca Rovai, 45 anni, attuale assessore della giunta guidata da Rossana Mori. L'impressione è che la lista Montelupo in comune sia figlia della telenovela legata alle primarie, con l'infinito scontro tra Terreni e Tizzanini per le presunte irregolarità nel voto di Fibianna (in attesa del giudizio della commissione nazionale di garanzia). Anche se Rovai non lo conferma direttamente. Ma poco più di un mese fa, nell'ambito della presentazione del laboratorio FabbricaComune lo stesso assessore e gli altri promotori si erano detti «pronti al confronto» con il Pd, anche perché il giudizio sull'amministrazione Mori «è positivo». E Rovai che ne fa parte, probabilmente, non sarebbe mai sceso in campo contro il suo collega Giacomo Tizzanini supportato da un partito coeso. Ma il vicesindaco è stato sconfitto. Per non parlare poi di tutto ciò che è successo dopo (e che non è ancora arrivato all'epilogo). «Ribadisco che il giudizio sulla giunta sottolinea Rovai resta positivo e non lo dico perché ne faccio parte, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il problema viene più da lontano, da ciò che è successo negli ultimi anni, e in particolare negli ultimi mesi all'interno del Pd, a livello nazionale. Ma anche locale, con la corsa delle primarie che troppo spesso diventa una campagna elettorale all'interno di una campagna elettorale. Prendiamo la vicina Empoli: Barnini ha vinto in maniera netta le primarie, ma non mi sembra che alle sue spalle ci sia un collettivo unito». Insomma, il clima nevrotico in casa democratica ha spinto Rovai a fare un passo avanti. A metterci la faccia. E ieri lo ha fatto per la prima volta, in una conferenza stampa convocata in Corso Garibaldi, in mezzo alla gente: «Ma non sarò un uomo solo al comando. Dobbiamo partire da quanto di buono fatto dalla giunta attuale, ed è tanto, ma anche dalle esperienze meno positive. E portare un clima nuovo, sereno. Settant'anni fa ci fu la liberazione di Montelupo e le prime elezioni furono vissute come una festa. Dobbiamo recuperare quello spirito, per costruire un futuro a un paese che è cambiato e dare risposte e coinvolgere anche quel 30% della popolazione che non è nata qui, ma che ha deciso di venirci ad abitare, contribuendo alla crescita di Montelupo». Le parole d'ordine di Rovai supportato al debutto da Attilio Barucchi e Paolo Grasso sono «partecipazione, attraverso tutti i canali, e programmazione integrata: non si può governare per settori, dobbiamo progettare il futuro per grandi aree tematiche. Chi mi conosce sa cosa significa per me amministrare e come interpreto questo ruolo: non cambierò di una virgola. Per me conta ascoltare la gente». Tra i cardini anche ambiente, lavoro e scuola. E Grasso assicura: «Basta con la campagna elettorale vissuta come stress e conflitto. Noi non vogliamo distruggere l'avversario per governare: abbiamo bisogno di tutti, anche di coloro che la pensano diversamente. Non vogliamo solo i voti, ma anche le idee» Francesco Turchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, i comitati "in pellegrinaggio" a firenze e roma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Alluvione, i comitati in pellegrinaggio a Firenze e Roma

Alla Regione chiedono risarcimenti danni più corposi Dallo Stato si aspettano soldi per la messa in sicurezza

Bollette salate, l'Idv chiede aiuto a Palazzo civico

Alfonso Baldi del coordinamento Idv scende in campo contro quelle che definisce «bollette Enel stratosferiche. Un anziana - racconta - si è vista recapitare una bolletta del gas da 1.896 euro. Conguaglio da agosto 2012 a giugno 2013. Leggendo la bolletta risulta che la signora ha consumato nel solo trimestre aprile giugno 1.900 metri cubi di gas. Per un totale di .5900 metri cubi circa. Peccato che a oggi il contatore segni 6.121 metri. Come è possibile che la signora abbia consumato solo 200 metri in un anno e 1.900 in tre mesi ? Io mi chiedo - scrive Baldi - come siano possibili tutti questi errori? Noi dell'Idv chiediamo all'amministrazione di far chiarezza con le società e chiediamo ad Enel gas di fornire spiegazioni. L'Idv chiede inoltre ai cittadini che hanno ricevuto bollette incredibili di mettersi in contatto con noi all'indirizzo email alfonbal@me.com».

di Chiara Sillicani wMASSA Sposano la logica l'unione fa la forza e bussano alle porte delle istituzioni. A quelle del Comune già hanno bussato, portando a casa - ad onore del vero - collaborazione e progetti. Adesso i comitati alluvionati - insieme - puntano dritto a Firenze e a Roma e chiedono una mano a Regione e Governo. Tradotto: denaro, per concedere una boccata d'ossigeno a chi si è ritrovato il fango in salotto e permettere agli enti locali - Palazzo civico in primis - di tradurre i progetti in lavori di messa in sicurezza. Non un impegno o un'intenzione perché a Roma e Firenze i quattro comitati cittadini (Mirteto, Romagnano-Castagnara, Alteta-Candia e Casone- Ricortola-Bondano - Partaccia) ci vanno davvero: mercoledì mattina presidenti e vicepresidenti saliranno sul treno. E se qualcuno punterà dritto al capoluogo, qualcuno, invece, farà un viaggio un po' più lungo, alla volta della capitale. A Firenze, nel pomeriggio, i rappresentanti degli alluvionati, accompagnati dal sindaco Volpi, si concederanno una chiacchierata con il presidente Enrico Rossi. Lui le loro richieste già le conosce: qualche giorno fa, grazie alla collaborazione del consigliere regionale Loris Rossetti, sulla sua scrivania è arrivata una lettera. Tre pagine in cui gli alluvionati chiedono alla Regione di rivedere i criteri di attribuzione dei risarcimenti. Chi spera di ottenere qualche soldo, deve infatti fare i lavori, pagare l'intero importo, iva compresa e poi presentare le fatture. E se gli va bene, si vede riconosciuto il 40% della spesa. Ma, con i tempi che corrono, avere il denaro per farli i lavori è davvero dura. Risultato: molti hanno chiesto il risarcimento (1338 persone), ma nei sei mesi successivi non hanno presentato la documentazione perché di soldi in tasca non ne hanno: la casa l'hanno lasciata com'è, magari si sono arrangiati con il sempreverde fai da te. Ecco quindi la proposta avanzata a Rossi: prorogare i termini, aumentare la percentuale del risarcimento dal 40 al 60% e riconoscere il rimborso anche dietro presentazione di perizia tecnica asseverata. L'ingegnere e il geometra quantificano il danno e, sulla base di quella dichiarazione, la Regione riconosce il risarcimento. Allora sì - spiegano i comitati - soldi alla mano, chi ha galleggiato nel fango può sperare di sistemare casa. E se da Firenze attendono risposte concrete per famiglie e imprese, a Roma gli alluvionati, mercoledì mattina, chiederanno denaro per concretizzare i progetti di messa in sicurezza. Insomma, un finanziamento alle politiche di prevenzione dei disastri idrogeologici. Ivo Zaccagna, presidente del comitato Bondano Partaccia, Giorgio Berti che guida quello di Romagnano e Andrea Grassi, vicepresidente degli alluvionati di Mirteto sottolineano che «la collaborazione da parte del Comune e della Regione è stata tanta», ma adesso puntano al vertice: «A Firenze, che ringraziamo per l'impegno, chiediamo di fare un passo in più, al viceministro all'ambiente che incontriamo mercoledì chiediamo, invece, di fare da spalla alle istituzioni locali, di snellire le procedure. Speriamo anche in una visita istituzionale nel nostro Comune» e in un importante finanziamento per poter dormire sonni tranquilli e dire mai più.

Roghi nel pub, in una baracca e al ristorante Dodici ore di allarme: paura e danni ingenti**La Nazione (ed. Empoli)***"Roghi nel pub, in una baracca e al ristorante Dodici ore di allarme: paura e danni ingenti"*Data: **31/03/2014**

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 4

**Roghi nel pub, in una baracca e al ristorante Dodici ore di allarme: paura e danni ingenti VOLTERRA FINE
SETTIMANA DI SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO DI SALINE****ESTINTORI I vigili del fuoco sull'incendio in via Guerrazzi a Saline**

UN FINE SETTIMANA letteralmente «di fuoco», quello appena trascorso in Valdicecina, con una raffica di emergenze che hanno mobilitato le squadre antincendio del distaccamento di Saline di Volterra dalla notte del sabato sera fino al primo pomeriggio di ieri. La prima richiesta di soccorso intorno all'una di sabato notte, in via Del Mandorlo lungo le Mura, nel cuore storico del colle etrusco, per l'incendio divampato nel reparto cucina del pub Quo Vadis, il locale forse più frequentato dalla «movida» volterrana. Tanta paura e fuggi fuggi dei giovani avventori, per la spessa coltre di fumo che, dalla cucina, si è subito propagata all'interno del pub, lambendo anche le finestre ai piani superiori del palazzo storico in cui il «Quo Vadis» è situato. Per fortuna, comunque, nonostante l'ora tarda e qualche scena di panico, i locali sono stati evacuati senza che nessuno rimanesse intossicato. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fin verso le 5 di mattina per sedare le fiamme e per la bonifica. Poi, ieri mattina, intorno alle 12, è scattata una nuova richiesta di intervento, stavolta dalla frazione di Saline, nella centralissima via Guerrazzi. A fuoco per cause ancora in corso di accertamento da parte del personale intervenuto una baracca utilizzata come annesso nel retro di una palazzina. Un incendio alimentato dal materiale stoccato all'interno del piccolo capanno, tra cui anche fusti di vernice e solventi che hanno provocato anche piccole esplosioni, gettando nel panico l'intero vicinato. È andata completamente distrutta la Fiat Panda nuova di zecca dei padroni di casa, parcheggiata proprio di fronte alla baracca. Ma le fiamme hanno danneggiato anche la facciata e gli infissi della palazzina, in cui abitano due famiglie che sono state portate in salvo dalle squadre dei vigili del fuoco. Neanche il tempo di rientrare per ricaricare gli estintori e, verso le 13, alla centrale operativa del 115 è arrivata l'ultima richiesta di soccorso, da Casino di Terra, e più precisamente dal ristorante della tenuta «Il Mocaio», sulla via provinciale 68. Qua, proprio nel bel mezzo di un pranzo di gala, è scoppiato un incendio a causa di una canna fumaria che probabilmente non era stata pulita a dovere. Fumo nero, fuggi fuggi di invitati e la cucina annerita e da rifare, ma, grazie soprattutto al tempestivo intervento dei pompieri, i danni sono stati tutto sommato contenuti. pa. zer.

Image: 20140331/foto/3513.jpg

Ⓔ•Ž

DA ANNI l'Arno nel tratto rignanese deve essere ripulito. Ieri mattina una v...**La Nazione (ed. Firenze)**

"*DA ANNI l'Arno nel tratto rignanese deve essere ripulito. Ieri mattina una v...*"

Data: **30/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 26

DA ANNI l'Arno nel tratto rignanese deve essere ripulito. Ieri mattina una v... DA ANNI l'Arno nel tratto rignanese deve essere ripulito. Ieri mattina una ventina di cittadini con in testa il segretario del Pd e padre del presidente del consiglio, Tiziano Renzi hanno deciso di non perdere altro tempo e di pensarci loro in prima persona: «Tra Provincia, Consorzio di Bonifica e le varie autorità negli ultimi tempi non è stato fatto niente e così abbiamo deciso di ripulire un'area che è sempre stata molto importante per l'intero paese». Poco prima delle 9 il ritrovo alla sede della Formica: stivali, guanti, escavatore e tutti a lavoro. Promotore il Pd, ma l'iniziativa non ha colore politico, hanno ribadito i partecipanti e per l'occasione è arrivato anche il sindaco Lorenzini. C'è chi si dedica a raccogliere i rifiuti e chi a recuperare gli enormi tronchi abbandonati lungo l'argine: tante persone che all'Arno sono molto legate, come Roberto Morandi che per molti anni si è occupato del dragaggio. BABBO RENZI, stivali gialli, tuta da ginnastica e sigaro in bocca, è il più attivo e coordina le operazioni in sella all'escavatrice: «La comunità si è fatta carico di un problema generale che gli enti preposti non sono riusciti a gestire, anche per mancanza di fondi. Da una parte così recuperiamo un'area importante per il paese, facendo prevenzione per il rischio idrogeologico, dall'altra responsabilizziamo i cittadini. Ma c'è ancora tanto da fare». E così le attività di pulizia proseguiranno nelle prossime settimane, sempre di sabato. Mentre il sindaco Daniele Lorenzini studia come riqualificare la zona e intanto critica la Provincia, guardando il ponte di San Clemente: «I lavori per la messa in sicurezza dovevano iniziare a febbraio, ma ancora nulla». E così, mentre Matteo Renzi taglia i consigli provinciali, a Rignano la battaglia viene condotta a suon di ramazze. Eugenio Bini

Image: 20140330/foto/344.jpg

Terremoti sconvolgono New York, per un misterioso essere che distrugge la città: alcuni giovan...

La Nazione (ed. Firenze)

"Terremoti sconvolgono New York, per un misterioso essere che distrugge la città: alcuni giovan..."

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

OGGI IN TV pag. 34

Terremoti sconvolgono New York, per un misterioso essere che distrugge la città: alcuni giovan... Terremoti sconvolgono New York, per un misterioso essere che distrugge la città: alcuni giovani testimoniano il dramma con una videocamera.

Maestra sparita da casa Ricerche in Abruzzo**La Nazione (ed. Firenze)**

"Maestra sparita da casa Ricerche in Abruzzo"

Data: **31/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 22

Maestra sparita da casa Ricerche in Abruzzo VASTO (Chieti). Da tre giorni ha fatto perdere le sue tracce Eleonora Gizzi (foto), 34 anni, di Vasto, insegnante di scuola elementare, impegnata come volontaria nel mondo della disabilità. Forze dell'ordine e volontari del Gruppo comunale della Protezione civile di Vasto sono impegnati nelle ricerche. L'ultimo avvistamento della donna risale a venerdì scorso, a mezzogiorno, nel quartiere San Michele: l'insegnante stava camminando a piedi in direzione di San Salvo (Chieti). La denuncia di scomparsa è stata presentata sabato mattina al Commissariato di polizia di Vasto. La donna è sprovvista di cellulare e documenti. Al momento della scomparsa, Gizzi, di statura media, capelli corti lisci, indossava un giubbotto e pantaloni neri e aveva una sciarpa verde. Da una settimana si trovava in malattia a casa dei suoi genitori.

Image: 20140331/foto/463.jpg

«Ripoli sotto controllo, non sarà un altro Vajont» Dall'altra parte si litiga sulle terre di scavo

La Nazione (ed. Firenze)

"«Ripoli sotto controllo, non sarà un altro Vajont» Dall'altra parte si litiga sulle terre di scavo"

Data: 31/03/2014

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Ripoli sotto controllo, non sarà un altro Vajont» Dall'altra parte si litiga sulle terre di scavo IL CASO I LAVORI DELLA VARIANTE RISVEGLIANO FRANA E POLEMICHE SULL'APPENNINO

CONVIVENZA Il viadotto Rio Piazza a Ripoli. Nel tondo, crepe sul pavimento nell'antico oratorio dall'inviato

Rita Bartolomei RIPOLI (San Benedetto Val di Sambro) MA A RIPOLI si rischia un altro Vajont? Quella frana che dormiva e si è risvegliata con i lavori della variante di valico, potrebbe provocare disastri sulla vecchia A1, sulle nuove gallerie e sulle case? Alberto Selleri, ingegnere, direttore nuove opere di Autostrade per l'Italia, ci mette la faccia e risponde lapidario: «Assolutamente no. Non ci sono rischi per il paese né tantomeno per il viadotto Rio Piazza. Le gallerie? Per scavi di questa importanza è normale dover gestire problemi tecnici». Eppure il caso ciclicamente si risveglia, proprio come la frana, tra scenari apocalittici e rassicurazioni, accuse reciproche di sottovalutazioni o speculazioni. A Ripoli si scava dal 2008. Le posizioni sono inconciliabili. Andrea Defranceschi, consigliere regionale grillino spara: «Un pilone del viadotto Rio Piazza si sposta. Autostrade aveva dichiarato che non c'erano problemi fino ai 13 centimetri. E adesso che abbiamo superato i 14? Si rischia di dover chiudere la Bologna-Firenze». Poi si allunga fino all'imbocco della galleria Sparvo e prevede: «Se continua così non sarà mai collaudata». La ditta Toto, che ha appena finito l'opera (qui era in azione Martina, la talpa dei record, poi smontata), è in bilico: «Due mesi fa ci siamo accorti di incrinature sui conci. Il caso è serio». Per la cronaca, la Toto ha presentato riserve sul contratto iniziale, chiede alle Autostrade più soldi per i lotti realizzati. L'ufficio stampa chiarisce: «Il problema che segnaliamo in galleria non c'entra niente con il contenzioso. In fase avanzata dei lavori è normale accorgersi che ci sono cose diverse da fare». A Ripoli nel 2011 su frana e crepe esplose il caso mediatico, grazie a un comitato spontaneo di residenti. Il portavoce, Dino Ricci, geometra, vive in una casa «che cammina» e chiede: «Le Autostrade ci hanno messo in questa condizione e le Autostrade devono pagare. Vale per tutto il paese. Se ho avuto il risarcimento? No. Perché altri lo hanno avuto? Magari si sono accontentati...». Ricci ha una montagna di documenti e mappe, in casa. Studia la variante da anni con il figlio, ingegnere. Convinto anche che «il raddoppio si deve completare». Non è vero che è rimasto l'unico a lamentarsi, fa notare. «Nel comitato oggi siamo in una ventina». GIRANDO per le strade di Ripoli Santa Maria Maddalena c'è un gran silenzio. Nella parte bassa, una fila di case ingabbiate e vuote. Chi ci abitava è stato evacuato (e risarcito). L'antico oratorio ha crepe che s'allargano sulle pareti ma soprattutto sul pavimento. Don Marco, il parroco, mostra la mail ricevuta il 15 marzo dal collegio dei tecnici che vigila sui lavori. C'è scritto che è stata superata la soglia d'allarme, che si dovrà fare un sopralluogo il 19 marzo. Informa: «Ma io ero a Roma». Per dirla con Giuseppe Ricceri, presidente dell'osservatorio ambientale sulla variante, «Ripoli è come in terapia intensiva, più controllato di così...». «Il posto più controllato d'Italia», azzardano le Autostrade. Piezometri, inclinometri, aggeggi attaccati in ogni muro, rapporti settimanali al ministero sul viadotto, un piano di Protezione civile. Don Marco è andato dall'avvocato «perché le Autostrade sostengono che non c'entrano niente i lavori della variante con i problemi della chiesa. Ma se avevamo appena finito di ristrutturare, nel 2007...». Un'anziana invece è tranquilla: «Ci hanno ripagato di tutto». Ferruccio Collina che vive proprio sotto il viadotto, certifica: «Danni? Non ne ho avuti». Poi indica il cantiere, sotto i piloni: «Hanno tolto non so quant'acqua. Adesso ne devono prelevare ancora. Però la variante serve. Dopo, saremo tutti più sicuri». Mentre in Toscana si discute ancora su come trattare le terre di scavo. In Emilia possono essere riutilizzate, dall'altra parte devono essere smaltite come rifiuti. E il costo dell'opera balza alle stelle.

Image: 20140331/foto/10721.jpg

CEPARANA (La Spezia) SULLA carta, quel progetto realizzato nel cuore di un parco natural...**La Nazione (ed. Firenze)**

"CEPARANA (La Spezia) SULLA carta, quel progetto realizzato nel cuore di un parco natural..."

Data: 31/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

CEPARANA (La Spezia) SULLA carta, quel progetto realizzato nel cuore di un parco natural... CEPARANA (La Spezia) SULLA carta, quel progetto realizzato nel cuore di un parco naturale avrebbe dovuto attirare gli amanti delle escursioni a cavallo e gli appassionati di pesca. Oggi, a distanza di almeno un decennio dall'inizio dei lavori, a Ceparana, frazione di Bolano, popoloso Comune della bassa Val di Vara alle porte della Spezia, il maneggio e il lago realizzati con quasi un milione di euro di fondi europei dalla Comunità montana non hanno visto né cavalli al galoppo né tanto meno trote all'amo dei pescasportivi. Le strutture non sono state neppure inaugurate, nonostante siano terminate da tempo. Motivo? Sono state costruite in una zona a rischio esondazione e, così come sono state concepite, risultano decisamente fuori mercato. Nel frattempo, tuttavia, sono diventate facile preda del degrado e ricettacolo di discariche abusive. UNA VICENDA travagliata, quella del galoppatoio e del laghetto realizzati a poca distanza dal fiume Magra, nel cuore del Parco naturale regionale di Montemarcello Magra, che affonda le sue radici nei primi anni Duemila. L'allora Comunità montana della media e bassa Val di Vara centra un finanziamento europeo da oltre tre milioni di euro per realizzare quattro progetti per la valorizzazione turistica e sportiva delle aree fluviali. A Bolano, dove il Vara si getta nel Magra e dove l'Alta via dei monti liguri si fonde con i sentieri fluviali, la Comunità montana punta a sviluppare due settori di sicuro richiamo e in forte ascesa, ma bisognosi di spazi e strutture adeguate. Da una parte il tentativo di fare di Bolano il crocevia del trekking equestre, dall'altra quello di dare ai pescasportivi un'area attrezzata dove dare sfogo alla propria passione. L'avvio dei lavori, avvenuto nel 2004, non è certo dei migliori. Basta un colpo di benna per far riaffiorare dal terreno, proprio in corrispondenza dell'area in cui oggi sorge il lago, una discarica abusiva. Dalla terra salta fuori di tutto: centinaia di metri cubi di scarti dell'edilizia, vecchi copertoni, elettrodomestici, mobili, batterie per auto. Asl e Arpal fermano immediatamente i lavori e impongono il risanamento dell'area, mentre il costo delle opere, complice la bonifica, lievita ulteriormente, superando abbondantemente i novecentomila euro. Il galoppatoio e il laghetto, dopo uno stop ai lavori di quasi due anni, vengono completati solo nel 2010, ma mai utilizzati: nessuno è disposto ad acquisire la gestione di un'area bollata dall'Autorità di bacino, come a forte rischio allagamento in caso di esondazione del fiume, e sulla quale i vincoli idrogeologici hanno imposto la realizzazione di strutture che, ancor prima di essere inaugurate, sono risultate fuori mercato. OGGI, quelle opere decadono sotto i colpi dell'incuria. Lungaggini burocratiche legate alla messa in liquidazione della Comunità montana e all'acquisizione delle opere da parte del Comune hanno portato a un generale immobilismo e a una situazione paradossale: per diversi anni nessun ente si curò di cercare un gestore cui affidare le strutture né tanto meno di effettuare la necessaria manutenzione. Così, da tempo gli unici cavalli che passano da queste parti sono quelli delle moto da cross che hanno fatto dell'area, ormai abbandonata, la propria pista, mentre del laghetto artificiale non rimane altro che una fossa profonda poco più di un metro e mezzo. Tutto intorno, piccole discariche fanno da cornice inconsapevole dell'ennesimo spreco di denari pubblici.

Chiavetta: «Lavoriamo per le campagne»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Chiavetta: «Lavoriamo per le campagne»"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Chiavetta: «Lavoriamo per le campagne» ORBETELLO APPALTATI I LAVORI DEL PONTE SUL FIUME RADICATA

IMPEGNO Mario Chiavetta è assessore ai lavori pubblici

DUECENTOMILA euro (finanziamento della Regione Toscana) appaltati per il rifacimento del ponte della Radicata, nei pressi di Polverosa. Nei giorni dell'alluvione il livello delle acque tracimate dal fiume Albegna e dello stesso torrente Radicata raggiunse gli oltre due metri creando gravissimi danni a ponti, strade e argini di contenimento. «La procedura di assegnazione dei lavori spiega l'assessore ai lavori pubblici Mario Chiavetta è stata quella con il metodo online, che assicura la massima trasparenza e un tempo minore nel completamento delle pratiche. Si tratta di un intervento importante che va nella direzione di lavorare con impegno per ripristinare viabilità, servizi, infrastrutture in tutto il territorio comunale e soprattutto nelle campagne di Albinia, Polverosa, San Donato e Fonteblanda dove l'alluvione ha colpito duro. Altri 300mila euro (sempre con fondi della Regione Toscana ndr.), sono stati destinati al rifacimento completo con asfaltatura di tutte le cosiddette strade poderali presenti in questa zona». I lavori sul ponte della Radicata partiranno entro 45 giorni.

Image: 20140330/foto/4001.jpg

Ⓒ'Ž

Ventenne cade dalla bici sportiva sulla Panoramica di Porto S.Stefano**La Nazione (ed. Grosseto)**

"*Ventenne cade dalla bici sportiva sulla Panoramica di Porto S.Stefano*"

Data: **30/03/2014**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Ventenne cade dalla bici sportiva sulla Panoramica di Porto S.Stefano RICOVERATO ieri in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale di Orbetello, un ventenne della zona caduto accidentalmente dalla sua bici sportiva. Il fatto è accaduto sulla Panoramica di Porto Santo Stefano, il giovane è stato soccorso dal 118: dopo le prime cure ricevute sul luogo il trasferimento all'ospedale per gli accertamenti e le cure del caso. Le condizioni del giovane non sono comunque gravi: ha riportato solo traumi leggeri ed escoriazioni multiple.

Ⓔ'Ž

Torneo di burraco per aiutare la Protezione Civile**La Nazione (ed. Livorno)**

"Torneo di burraco per aiutare la Protezione Civile"

Data: **30/03/2014**

Indietro

ROSIGNANO pag. 10

Torneo di burraco per aiutare la Protezione Civile CECINA LO HANNO ORGANIZATO LE CONSORTI ROTARIANE PER DOMENICA PROSSIMA ALL'HOTEL MASSIMO

CECINA DOMENICA prossima, 6 aprile, a partire dalle ore 15, all'Hotel Massimo a Cecina Mare, si svolgerà un torneo di burraco organizzato dalle consorti rotariane del Club Cecina-Rosignano. L'evento, aperto a tutti, è finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alla Protezione Civile di Cecina. L'iscrizione al torneo ha il costo di 10 euro a partecipante e saranno messi in palio premi gastronomici delle eccellenze della nostra zona (vino, olio, salumi, conserve, ma anche buoni consumazione per ristoranti, pizzerie e bar). Non solo i giocatori ma chiunque è invitato anche solo con la presenza a testimoniare la propria solidarietà. per info e iscrizioni telefonare a «Asso di Picche» al 392/105.60.50 oppure a Valerio Calderini al 349-670.07.66. UN'ALTRA bella iniziativa dunque delle consorti rotariane dopo, per parlare solo di que più recenti, la «Serata cinema» a Castiglioncello e la cena alla «Cicala che ride» a favore delle «rsa».

di MICHELA BERTI LIVORNO ALLA DIREZIONE comunale del Pd di gi..

La Nazione (ed. Livorno)

"di MICHELA BERTI LIVORNO ALLA DIREZIONE comunale del Pd di gi..."

Data: 30/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 5

di MICHELA BERTI LIVORNO ALLA DIREZIONE comunale del Pd di gi... di MICHELA BERTI LIVORNO ALLA DIREZIONE comunale del Pd di giovedì sera il presidente della Provincia Giorgio Kutufà è stato un fiume in piena. Il premier Matteo Renzi gli ha rovinato gli ultimi mesi della sua lunga legislatura dieci anni con la chiusura delle Province. «Non è giusto ha detto Kutufà alla direzione perché le giunte dovranno restare a lavorare, correndo i rischi degli amministratori, e senza compenso. In questo modo si è passato il segno. La decisione è stata presa all'ultimo, scrivendola a penna su un foglietto». Kutufà, ormai pensionato, potrebbe anche fare il commissario fino a dicembre ma «resterò solo, voglio vedere chi della giunta si domanda resterà a Palazzo Granduca. L'unico pensionato come me è Ringo Anselmi, gli altri dovranno tornare a lavorare. Sarà un caos». E se la prende anche con l'Upi, l'Unione delle Province: «E' stata fissata la riunione per giovedì prossimo dice Kutufà quando la manovra sarà passata anche alla Camera. Si chiudono i cancelli quando i buoi sono già scappati». E poi a Renzi non perdona la battuta rivolta agli amministratori delle Province «così proveranno l'ebbrezza di tornare a lavorare». In effetti, qualche problemino in giunta si presenta e Kutufà rischia di restare solo ad amministrare Palazzo Granduca, commissario anche del consiglio provinciale. TUTTI ASPETTANO il decreto definitivo ma Nicola Nista, 56 anni assessore all'ambiente, dice chiaramente: «Io ho tanta riconoscenza nei confronti di Kutufà e prima di tutto c'è da capire cosa farà lui. Fare il commissario gratis è davvero una presa in giro. Certo, io dovrò tornare a lavorare perché a casa uno stipendio devo portarlo». Nista è in aspettativa dall'Azienda Ospedaliera Pisana: «Dovrò rientrare, e dopo tanti anni di aspettativa ci sarà necessità di ricucire tutte le relazioni». Nista torna a Pisa mentre Laura Marconcini, assessore al bilancio, deve ripartire per Riotorto. «Dobbiamo rientrare a lavorare dice con gli orari di ufficio che sono incompatibili con le attività della Provincia. Non so se ci sarà la possibilità di prendere permessi; io comunque, lavorando a Riotorto non posso certo andare in su e in giù». A giugno sembra chiudersi anche l'esperienza dell'elbana Catalina Schezzini residente a Sesto Fiorentino: «Io abito lontano e sarà mia premura portare in fondo le partecole ancora aperte. Ma non posso arrivare a dicembre, è un problema logistico e di tempo». Poi «concorreremo cosa fare e come comportarci anche con il presidente. Io ho preso un impegno con lui e non intendo lasciarlo dalla sera alla mattina. Certo non sarà più come prima, vedremo...». Indecisa sul suo futuro Maria Teresa Sposito, assessore alla protezione civile e alle pari opportunità. «Io lavoro al pronto soccorso dell'ospedale dice la Sposito e in questi giorni sto riflettendo su cosa fare. Del resto anche questa manovra è poco chiara, tante cose sono ancora da definire». La Sposito però ha un desiderio: portare a casa l'approvazione del piano cave. «Ci tengo molto dice e potrei anche farcela entro maggio». Da parte di tutti si respira una profonda amarezza: «Sono due anni che viviamo nell'incertezza chiude la Sposito e lavorare così non ci ha aiutato». DELLA SQUADRA di Kutufà, l'unico pensionato che potrebbe decidere di prestare il suo lavoro fino alla chiusura delle Province, è il piombinese Ringo Anselmi. Anche l'assessore alle infrastrutture Piero Nocchi sarebbe vicino alla pensione ma... per lui potrebbe aprirsi un'altra occasione. E' stato attivissimo nella campagna elettorale per le primarie del sindaco Alessandro Franchi che si avvicina a fare un altro mandato. Nel caso in cui il sindaco uscente dovesse essere riconfermato alla guida di Rosignano, c'è chi indica Nocchi come futuro vicesindaco. Il suo impegno sarebbe fondamentale per rianimare un po' l'amministrazione che, fino ad oggi, non ha certo brillato per innovazione e coraggio.

*Volontariato, festival con mezzo Governo***La Nazione (ed. Lucca)***"Volontariato, festival con mezzo Governo"*Data: **30/03/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Volontariato, festival con mezzo Governo E il Comune va in pressing per cercare di coinvolgere i big. Ma con scarsi risultati

L'EVENTO CONFERMATI IL PREMIER RENZI, LA PRESIDENTE BOLDRINI E DUE MINISTRI. IL PROGRAMMA

CRESCERE l'attesa. E l'impegno si fa veramente vorticoso. In viale Puccini, dove ha sede il Centro Nazionale del Volontariato, si lavora in modo febbrile, perché il Festival del Volontariato, l'evento ideato e promosso dal Centro, che torna a Lucca dal 10 al 13 aprile, sia all'altezza delle grandi aspettative che sta suscitando. Una quattro giorni che vedrà Lucca al centro dell'attenzione di tutta Italia, con presenze illustri, a partire dal presidente del Consiglio Matteo Renzi per finire a una folta rappresentanza di soggetti istituzionali e di esponenti del terzo settore.

«SIAMO partiti - ha ricordato il presidente del Cnv Edoardo Patriarca a Roma durante la presentazione alla stampa dell'evento nei giorni scorsi - dalla necessità che il nostro Paese ha di nuova linfa vitale, di energie rinnovate: ne ha bisogno la politica, ne ha bisogno l'economia, ne ha bisogno anche il terzo settore. Protagonista del Festival sarà il volontariato italiano che colorerà e riempirà di valori e passioni la quattro giorni del Festival. I confronti durante i seminari saranno serrati e concreti: l'obiettivo è mettere in campo idee e progetti per dare il nostro contributo a migliorare il Paese». E in effetti le "energie da liberare" (anche quelle inesprese) del mondo composito del volontariato saranno il filo conduttore che proverà a legare tutti gli eventi culturali e di animazione della quattro giorni lucchese nel complesso del Real Collegio, che ha già accolto l'edizione dello scorso anno con presenze superiori alle 23mila unità.

ENERGIE da liberare anche per quando riguarda il mondo del lavoro, due mondi lavoro e volontariato - spesso contrapposti, ma che possono trovare un terreno comune nell'opera fattiva delle persone e nei valori fondanti di coesione e solidarietà. Oltre al fatto che dal terzo settore possono arrivare valori ed esperienze che possono essere determinanti per rigenerare il sempre più asfittico mondo del lavoro e creare occupazione. Complessivamente saranno più di cento gli eventi in programma nella quattro giorni. L'inaugurazione vedrà ospite il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che insieme alla madrina della manifestazione, l'attrice Maria Grazia Cucinotta, al responsabile della nuova sezione sociale del Corriere Luca Mattiucci e al presidente del Cnv Edoardo Patriarca, darà il via alle giornate.

MA SARANNO davvero tantissimi gli appuntamenti nei quali si alterneranno volti e nomi noti a livello nazionale. La chiusura sarà il momento più atteso: Edoardo Patriarca e Riccardo Bonacina dialogheranno sui temi emersi nella quattro giorni con il presidente del consiglio Matteo Renzi. Il festival vedrà in città, tra gli altri, anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e la presidente della Camera Laura Boldrini. Un parterre davvero importante, che sta creando, tanto per cambiare, qualche malumore in Comune. Di fatto l'amministrazione comunale guarda da spettatrice o quasi l'intera rassegna. Nessun evento organizzato, a differenza di una tavola rotonda proposta dalla Provincia: solo l'impegno dei volontari della locale Protezione Civile e poco altro. Con la consapevolezza, oltretutto, di vedere gravitare su Lucca personalità politiche della propria area politica senza riuscire a definire eventi. O almeno foto ricordo.

E NON a caso sarebbe in corso un pressing nei confronti della presidente della Camera Boldrini per provare a coinvolgerla in qualche iniziativa. Di fatto tirandola per la gonna, pardon per i pantaloni, in omaggio alla sua battaglia contro ogni discriminazione sessuale. Ma il risultato non cambia: a palazzo Orsetti si mastica un po' amaro per l'organizzazione di un evento di questa portata sul proprio territorio che vede l'amministrazione comunale in un ruolo assolutamente comprimario. Fabrizio Vincenti

Image: 20140330/foto/2880.jpg

Monte Rovaio Ferito 70enne che cade durante una scalata**La Nazione (ed. Lucca)**

"Monte Rovaio Ferito 70enne che cade durante una scalata"

Data: **30/03/2014**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 15

Monte Rovaio Ferito 70enne che cade durante una scalata UN VOLO di sei metri dopo che una roccia si è staccata dalla parete durante la scalata dello «Spigolo del Gesù» sul Monte Rovaio. Un 70enne di Prato è caduto per diversi metri scontrandosi violentemente contro la parete della montagna. L'uomo, è stato immediatamente aiutato dagli uomini del Soccorso Alpino, che lo hanno recuperato e consegnato ai medici del 118. Il 70enne ha riportato la frattura di qualche costola e dei problemi ad un ginocchio. Per scongiurare possibili conseguenze, il pratese è stato immediatamente portato con il Pegaso all'ospedale Cisanello per ulteriori analisi e controlli.

«Inaccettabile l'atteggiamento da laureati di Wikipedia»

La Nazione (ed. Lucca)

"«Inaccettabile l'atteggiamento da laureati di Wikipedia»"

Data: 30/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

«Inaccettabile l'atteggiamento da laureati di Wikipedia» L'INTERVISTA IL PROFESSORE QUATTROCIOCCHI OPERA NELLA PRESTIGIOSA SEDE DI IMT NEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO

ON LINE Naturalmente anche IMT è presente su Facebook con una propria pagina

PROFESSOR Quattrococchi come è nata questa ricerca sulla disinformazione? «Lo scorso anno ero a Boston e, attraverso Facebook, seguivo il dibattito in Italia sull'informazione on line e sulla libertà del web. Abbiamo cominciamo a vedere la nascita di alcune pagine con individui che prendevano in giro e le discussioni con gli attivisti on line.

Cominciavano a fare pagine sempre più divertenti». Quale la prima impressione? «E' emerso che illetterati si mettevano ad annunciare o commentare problemi di alta complessità. Su certe pagine il concetto è ricorrente: "Siamo la gente e i poteri ci temono". Da qui siamo arrivati ad altre pagine troll che scimmiettavano questo atteggiamento da laureato su Wikipedia». Lei studia le dinamiche delle opinioni e le dinamiche sociali. Qual'è il valore dell'informazione sul web, che cosa ne viene fuori? «La domanda è: esiste l'intelligenza collettiva sulla rete? Abbiamo approfondito le pagine di informazione alternativa. Tutte hanno in comune l'autoderminazione. Parlano di informazioni che i media di regime non danno perché vogliono che la gente non sappia. Così si scopre che il signoraggio è un complotto mondiale, che l'Aids è stato creato dagli americani per decimare gli afro-americani, che l'11 settembre ha altri risvolti, che il Club Bilderberg controlla l'economia mondiale, che le scie chimiche sono la causa di malattie e terremoti, che Harrp è il sistema utilizzato dagli americani per provocare terremoti catastrofici e così via. I seguaci delle teorie del complotto non accettano confronti, chi cerca di smentire le loro opinioni viene bollato come manovratore occulto». Qualcosa di già visto nella storia, anche prima dell'avvento di internet e social media... «In effetti si possono fare paralleli con i discorsi hitleriani del 1931-1932. Non si capisce la complessità del mondo e si ricercano risposte che non sono così facili da capire. La ricerca mette in luce uno spaccato sociale preoccupante. L'individuo è esposto a questioni di natura complessa. Quando vede il fenomeno del riscaldamento globale cerca risposte nel mondo del mistico, dei rettiliani, del complotto internazionale del nuovo ordine mondiale. C'è tutto un delirio connesso alla mancanza di risposte». Prossime tappe? «La ricerca continua. Ora vediamo come evolve questo dibattito. Dobbiamo superare l'informazione di chi su Facebook agisce per dogmatismo. La scienza è un processo provvisoriamente vero, che evolve nel tempo. Si deve arrivare ad accettare la complessità del mondo». P.Man.

Image: 20140330/foto/2810.jpg

«Servono più risarcimenti per i danni subiti»**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"«Servono più risarcimenti per i danni subiti»"

Data: 30/03/2014

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

«Servono più risarcimenti per i danni subiti» ALLUVIONE 2012 I QUATTRO COMITATI MASSESI HANNO SCRITTO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE

MASSA E' SULL'ASSE che porta a Firenze e a Roma che i 4 comitati degli alluvionati di Massa hanno unito gli sforzi e cercano di ottenere un maggiore impegno, sia da parte della Regione, che comunque molto ha già fatto, sia da parte del governo centrale. Il 2 aprile sarà la giornata chiave: una delegazione dei quattro comitati (Romagnano, Castagnara, Pratta e San Lorenzo; Alteta e Candia; Casone, Ricortola, Bondano e Partaccia; Mirteto) andrà con il sindaco Alessandro Volpi a Firenze per «completare quanto fatto fino a oggi», come ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa Ivo Zaccagna, mentre un'altra delegazione sarà ricevuta a Roma dal sottosegretario all'ambiente per «gettare il seme affinché anche dal governo arrivi un contributo effettivo a supporto dell'azione della Regione». Due incontri che rappresentano il successo del lavoro che i comitati stanno portando avanti dall'alluvione del novembre 2012 a tutti i livelli. In particolare l'appuntamento con il presidente della Regione, Enrico Rossi, servirà a fare il punto su una questione spinosa che ancora non ha trovato soluzione e che riguarda i contributi per il risarcimento danni subiti a causa dell'alluvione. «Come comitati uniti abbiamo scritto una lettera, già recapitata a Rossi grazie all'interessamento del consigliere regionale Loris Rossetti ha precisato Giorgio Berti del comitato di Romagnano. In questo documento chiediamo la modifica e l'integrazione degli articoli 19 e 27 del regolamento regionale numero 24 del 2008 per far sì che la percentuale del contributo prevista a risarcimento dei danni sia portata dal 40% al 60%; chiediamo che sia inoltre possibile erogare i finanziamenti anche soltanto in base a una perizia asseverata e non per forza con la rendicontazione degli interventi già effettuati. In pratica a oggi gli alluvionati che avrebbero diritto al risarcimento (che a Massa sono 620 pratiche autorizzate rispetto alle complessive 1338 richieste) devono prima anticipare di tasca propria le somme per fare gli interventi per poi ricevere un rimborso pari al solo 40% nei successivi 6 mesi. Insomma per avere 12.000 euro dopo 6 mesi intanto bisogna spendere 36.600 euro se si calcola anche l'Iva. Ringraziamo la Regione per quanto fatto finora; le chiediamo solo uno sforzo ulteriore». Da qui la richiesta di poter ottenere i finanziamenti anche solo a fronte di una perizia asseverata fatta da un tecnico abilitato, per dare una mano a chi non ha risorse nell'immediato per fare gli interventi. Inoltre i comitati chiedono alla Regione di prorogare la scadenza per la presentazione delle richieste di rimborso, a oggi fissata a giugno. Come hanno chiarito Zaccagna e Andrea Grassi (comitato di Mirteto) gli incontri di Roma e Firenze serviranno anche a fare il punto sullo stato dei lavori sui quali i comitati mantengono un monitoraggio costante. Francesco Scolaro

«Parte da qui la rete logistica della Protezione civile»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Parte da qui la rete logistica della Protezione civile»"

Data: **30/03/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 19

«Parte da qui la rete logistica della Protezione civile» MONTOPOLI IL PREFETTO GABRIELLI INAUGURA IL CENTRO DI STOCCAGGIO MATERIALI REGIONALE

IN PRIMA LINEA Franco Gabrielli al taglio del nastro

INAUGURATO a Montopoli, alla presenza del Capo Dipartimento di Protezione Civile Anpas Franco Gabrielli, del Prefetto di Pisa Francesco Tagliente e del Presidente della Provincia Andrea Pieroni, il nuovo centro di stoccaggio di Protezione Civile Anpas Nazionale e Anpas Toscana. «Onorati e gratificati dalla presenza di Gabrielli a testimonianza della valenza raggiunta dal volontariato di zona. Una base logistica strategica per la sua posizione e importante anche a livello locale spiega il sindaco di Montopoli Alessandra Vivaldi -, specialmente dopo gli ultimi eventi alluvionali nella nostra zona». Un luogo in grado di garantire una colonna mobile con due campi di accoglienza da 250 persone ciascuno. «Un onore al merito dei volontari - dichiara Gabrielli -. Sono qui perché ho tradotto le 477mila pacche sulla spalla in 977mila euro che sono dentro questa struttura nazionale. Ne beneficeranno il Comune, la Provincia e la Regione. Noi pubblici funzionari siamo fieri di questo servizio all'Italia, nonostante tutti i tagli imposti ai bilanci. I volontari sono uno strumento di contaminazione della cultura di protezione civile e un modo intelligente di investire nel nostro paese». La scelta è ricaduta su Montopoli, che come amministrazione si è attivata in tempi stretti per avallare l'iniziativa, anche per tutta una serie di valori aggiunti: centralità rispetto alla Regione, una zona completamente protetta da rischi idrogeologici, vicina alle principali arterie stradali e allo scalo merci della Stazione di San Romano. Una struttura, realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, la Regione Toscana, il Comune e i volontari della Pubblica Assistenza di Montopoli. «Un magazzino a sostegno del volontariato che non deve essere considerato manodopera a basso costo dichiara Pieroni - bensì una componente fondamentale della società civile». Marcello Baggiani

Image: 20140330/foto/6580.jpg

Ora i privati e le aziende possono chiedere i danni**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Ora i privati e le aziende possono chiedere i danni"

Data: **30/03/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 19

Ora i privati e le aziende possono chiedere i danni SOS ALLUVIONI C'È TEMPO FINO AL 24 APRILE

POCO MENO di un mese di tempo _ scadenza il 24 aprile _ per presentare la richiesta del risarcimento dei danni causati dalle alluvioni del 31 gennaio e dell'11 febbraio nella piana di Montopoli. Possono presentare la documentazione i privati e le aziende (escluse quelle agricole) che così possono entrare nell'elenco richiesto dalla Protezione Civile nazionale alla Regione Toscana che, con delibera della giunta del 10 marzo scorso, ha avviato la procedura di ricognizione dei danni causate dalle due alluvioni. Per Montopoli l'area più colpita dall'esonazione dell'Arno è quella ricompresa tra Capanne e Casteldelbosco. In particolare il 31 gennaio tutta la zona pianeggiante di Casteldelbosco, nell'area del campo sportivo, dove si trovano anche alcuni insediamenti produttivi, finì sott'acqua perché nessuno chiuse le cateratte della ferrovia. L'acqua melmosa del fiume più grande della Toscana invase abitazioni e scantinati, mentre molte altre case si videro arrivare l'acqua fino alla soglia della porta d'ingresso. Il Comune di Montopoli, con il proprio ufficio tecnico, ha predisposto due distinte schede che dovranno essere compilate dai proprietari delle abitazioni (scheda B) e dai titolari delle aziende (C) danneggiate. La documentazione, infine, andrà portata o spedita al Comune dove dovrà pervenire entro il 24 aprile. LO STESSO Comune di Montopoli specifica che non farà fede il timbro postale, quindi per evitare di correre il rischio di non essere ammessi nell'elenco di chi può chiedere i danni, conviene portare a mano la documentazione prima del 24 aprile. Per informazioni tutti i cittadini possono rivolgersi allo 0571 449836 o andare personalmente all'Urp del palazzo comunale. A Montecalvoli di Santa Maria a Monte, invece, sta per essere risolto il problema della frana in via Repubblica, anche questa causata dal maltempo. «LA FRANA che ha determinato la chiusura di via Repubblica è stata finora oggetto di interventi di messa in sicurezza del versante spiega il sindaco Ilaria Parrella _ A partire dall'inizio della settimana detti lavori saranno completati da una ditta specializzata per consentire, quanto prima, la normale viabilità d'accesso al paese di Montecalvoli. Allo stato attuale è pensabile ipotizzare la riapertura della strada per la settimana successiva". GN

Concorsi al Comune di Castellina e in Normale**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Concorsi al Comune di Castellina e in Normale"

Data: 31/03/2014

Indietro

TROVALAVORO PISA pag. 4

Concorsi al Comune di Castellina e in Normale BANDI E SELEZIONI DAL TERRITORIO

ENTI PUBBLICI Il Comune di Castellina Marittima ha aperto un bando di assunzione per un coordinatore per servizio protezione civile e catasto incendi presso l'Unione dei Comuni colli marittimi pisani. Si offre un contratto di 18 ore settimanali della durata iniziale di 12 mesi (prorogabile non oltre la scadenza del mandato del presidente). Tra i requisiti: diploma di laurea (vecchio ordinamento) oppure laurea di 2° livello in scienze geologiche, ingegneria, scienze naturali, agraria. La domanda potrà essere consegnata direttamente al Servizio segreteria dell'Unione presso il Comune di Castellina Marittima in piazza Mazzini 1, 56040 Castellina Marittima (Pisa) o spedita tramite servizio postale al medesimo indirizzo. In ogni caso la domanda dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 aprile 2014.

PREMI & BORSE L'Istituto Nanoscienze (Nano) del Cnr ha indetto una pubblica selezione, per titoli ed eventuale colloquio, per il conferimento di una borsa di studio per laureati. Il bando integrale e' affisso alla sezione Lavoro e Formazione del sito web Cnr (www.cnr.it). Scadenza: 2 aprile. La Camera di Commercio di Pisa bandisce, nell'ambito del progetto di Promozione della cultura e dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane, un concorso per l'assegnazione di cinque premi di 2.600,00 euro lordi ciascuno, riservato a laureati dell'Ateneo pisano, che abbiano discusso una tesi su aspetti attuali o storici, economici-sociali-ambientali, generali o particolari, della provincia di Pisa o singole parti di essa. Info: <http://blog.giovanisi.it/2014/03/27/premi-per-tesi-di-laurea/>.

SCUOLA NORMALE Selezione pubblica, per soli titoli, per il conferimento di un assegno di ricerca presso il Laboratorio di Linguistica (Classe Accademica di Lettere e Filosofia) per la collaborazione al programma di ricerca «Acoustic and articulatory analyses of speech data». La scadenza del termine per la presentazione delle domande è il prossimo 8 aprile 2014. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di un assegno di ricerca denominato "Studio e catalogazione di artefatti sudarabici, dei siti, del materiale iconografico e della bibliografia ad essi correlata; analisi di standard comunicativi e mapping tra Dasi - Digital Archive for the Study of pre-Islamic Arabian Inscriptions e i principali schemi di metadati descrittivi per il trattamento informatizzato e la strutturazione di contenuti archeologici ed epigrafici" nell'ambito del progetto UE 7 PQ ERC AdG dal titolo «Digital Archive for the Study of pre-Islamic Arabian Inscriptions», Acronimo «DASI», Grant Agreement Number 269774, presso la Classe Accademica di Lettere e Filosofia. La scadenza del termine per la presentazione delle domande è il prossimo 26 marzo 2014.

*La Meridien a valanga su Loreto***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La Meridien a valanga su Loreto"*Data: **31/03/2014**

Indietro

VARIE MONTECATINI pag. 28

La Meridien a valanga su Loreto I biancoblù oltrepassano quota cento. Grande prova di Circosta, 29 punti

SUL PARQUET Tempestini

MERIDIEN WATCHES MONSUMMANO: Tempestini 12, Zani 20, Verdiani 12, Vannini 16, Bargiacchi 6, Marchi 6, Ambrosino 9, Circosta 29, Piccoli 2, Barontini. All. Matteoni. LORETO PESARO: Di Sciullo 5, Cercolani 12, Pascucci 19, Martinelli 16, Ginesi, Giommi 6, Calcagnini 3, Cecchini 10, Gattoni 17; ne: Mazzoleni. All. Surico. Arbitri: Massafra di Firenze e Miniati di Arezzo. Note: parziali 22-18, 48-39, 75-65; tiro da 3 M 19/28, L 10/27; tiro da 2 M 19/38, L 21/33; tiro libero M 13/19, L 16/22; nessuno uscito per falli.

ASSENZE che pesano, in casa Meridien: in panchina non c'è Tommei, squalificato e sostituito da Matteoni; in campo non ci sono due pedine dell'esperienza di Boni e Niccolai, infortunati. Ma l'esordio davanti al proprio pubblico del nuovo acquisto Circosta non poteva essere migliore: l'ex Lucca chiude con 29 punti, frutto di un incredibile 8/12 da 3 punti, 1/3 da 2, 3/3 nei tiri liberi, otto assist e tre palle recuperate. Un vero e proprio uomo in più. Dalla lunga distanza i monsummanesi sono davvero implacabili: Tempestini, Zani e Ambrosino colpiscono a ripetizione, per i marchigiani non ci sono possibilità. È il romano, però, il vero trascinatore della Meridien. I padroni di casa iniziano subito forte: vogliono il terzo posto, e non lasciano respiro al Loreto. Il Monsummano va via in progressione: al riposo il vantaggio non è certo decisivo, ma è meritato. Nella terza frazione coach Surico lancia Gattoni, e la mossa sembra vincente. Un break 9-18, e i pesaresi riaprono la partita impattando a quota 57. Le triple dei marchigiani colgono di sorpresa i monsummanesi, che si disuniscono. La soluzione c'è, pronta, in panchina. E quando Matteoni dà fiducia a Marchi, l'esterno risponde presente. Sono proprio i due veterani Marchi e Ambrosino a guidare la riscossa della Meridien, che riparte a pieno ritmo. E nei 10' finali arriva l'allungo decisivo, favorito anche dal ritorno in campo di Circosta. Dalle Marche arriva anche la buona notizia della sconfitta della Robur Osimo nel derby contro il Naturino Civitanova (71-66). È terzo posto, a due giornate dalla fine della regular season. Emanuele Cutsodontis

Image: 20140331/foto/7601.jpg

Alpinista scivola sulle Apuane Difficili i soccorsi, in ospedale**La Nazione (ed. Prato)**

"Alpinista scivola sulle Apuane Difficili i soccorsi, in ospedale"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 10

Alpinista scivola sulle Apuane Difficili i soccorsi, in ospedale E' SCIVOLATO mentre stava scalando il Monte Rovaio sulla Apuane. L'alpinista, un pratese di 70 anni, è rimasto aggrappato a uno spunzone che, però, ha ceduto facendolo cadere di nuovo. L'uomo è stato raggiunto dal soccorso alpino e dal Pegaso. E' stato portato in ospedale a Pisa. Per fortuna, le sue condizioni non sono gravi.

Protezione civile modello festeggia 20 anni di attività**La Nazione (ed. Siena)**

"Protezione civile modello festeggia 20 anni di attività"

Data: **30/03/2014**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA pag. 13

Protezione civile modello festeggia 20 anni di attività COLLE I COMPLIMENTI DEL SINDACO BROGIONI
COMPLEANNO La Protezione civile di Colle compie 20 anni ed è diventata modello di efficienza

LA PROTEZIONE civile di Colle compie venti anni diventando un modello organizzativo da esportare. A dirlo, complimentandosi con il nucleo, è il sindaco Paolo Brogioni, spiegando che «l'organizzazione della Protezione civile colligiana è diventata negli anni un esempio a livello regionale e sempre più spesso i nostri volontari vengono chiamati fuori dai confini comunali per un supporto logistico a iniziative di particolare richiamo». Il modello organizzativo della Protezione civile colligiana riesce, infatti, ad estendere il raggio d'azione oltre la gestione di criticità legate a calamità naturali, diventando anche un supporto importante della polizia municipale per garantire servizi di viabilità, sicurezza, tutela dell'ambiente e attività educative per le scuole. Nato nel 1944, il nucleo conta oggi 40 volontari, di cui 30 operativi sia nella gestione della viabilità che nel servizio di vigilanza antincendi. A coordinarlo è il comandante della polizia municipale Nicola Magni, mentre il responsabile generale è Carmine Pietropaolo.

Image: 20140330/foto/7582.jpg

*Volontari sempre operativi***La Nazione (ed. Siena)**

"*Volontari sempre operativi*"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

Volontari sempre operativi PROTEZIONE CIVILE

VIGILANZA e prevenzione contro gli incendi, gestione di criticità legate a calamità naturali eccezionali e supporto alla polizia municipale. Sono queste alcune delle funzioni svolte dai volontari della protezione civile di Colle. Oggi i volontari iscritti sono oltre 40, di cui circa 30 operativi. Li coordina il comandante della Municipale colligiana, Nicola Magni, mentre il responsabile generale è Carmine Pietropaolo, volontario.

SICUREZZA Frana a Casalino Assegnati i lavori per fermarla**La Nazione (ed. Siena)**

"SICUREZZA Frana a Casalino Assegnati i lavori per fermarla"

Data: **30/03/2014**

Indietro

POGGIBONSI pag. 11

SICUREZZA Frana a Casalino Assegnati i lavori per fermarla LA FRANA a Casalino sarà fermata. Il Comune di Poggibonsi, infatti, ha assegnato l'appalto per arginare e consolidare il movimento franoso che da tempo interessa la zona periferica della città a ridosso del Chianti. L'intervento di ripristino è finanziato dalla Regione Toscana.

ELEMENTARE Trecentomila euro per il nuovo sistema antincendio**La Nazione (ed. Siena)**

"ELEMENTARE Trecentomila euro per il nuovo sistema antincendio"

Data: **30/03/2014**

Indietro

POGGIBONSI pag. 11

ELEMENTARE Trecentomila euro per il nuovo sistema antincendio PIU' SICURI a scuola. Il Comune di Poggibonsi ha stanziato, infatti, una somma pari a circa 300.000 euro per l'ammodernamento di impianti e attrezzature antincendio dell'elementare Vittorio Veneto' di via Garibaldi. Il progetto sarà completato per l'anno scolastico 2014-2015.

*«In alto mare i rimborsi ai privati»***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"«In alto mare i rimborsi ai privati»"*Data: **30/03/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

«In alto mare i rimborsi ai privati» DANNI-ALLUVIONE STANNO PER ARRIVARE SOLO I SOLDI PER LE IMPRESE

ORVIETO MENTRE i soldi per le imprese alluvionate stanno per arrivare, il decreto della Regione per i danni denunciati dai privati è ancora in alto mare. L'esonazione del 2012 ha prodotto non solo danni economici, ma l'immancabile montagna burocratica di cui fanno le spese i proprietari delle abitazioni e dei beni finiti sott'acqua, ancora in attesa di certezze sui rimborsi. «Il decreto per i privati ancora è dormiente, cosa dobbiamo fare? Presentarsi in massa alla Regione? chiede uno dei proprietari delle case in località La Svolta , mentre per il bando delle auto ancora si sta aspettando il decreto che regolerà le modalità di pagamento, il bollettino ufficiale della Regione dice che la liquidazione dei finanziamenti ai Comuni e la definizione delle modalità per la rendicontazione verranno effettuate con un successivo decreto. Tra quanti anni? Non ne possiamo più, i soldi ci sono e stanno fermi da ottobre 2013, è uno scandalo. Perché incattivire in questo modo i cittadini, e prendere in giro coloro che hanno subito i danni?», si chiede il cittadino. IL CONTRIBUTO che è stato assegnato ad ogni richiedente deve essere dato tutto, dicono i privati; è successivamente che il cittadino deve presentare le fatture o la documentazione che la Regione richiede per poi perfezionare il contributo, non presentare prima le fatture e poi prendere il contributo, anche perchè in questo caso il cittadino deve anticipare tutto.

Image: 20140330/foto/8833.jpg

CITTA' DI CASTELLO LA TERRA continua a tremare tra Umbria e...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"*CITTA' DI CASTELLO LA TERRA continua a tremare tra Umbria e...*"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 4

CITTA' DI CASTELLO LA TERRA continua a tremare tra Umbria e... CITTA' DI CASTELLO LA TERRA continua a tremare tra Umbria e Marche. Anche ieri mattina la popolazione di Città di Castello è stata svegliata alle 6,03 da una scossa distintamente avvertita: era di magnitudo 3,1 della Scala Richter. Come nei precedenti terremoti l'epicentro è stato localizzato tra Apecchio e Città di Castello. Non ci sono segnalazioni di danni a cose o persone. E' quasi un anno ormai che il territorio è interessata da una sequenza sismica, che negli ultimi giorni ha avuto una ripresa con alcuni terremoti di magnitudo superiore a 3 ben avvertiti dalla popolazione. Nel sito internet dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si legge che «l'attività, che aveva prima interessato il settore tra Gubbio e Pietralunga, si è concentrata ora in una zona diversa, tra Apecchio e il Tifernate».

Riapre in via definitiva la strada per Castello Vitoio: chiesti alle ditte preventivi per i muri**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Riapre in via definitiva la strada per Castello Vitoio: chiesti alle ditte preventivi per i muri"

Data: **30/03/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 14

Riapre in via definitiva la strada per Castello Vitoio: chiesti alle ditte preventivi per i muri FRANE DISAGI E LAVORI L'ARRIVO della primavera porta con sé ottime notizie per gli abitanti di Castello e Vitoio, frazioni che da metà gennaio devono fare i conti con la viabilità principale interrotta dalle frane. La prima riguarda Castello: da martedì la strada dovrebbe riaprire infatti in modo permanente (attualmente è possibile transitare solo in tre fasce orarie) una volta che verrà installato un sistema computerizzato di monitoraggio da parte della ditta «Wi Net». A quel punto entrerà in vigore un'apposita ordinanza della polizia municipale che consentirà ai veicoli di transitare 24 ore su 24 nel tratto compreso tra il civico 24 e il centro abitato di Castello, purché il loro peso non superi le 3,5 tonnellate e non siano larghi più di 2,5 metri. E' stato istituito, inoltre, il limite di 30 chilometri all'ora tra il civico 26 e l'abitato, necessario a causa di un dosso e delle transenne presenti lungo la carreggiata. Come già previsto per il transito temporaneo, anche per quello definitivo potrebbe arrivare uno «stop» solo in caso di allerta meteo. RAGGI di sole in arrivo anche su Vitoio, la frazione senza dubbio più colpita dai nubifragi e dai conseguenti disagi. In questi giorni l'ufficio lavori pubblici ha invitato le ditte a presentare i preventivi per realizzare i muri di sostegno della strada, crollata in seguito alla frana: i lavori, da 700mila euro, partiranno entro Pasqua.

Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Homepage > Grosseto > Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi.

Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi

Le preoccupazioni del primo cittadino di Grosseto: "Oggi ci troviamo in una situazione peggiore rispetto a quella del 1966"

Grosseto, il sindaco Emilio Bonifazi

Grosseto, 29 marzo 2014 - Non si può più aspettare, ma è arrivato il momento di interventi urgenti. A Grosseto crescono le preoccupazioni per un rischio che continua a far paura: l'esondazione del fiume Ombrone. Il sindaco Emilio Bonifazi è più determinato che mai e lancia un nuovo appello al Governo e alla Regione Toscana "sull'urgenza di provvedimenti per la messa in sicurezza della città di Grosseto dal rischio di eventuali esondazioni dell'Ombrone". L'allarme è elevato e il sindaco Bonifazi non si arrende, così qualche giorno fa ha scritto al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, al presidente della Regione Enrico Rossi, all'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Brammerini, al dirigente regionale del settore Prevenzione rischio idraulico e idrogeologico Giovanni Massini, al presidente del Consorzio 6 Toscana sud, Fabio Bellacchi e ai sindaci di Buonconvento e Sovicille (comuni interessati dall'esondazione del fiume nell'ottobre scorso).

"Non mi stancherò - sottolinea Bonifazi - di inviare le richieste a chi può e deve intervenire per la definitiva messa in sicurezza del fiume Ombrone. Sono cambiati i Governi, le coalizioni, gli uomini al comando, ma a fronte delle lettere inviate non è giunta alcuna risposta". Il sindaco Bonifazi ribadisce che non si può più aspettare: "Il rischio di un'esondazione non è solo un'eventualità teorica o remota: la nostra collettività convive giornalmente con questo pericolo. Per non contare i danni che ogni volta dobbiamo registrare e che impegnano risorse umane e denaro pubblico per gli interventi. Voglio ricordare l'impegno del Consorzio bonifica in collaborazione con il Comune su Istia e in altre realtà messe a repentaglio dalle piene del fiume e anche le opere dell'Acquedotto del Fiora per ripristinare alcune condotte danneggiate dall'erosione della sponda destra del fiume, sempre in seguito all'alluvione di due anni fa".

Le preoccupazioni sono aumentate dopo le esondazioni del fiume a Buonconvento e Sovicille, nel senese. "Le esondazioni del fiume che hanno interessato il senese, registrate per la prima volta lo scorso autunno - afferma il sindaco Emilio Bonifazi - sono un nuovo campanello d'allarme per tutti. Nei comuni di Buonconvento e Sovicille, l'Ombrone è uscito dagli argini, mettendo in serio pericolo la vita di adulti e bambini. Nell'alluvione di ottobre, infatti, sono state oltre cento le persone evacuate. E ingenti i danni alle infrastrutture e alle abitazioni private. Non era mai accaduto in passato - prosegue - che i comuni lungo l'asse dell'Ombrone venissero alluvionati. Se, come qualcuno dice, il fiume deve trovare la sua cassa di espansione nei terreni circostanti, questa volta l'ha trovata in due centri abitati".

Allarme costante. "Quello che dal 1966, dopo la drammatica esondazione che colpì il nostro capoluogo - aggiunge il primo cittadino - era sempre rimasto a livello di rischio, qualche mese fa si è di nuovo trasformato in realtà. Ormai, non passa anno che le piogge non facciano scattare l'allerta. Non si contano più le volte in cui, nell'ultimo decennio, l'Ombrone ha raggiunto livelli di emergenza massimi. Pochi centimetri, nel 2012, ci hanno separati dall'esondazione nel capoluogo. E oggi ci troviamo, per vari motivi dovuti anche all'espansione del capoluogo verso il fiume, in una situazione peggiore rispetto a quella del 1966".

Provvedimenti necessari e urgenti per l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia della città. "L'amministrazione comunale

Messa in sicurezza del fiume Ombrone, l'appello del sindaco Bonifazi

- ribadisce il sindaco Bonifazi - chiede la riclassificazione del fiume che attualmente rimane nell'elenco dei corsi d'acqua di III categoria: questo comporta gravi limitazioni per l'ottenimento di finanziamenti specifici e appropriati alla natura e all'importanza dell'Ombrone. Servono, inoltre, interventi strutturali finalizzati ad abbassare la vulnerabilità idraulica degli insediamenti lungo il corso del fiume. Ed è fondamentale realizzare invasi per l'accumulo della risorsa idrica e per la laminazione delle piene, da effettuare negli affluenti principali (Orcia, Farma, Merse, Arbia). Gli stessi invasi - conclude - possono alimentare l'Ombrone nei periodi di secca oltre a essere sfruttati per altre esigenze. In ogni caso, da parte del Consorzio bonifica grossetana è stato redatto un progetto per la realizzazione di un invaso lungo l'asse del torrente Gretano che si trova nella provincia di Grosseto".

Maria Brigida Langellotti

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"Chiamalavita 2.0" per Nicola Roccella

- La Nazione - Montecatini

La Nazione.it (ed. Montecatini)

"Chiamalavita 2.0" per Nicola Roccella

Data: **30/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Montecatini > "Chiamalavita 2.0" per Nicola Roccella.

"Chiamalavita 2.0" per Nicola Roccella

L'iniziativa in ricordo del medico del 118 scomparso a 39 anni

Il dottor Nicola Roccella

Montecatini, 30 marzo 2014 - Ha lasciato tracce indelebili del suo passaggio nelle tante vite che si sono intrecciate con la sua. Ci sono persone, famiglie, che non potranno mai dimenticarlo, che porteranno per sempre nel cuore la sua stretta di mano, la sua voce mentre pronuncia parole rassicuranti, di speranza. Anche per i suoi colleghi, e per tutta la grandissima famiglia del soccorso pistoiense, la figura del dottor Nicola Roccella, scomparso a 39 anni per un attacco cardiaco, lui, medico rianimatore di enorme bravura, che aveva fatto ripartire tanti cuori, è indimenticabile. Nicola era anche medico del Soccorso Alpino, con il quale aveva portato a termine numerose missioni, spesso con l'elicottero.

E un momento della giornata «Chiamalavita 2.0», progetto di eccellenza della Provincia di Pistoia contro la morte cardiaca improvvisa, che si svolgerà domenica 30 marzo all'Auditorium di via Panconi, sarà dedicato a lui.

Sarà Piero Paolini, direttore della centrale operativa 118, a ricordare Nicola Roccella con una particolare testimonianza da lui stesso voluta e preparata. La giornata (con inizio alle 8.30), che rappresenta un passo di particolare importanza per tutte le associazioni di volontariato della provincia e un progetto per il momento unico in Italia, sarà dettagliatamente illustrata attraverso una conferenza stampa dell'Asl 3.

Il momento centrale dell'iniziativa sarà la consegna dei massaggiatori automatici che sono stati donati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. E il dottor Paolini, con la sua squadra, ha voluto che Nicola fosse ricordato da un mondo a cui lui ha dedicato, con passione, energia e generosità immensa, gran parte della sua giovane vita.

lucia agati

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1

- La Nazione - Umbria

La Nazione.it (ed. Umbria)

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.1"

Data: **30/03/2014**

Indietro

Homepage > Umbria > Terremoto, scossa di magnitudo 3.1.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1

Continua lo sciame sismico. La terra ha tremato alle 6,03. La scossa ha avuto come epicentro i comuni di Apecchio e Pietralunga. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma non sono stati segnalati danni strutturali e alle persone

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Perugia, 30 marzo 2014- Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 e' stata registrata questa mattina alle 6.03 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico del Metauro, a cavallo tra le province di Pesaro-Urbino e Perugia, ad una profondita' di 8,3 chilometri.

La scossa, che ha avuto come epicentro i comuni di Apecchio e Pietralunga, e' stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma al momento non sono stati segnalati danni strutturali e alle persone. La stessa area e' stata successivamente interessata ad uno sciame sismico, con altre tre scosse successive di magnitudo superiore o uguale a 2.0, l'ultima delle quali alle ore 6.41. Il distretto del Metauro e' da alcuni giorni al centro di continui movimenti tellurici: ne sono stati registrati una sessantina di magnitudo da 2.0 in su nel solo mese di marzo.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

il carnevale tra carri e giochi per i bambini

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

BONDENO

Il carnevale tra carri e giochi per i bambini

La magia del carnevale torna in piazza Garibaldi, a Bondeno, per il secondo anno consecutivo. Oggi, dunque, sono le maschere tipiche della commedia dell'arte, ma anche i vestiti variopinti degli eroi della tv e dei videogames indossati dai bambini a colorare la piazza. Gli amici del carnevale di Ravalle mettono a disposizione tre carri allegorici e un trenino, che percorreranno il centro a partire dalle 14.30. «Ciascuna associazione (Pro Loco, Ciucun dl Usdal e La Locomotiva) gestirà un carro, mentre altre realtà dicono gli assessori Francesca Poltronieri e Simone Saletti, cureranno aspetti di animazione, come il comitato Chi gioca alzi la mano, la Polisportiva o Zoe (che proporrà i bomboloni e i crostoli vegani). Sicurezza affidata a Radio club Contea Nord-Protezione civile e i vigili del fuoco volontari». Il Club Vecchie Ruote ha contribuito finanziariamente al gettito dei doni dai carri. Ingresso gratuito per i bimbi, 3 euro per gli adulti. (mi.pe.)

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

PILASTRI Non bastava il terremoto che ha messo in ginocchio queste terre. A volte i dolori arrivano anche dalle persone più care, soprattutto quando se ne vanno per sempre. È quanto accaduto in paese dove ieri è deceduta la maestra Delelma Verri. Prima il terremoto che ha distrutto la scuola elementare, ora un altro dolore incancellabile, la perdita di questa donna straordinaria. Il lutto è in queste ore molto sentito in paese, e il dolore è molto forte. La maestra Delelma infatti è stata un personaggio stimato e conosciuto da tutti, amata per le due doti didattiche ma anche per quelle umane. Dalla sua cattedra sono passate diverse generazioni di pilastresi e lei ha avuto una parola buona per tutti. Tutti la ricordano con affetto. Era severa, ma molto brava, di intelligenza non comune, lascia un grande vuoto. È morta a Milano il 27 marzo e sarà sepolta a Pilastri domani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fanno centro i coriandoli di primavera

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 31/03/2014

Indietro

successo delle iniziative a Bondeno e diamantina

Fanno centro i coriandoli di primavera

BONDENO Il carnevale arriva a primavera iniziata a Bondeno e Diamantina e il mix tra allegria e divertimento, condito da una bella giornata di sole, ha permesso a entrambe le feste di fare cento. A Bondeno il ritorno in grande stile del carnevale in piazza Garibaldi è stato davvero un momento di tutti i bambini, e per creare un'occasione in più per le varie associazioni del territorio di collaborare, per il raggiungimento di un obiettivo. Tre sono stati i carri, arrivati grazie agli amici del Carnevale di Ravalle, oltre ad un trenino. «Ciascuna associazione (Pro Loco, Ciuciun dl'Usdal e La Locomotiva) ha gestito un carro, mentre altre realtà - dicono gli assessori Francesca Poltronieri e Simone Saletti - hanno curato aspetti altrettanto importanti di animazione, come il comitato Chi gioca alzi la mano, la "Polisportiva" o Zoe (con la novità dei bomboloni e i crostoli vegani). La sicurezza è stata garantita da Radio club Contea Nord-Protezione civile e i vigili del fuoco volontari. Il Club Vecchie Ruote ha contribuito finanziariamente al gettito dei doni dai carri, mentre anche per chi non fosse riuscito ad raccogliere nulla, l'ingresso di 3 euro per gli adulti dava diritto ad un giocattolo per il proprio bambino. Entrata gratuita, anche quest'anno, per i bambini di tutte le età con il costume dell'eroe preferito. A Diamantina ieri non sono stati soddisfatti solo i partecipanti, ma anche gli organizzatori, che una settimana fa avevano dovuto rinviare l'evento a causa del maltempo. Ieri un gran pubblico ha partecipato alla 37ª edizione della Festa di primavera organizzata dalla Pro Loco Diamantina. E il mix tra sagra paesana e sfilata carnevalesca è risultato ancora una volta vincente nel cortile interno della struttura rinascimentale, tra sfilata di carri, doni ai bambini, ricco gettito e momenti di intrattenimento tra maghi, clowns, mangia fuoco, burattini e musica. Oltre allo stand gastronomico.

restauro, successo in fiera

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Restauro, successo in Fiera

Soddisfatto il presidente Nicola Zanardi: un bilancio più che positivo

Bilancio più che positivo per il Salone del Restauro che ha chiuso sabato la sua 21ª edizione. Lo ha annunciato soddisfatto Nicola Zanardi del Centro Fieristico, in quanto l'evento ha confermato il valore della sua realtà espositiva e convegnistica con la presenza di eminenti personalità, 230 espositori, 150 tra convegni ed incontri tecnici, 8 mostre - eventi e 197 giornalisti accreditati fra italiani ed esteri. «Nelle quattro giornate del salone ferrarese - ha proseguito Zanardi - hanno vistato i padiglioni il sottosegretario alla Cultura Francesca Barraciu, il presidente della Regione Vasco Errani, i critici d'arte e storici Letizia Caselli e Vittorio Sgarbi, come relatori sono intervenuti Carlos Alberto de Pinho Moreira Azevedo, delegato Pontificio Consiglio della Cultura, il direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci e tantissimi altri. Il programma era molto articolato ma ho trovato eccezionale l'immagine scura del terremoto che ha accolto subito i visitatori che oltre ad emozionare ha immediatamente comunicato che non si entrava in una fiera qualsiasi ma in una realtà con una tipologia nuova e di altra dimensione, più industriale e raffinata. La visione delle chiese distrutte dal terremoto sono state il migliore ingresso al Salone». Zanardi ha voluto mettere in risalto accanto alle proposte di grande spessore nazionale ed internazionale come i progetti per i grandi restauri del MiBACT che si rivolgono alla Cappella della Sindone, alla Pietà di Bellini e degli ultimi restauri dei bronzi di Riace, anche la ferrarese Sipro. «Dal panorama internazionale, grandi mostre e convegni dal Brasile ci hanno proposte una rilettura morfologica ed interpretativa degli esempi di housing progettati e realizzati a S. Paolo mentre il famoso architetto ed urbanista Marcos de Azevedo Acayaba ha presentato il tema dell'energia e conservazione della natura per una progettazione ecologica in luoghi di difficile accessibilità e privi di forza lavoro qualificata. Tornando a Sipro invece ha proposto uno stand delle attività creative presenti nel nostro territorio facendole ruotare giorno per giorno. Ritengo quindi che Ferrara possa essere non solo orgogliosa ma grata al Salone del Restauro, una importante bandiera locale che città come Torino, Firenze e Venezia pur avendo tentato di proporre, non ci sono riuscite». L'importanza e l'attualità dei contenuti proposti da quest'ultima edizione è stata infatti sottolineata dai prestigiosi ospiti che sono intervenuti durante i quattro giorni di esposizione». Margherita Goberti

Terremoto: Gubbio, due scosse in 3 minuti. Altra di magnitudo 3 a Colfiorito**Leggo**

"Terremoto: Gubbio, due scosse in 3 minuti. Altra di magnitudo 3 a Colfiorito"

Data: **30/03/2014**

Indietro

Terremoto: Gubbio, due scosse in 3 minuti. Altra di magnitudo 3 a Colfiorito

Tweet

| COMMENTA

Sabato 29 Marzo 2014

PERUGIA - Continua a tremare la terra in Umbria. Due scosse nel giro di cinque minuti a Gubbio, un'altra di magnitudo 3 a Colfiorito e avvertita dalla popolazione. Le due scosse sono state registrate dalla rete nazionale INGV alle 17: 13 e 17:16. La prima di magnitudo 2.1, la seconda 2.4 con le due scosse che sono state rilevate rispettivamente a 8.3 e 8.9 chilometri di profondità. Epicentro a Gubbio, ma sono state avvertite anche a Costacciaro, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, e nel comune marchigiano di Cantiano. Qualche ora prima, esattamente alle 13:42:48, una scossa di magnitudo 3 a 7.8 chilometri di profondità è stata avvertita nel distretto sismico Colfiorito-Nocera Umbra ed è stata avvertita anche a Preci, Sellano e Valtopina oltre a Camerino, Muccia, Pioraco, Serravalle di Chienti e Visso.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Terremoto a Los Angeles, magnitudo 5.1: scossa ripresa in diretta tv

Rob Lowe, 50 anni e non sentirli: mai stato meglio

Terremoto: in tv scoppia il panico

"Una storia d'amore": un video ricorda i 90 anni della donazione del...

Vasto, scomparsa educatrice di un asilo

- CRONACA

Lettera43

"Vasto, scomparsa educatrice di un asilo"

Data: 31/03/2014

Indietro

Vasto, scomparsa educatrice di un asilo

Eleonora Gizzi da due giorni ha fatto perdere le sue tracce.

RICERCHE

Da due giorni di lei non si sa più nulla. Ha fatto perdere le sue tracce Eleonora Gizzi, 34 anni, di Vasto, educatrice di un asilo nido di Pescara. Forze dell'ordine e volontari del Gruppo comunale della Protezione civile di Vasto sono impegnati senza sosta nelle ricerche. La telecamera di una concessionaria ha fermato il tempo alle 11.29 del 28 marzo riprendendo per l'ultima volta Eleonora che lasciava il civico 69 di via San Michele dove era in malattia presso la casa dei genitori. È andata via lasciando 'Pimpa', la cagna meticcica di sette anni, senza portare con sé sigarette, cellulare, soldi e le chiavi dell'appartamento di Pescara.

DUE SEGNALAZIONI. Due segnalazioni sono giunte alla centrale operativa della Protezione civile: una a Vasto Marina nei pressi del ponte della ferrovia dove un operaio della Sevel avrebbe incontrato la donna, intorno alle 5, mentre girovagava a piedi; un'altra chiamata per annunciare che una persona l'ha incrociata nei pressi della vicina chiesa della Madonna del Sabato Santo. La Gizzi si era diplomata in pianoforte al Conservatorio di Bologna e stava seguendo l'ultimo anno di musicoterapia al Conservatorio 'Luisa D'Annunzio' di Pescara.

La donna, di statura media, capelli corti lisci, indossava un giubbotto e pantaloni neri e aveva una sciarpa verde.

Domenica, 30 Marzo 2014

Frana di Rondanera, Castelli: «La pista forestale si farà grazie all'Unione Montana»

Articolo

Libertà

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

«Risposta collettiva ad un gravissimo problema»

Frana di Rondanera, Castelli:

«La pista forestale si farà grazie all'Unione Montana»

TRAVO - (crib) «È stata l'Unione Montana a presentare la domanda per la pista di soccorso, oltre a contribuire per la sua realizzazione». Così il presidente dell'Unione montana Valli Trebbia e Luretta Massimo Castelli precisa il ruolo dell'ente nel ripristino della franata strada tra Donceto, Brodo e Costa, annunciata nello scorso consiglio comunale di Travo: la strada sarà risanata e diventerà pista di soccorso in caso di incendi boschivi.

«La domanda di finanziamento per ripristinare la pista forestale è stata presentata dalla ex Comunità Montana su un bando regionale di applicazione della misura 226 del Piano di Sviluppo Rurale» spiega Castelli. «I fondi arrivati sono in maggioranza dell'Unione Europea e comunque non coprono il totale delle spese complessive dell'intervento: la restante parte verrà a con risorse dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. Ci preme sottolineare che il finanziamento di tale istanza è stato possibile perché in Unione Montana, viste le gravi conseguenze dei dissesti che avevano colpito le aree di collina, si è deciso di non presentare, su quel bando, domande per le aree di crinale che, per un meccanismo di priorità territoriali legato alle aree Sic, avrebbero avuto la precedenza sulle domande presentate su aree non prioritarie, compresa quella della frana di Rondanera». In sostanza, secondo Castelli, si è scelto di privilegiare nella richiesta di finanziamenti un comune come Travo, in difficoltà a causa delle numerose frane, piuttosto che convogliare le risorse europee e regionali sui comuni dell'alta valle. «La forza dell'Unione sta proprio in questo: dare risposte dove servono superando egoismi, campanilismi o confini comunali» aggiunge Castelli. «Bisognerà velocemente abituarsi al fatto che la nostra comunità, il nostro territorio, e le conseguenti politiche di sviluppo partono da Barchi di Ottone e arrivano a Statto di Travo. L'Unione è una grandissima opportunità per comuni che singolarmente sono deboli ma che, uniti, possono proporsi come interlocutori privilegiati per accedere ai fondi della Comunità Europea. Proprio come è successo in questo caso. Per questa ragione, siamo felicissimi di aver dato - tutti assieme - una risposta concreta ed importante ad un gravissimo problema di viabilità del nostro territorio». La nuova "pista" sarà sistemata grazie a un contributo di 48mila euro e renderà nuovamente percorribile una strada che è rimasta interrotta dalla grande frana di Rondanera della primavera del 2013.

29/03/2014

<!--

œŽ

Funzioni all'Unione ok da Castelvetro: domani la riunione

Articolo

Libertà

""

Data: 31/03/2014

Indietro

consiglio unanime

Funzioni all'Unione

ok da Castelvetro:

domani la riunione

CASTELVETRO - (*L. zil.*) Semaforo verde dal consiglio comunale di Castelvetro per il conferimento delle funzioni all'Unione dei Comuni "Bassa Valdarda Fiume Po", che coinvolge anche Monticelli, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Caorso, Besenzone e Villanova. Venerdì sera maggioranza e opposizione hanno votato all'unanimità il passaggio burocratico; quattro le funzioni conferite: Polizia municipale e amministrativa locale, Protezione civile, gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione e Sportello unico telematico delle attività produttive (Suap). I dettagli sono stati illustrati dal vicesindaco Silvia Granata, che ha anche la delega alle Politiche intercomunali e gestione in forma associata dei servizi. «Non sono possibili - ha spiegato - conferimenti parziali delle funzioni e le rispettive sedi verranno decise progressivamente dalla giunta dell'Unione. Per la Protezione civile, non sono i vari gruppi a unirsi tra loro, ma le funzioni comunali vengono messe in unione». In apertura, il sindaco Luca Quintavalla ha ricordato la recente costituzione dell'Unione e il primo consiglio, in programma domani alle 17 a Cortemaggiore, sede legale del nuovo ente. «Dobbiamo vedere l'Unione - ha affermato - come un'opportunità e sfruttarne i vantaggi». Dai banchi della minoranza ha parlato il capogruppo Giuseppe Cordani, che insieme a Quintavalla rappresenterà Castelvetro nel consiglio dell'Unione. «Mi batterò - ha detto Cordani - affinché ci sia un nuovo punto di riferimento per la popolazione e anche per i dipendenti comunali».

30/03/2014

<!--

L'Unione via Emilia parte bene

Articolo

Libertà

""

Data: 31/03/2014

Indietro

L'Unione via Emilia parte bene

I 4 sindaci: «Siamo chiamati ad uno sguardo più ampio»

FIORENZUOLA - Il consiglio di insediamento dell'Unione

Via Emilia: Alseno, Cadeo, ...

fiorenzuola - Liscia come l'olio. La prima seduta del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina (Alseno, Cadeo, Fiorenzuola, Pontenure) è stata una tranquilla chiacchierata, dove i 19 membri dell'organo istituzionale hanno potuto condividere le proprie considerazioni. «E' una giornata storica - ha dichiarato il sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani, attuale presidente del Consiglio - inauguriamo un modo diverso di gestire la cosa pubblica, iniziamo una fase nuova della vita politica amministrativa delle nostre quattro comunità utilizzando un metodo di gestione paritario basato sulla condivisione e sull'unanimità d'intenti». Ed in effetti, forse il Consiglio dell'Unione è uno dei pochi organi politici in cui consiglieri comunali di maggioranza e minoranza convivono senza essere, paradossalmente, identificati come maggioranza o minoranza, come evidenziato anche da Giuseppe Brusamonti (Fiorenzuola). «E' una nuova avventura, che abbiamo subito, ma che ci pone in un'ottica unitaria - ha commentato il sindaco di Alseno Rosario Milano. - E' una modalità diversa di pensare la comunità: se prima ciascuno di noi pensava ai "propri" cittadini, ora siamo chiamati ad avere uno sguardo più ampio. Il nostro obiettivo è quello di lavorare affinché la popolazione non percepisca eventuali disagi che un'Unione di questa portata potrebbe comportare». Dubbi e perplessità infatti non mancano. «Siamo chiamati a fare qualcosa di molto difficile - è intervenuto il sindaco di Cadeo Marco Bricconi. - Mi auguro che tutti ci mettano impegno e voglia per risolvere le questioni che ci saranno sottoposte. In giunta abbiamo già dimostrato di essere molto affiatati, mi auguro che si riesca a stabilire lo stesso clima positivo anche in consiglio». Per Angela Fagnoni, sindaco di Pontenure, è il primo e ultimo consiglio dell'Unione dato l'avvicinarsi dello scadere del suo secondo mandato consecutivo alla guida del paese. «L'Unione può funzionare bene - ha spiegato - perché non funzionare sarebbe molto peggio, dipende dalle capacità organizzative e di gestione che riusciremo a metteremo in campo. Dobbiamo poter lavorare in modo cooperativo, anche se sarà diverso rispetto a quando abituati a fare nei nostri uffici. Qui i tempi si dilateranno ma dobbiamo impegnarci per raggiungere un obiettivo comune». L'Unione della Via Emilia è l'unica a rispettare pienamente i canoni imposti dalla legge regionale, eppure chi vi appartiene avrebbe addirittura preferito creare un'Unione ad undici. Secondo Alberto Bazzani (Fiorenzuola) l'ideale sarebbe stato riuscire a creare un'Unione a 24, proprio come si è già fatto per affrontare le tematiche socio-sanitarie creando il Distretto di Levante. Per Alessandra Fanti (Fiorenzuola) «l'Unione è una sfida e un'opportunità, non un obbligo di legge, anzi per fortuna che ci è stato imposto. Non è una condizione di debolezza ma un mettere insieme risorse, conoscenze e competenze che ci permetteranno di affrontare le sfide del futuro». Dubbi di Gianguido Carini (Cadeo) sulla possibilità di Fiorenzuola di fagocitare i comuni minori. Preoccupazione messa a tacere da Giuseppe Brusamonti che ha rassicurato: «Fiorenzuola non ha la volontà di imporre un'egemonia». Unica voce "fuori dal coro" è stato Alberto Marzolini di Alseno. Il giovane consigliere alsenese si è astenuto dal votare la presa d'atto del conferimento all'Unione dei servizi: informatico, Suap, protezione civile e personale. «Come gruppo di minoranza comunale - ha spiegato a conclusione del dibattito consigliere - non siamo mai stati d'accordo con la scelta della maggioranza di entrare a far parte di un'Unione con questi tre Comuni. Alseno è l'ente locale più piccolo e sarebbe stato opportuno pensare di unirsi con comuni di simili dimensioni. In ogni caso, siamo qui, non votiamo contro perché non avrebbe senso, ma ci impegneremo per lavorare, mostrando comunque le nostre perplessità e preoccupazioni».

Valentina Paderni

30/03/2014

L'Unione via Emilia parte bene

<!--

Scosse di terremoto di magnitudo 2.2**Metronews**

"Scosse di terremoto di magnitudo 2.2"

Data: **31/03/2014**

Indietro

Scosse di terremoto
di magnitudo 2.2

Emilia Romagna - Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.12 di ieri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico della pianura padana emiliana, a una profondità di 6,1 km. Località più vicine all'epicentro: Finale Emilia, Calto, Felonica e Sermide. Altre 2 scosse una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 km di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese; l'altra di 2.3 alle 11.54 (a 6,5 km) nell'area della prima scossa.

(Metro)

31/03/2014 0:05

Preoccupati su chi saranno i nostri interlocutori politici**Modena Qui**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29-03-2014

«Preoccupati su chi saranno i nostri interlocutori politici»

«Siamo preoccupati su chi saranno i nostri interlocutori politici in futuro».

Lo afferma la presidente di Confagricoltura Modena, Eugenia Bergamaschi, dopo la riforma delle Province.

L'agroalimentare «svolge un ruolo importante in difesa del territorio, il mondo agricolo deve essere tutelato e sostenuto, la sua centralità è un presupposto fondamentale per l'economia del territorio e nazionale.

Chi dialogherà con noi deve avere ben chiaro le difficoltà nel fare impresa in agricoltura, soprattutto in un territorio come il nostro, che in due anni ha dovuto affrontare un terremoto e un'alluvione».

Bergamaschi guarda anche alle elezioni amministrative: con «Agrinsieme ci stiamo muovendo per porre all'attenzione dei candidati i problemi del settore.

Chi amministrerà il territorio nei prossimi anni non potrà ignorare le richieste del mondo agricolo, per il suo peso in termini economici e occupazionali.

Non c'è più tempo da perdere, servono collaborazione e finalità comuni».

*Il disastro potrebbe ripetersi. L'assenza di risorse è una scusa***Modena Qui**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30-03-2014

«Il disastro potrebbe ripetersi. L'assenza di risorse è una scusa»

Bergamaschi replica ad Aipo

«Quello che è successo il 19 gennaio potrebbe teoricamente ripetersi e non è legato all'esistenza o meno alle opere che stiamo progettando.

L'alluvione era imprevedibile e le risorse che abbiamo sono esigue: il Cipe nel 2007 aveva deliberato 180 milioni per le quattro regioni di competenza di Aipo ma oggi abbiamo solo 230mila euro per le indagini preliminari in parte già spesi».

Così si è difeso Luigi Fortunato, direttore di Aipo, durante il consiglio tematico delle Terre d'Argine che si è svolto mercoledì sera, dedicato allo stato dei fiumi.

Parole che non sono piaciute a tanti, compresa la presidente di Confagricoltura, Eugenia Bergamaschi, che alla vigilia dell'arrivo a Modena della Commissione agricoltura del Senato torna sul tema dell'alluvione: «La mancanza di risorse, come ho detto più volte, non può essere una giustificazione per quanto è successo.

In questi anni il nostro territorio ha dovuto fronteggiare due calamità, terremoto e alluvione, ma mentre la prima non era prevedibile, la seconda poteva essere evitata.

Ormai sono anni che non viene fatta una manutenzione ed una pulizia dell'alveo del fiume Secchia, inoltre è mancata una vigilanza efficiente, anche se è previsto per legge che un ente preposto svolga tali funzioni.

A mio parere, se non lo fa, tanto varrebbe chiuderlo».

La presidente di Confagricoltura sottolinea inoltre che nemmeno Modena è al sicuro: «Il Secchia è lontano pochi chilometri da Modena, se in futuro l'argine dovesse rompersi più a sud il disastro potrebbe avere dimensioni ancora maggiori.

Dobbiamo aspettare che succeda questo per intervenire? Noi che abbiamo vissuto l'alluvione siamo in un perenne stato di allerta, perché l'intero territorio non è in sicurezza.

Bisogna lavorare su prevenzione e manutenzione.

Avere cura di argini e alvei è fondamentale per evitare altri disastri, altrimenti rifare il nodo idraulico non basterà e tra qualche anno ci troveremo ad affrontare nuove emergenze».

*Nasce la Casa della legalità per combattere le infiltrazioni mafiose***Modena Qui**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30-03-2014

Nasce la Casa della legalità per combattere le infiltrazioni mafiose

Inaugurata ieri mattina alla presenza di Rosi Bindi

BOMPORTO - Un territorio colpito due volte, prima dal sisma e poi dall'alluvione, luogo privilegiato delle infiltrazioni mafiose, torna finalmente a vivere.

È stata infatti inaugurata ieri mattina (dopo lo slittamento dovuto all'alluvione), alla presenza della presidente della commissione nazionale antimafia, Rosi Bindi, la Casa della Legalità a Sorbara, frazione di Bomporto, edificata grazie al contributo della Regione di 127mila euro, su un costo complessivo del progetto di circa 240mila euro.

L'edificio dispone di una superficie di 250 mq e ospiterà iniziative di 'educazione alla legalità' per le scuole elementari e medie in accordo con la direzione scolastica.

Sono poi previste attività sempre sui temi della legalità dedicate ai giovani e iniziative seminariali per adulti che operano nel comparto del commercio e delle attività produttive, in collaborazione con le associazioni di categoria.

«Siamo al fianco degli amministratori locali e dei cittadini in una battaglia, quella contro le mafie e per la legalità, che richiede lucidità, coraggio e tenacia - afferma la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Palma Costi -.

Dopo il terremoto e la più recente alluvione che ha colpito Bomporto, l'inaugurazione di un luogo pubblico dal così alto valore simbolico, è per noi motivo di soddisfazione perché rappresenta l'impronta che vogliamo dare alla ricostruzione nei nostri territori», aggiunge.

Un problema, quello delle infiltrazioni criminali nel nostro territorio, che «è una realtà ormai assodata contro la quale è necessario fare fronte comune - commenta Costi -.

Ecco perché riteniamo un gesto importante aprire qui oggi una Casa della legalità sotto il cui tetto i cittadini, a partire dai più giovani, potranno incontrarsi per conoscere le tante maschere che nascondono gli affari delle organizzazioni criminali e imparare a difendersi.

Un luogo dove fare crescere la cultura della legalità e alimentare i necessari anticorpi».

Impegno che non è mancato da parte dell'Assemblea legislativa in questi anni, impostandosi su diversi filoni di intervento. Su tutta la partita della ricostruzione del post terremoto, «abbiamo cercato di porre la massima attenzione nelle procedure, nei percorsi di certificazione e autorizzativi e nei controlli, per elevare al massimo i livelli di sicurezza contro le infiltrazioni delle mafie».

Con il progetto 'conCittadini', su legalità e diritti si coinvolgono migliaia di studenti.

Fondamentale è poi dare le giuste informazioni, evitando inutili polemiche: «L'informazione deve cogliere i veri accadimenti là dove la mafia cerca di conquistare un consenso facile agendo anche su tessuti sociali deboli o su problemi reali che la crisi economica ha acuito», conclude la Costi.

Modena celebra i 500 volontari delle zone colpite dal terremoto**Modena Qui**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30-03-2014

Modena celebra i 500 volontari delle zone colpite dal terremoto

Da martedì una mostra fotografica ad hoc

Martedì Modena dedicherà l'intera giornata ai 500 giovani che stanno concludendo l'anno di servizio civile straordinario nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto di due anni fa.

Lo fa con una mostra fotografica che li ritrae impegnati nei servizi sociali, nelle strutture protette, nei map e nelle associazioni; con un evento pubblico che vedrà protagonisti i giovani volontari e a cui le autorità parteciperanno innanzitutto per dire loro 'grazie' e, infine, con una festa all'insegna della musica live.

'500 impronte straordinarie per l'Emilia' è il titolo dell'evento conclusivo di un anno di servizio civile volontario vissuto grazie ai progetti 'Per Daniele: straordinario come voi' e 'Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico' a favore della popolazione delle zone colpite dal sisma.

L'evento è promosso da Comune di Modena (ente capofila nella gestione del progetto che ha coinvolto Unioni e Comuni di quattro province), Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Regione Emilia-Romagna e Arci Servizio Civile.

L'obiettivo è dare spazio alle testimonianze, verificare i risultati raggiunti e rilanciare la proposta del servizio civile come grande opportunità di impegno sociale, protagonismo e cittadinanza attiva per i giovani.

L'alluvione può ripetersi Necessari subito gli interventi**Modena Qui**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30-03-2014

«L'alluvione può ripetersi Necessari subito gli interventi»

«Sono anni che non viene fatta manutenzione e pulizia nel Secchia, inoltre è mancata una vigilanza efficiente, l'Aipo non funziona e tanto vale chiudere l'ente».

Questa la dura presa di posizione di Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura alla vigilia dell'arrivo della Commissione del Senato che si occuperà del problema.

A PAGINA 10 ĆŽ

San Giuseppe 2014, 125mila visitatori in giro per Scandiano

Modena 2000 |

Modena2000.it*"San Giuseppe 2014, 125mila visitatori in giro per Scandiano"*Data: **29/03/2014**

Indietro

» Reggio Emilia - Scandiano

San Giuseppe 2014, 125mila visitatori in giro per Scandiano

29 mar 2014 - 155 letture //

Edizione straordinaria quella di San Giuseppe 2014: l'amministrazione comunale di Scandiano ha rielaborato i dati delle presenze nelle due domeniche di fiera e nei giorni di festa della più importante kermesse fieristica del territorio, e i risultati – come già era stato riscontrato nel boom di visitatori per il centro storico e i padiglioni fieristici – sono stati al di sopra di ogni rosea aspettativa. L'edizione 2014 de La centenaria ha fatto registrare 14255 visitatori, con un incremento del 44% al 2013. Anche gli espositori in Fiera, come già comunicato, sono stati in incremento, esattamente del 6%.

Le stime del mercato ambulante, che ha visto la partecipazione per le vie della città di 348 operatori del commercio su aree pubbliche, 47 aziende partecipanti al mercato contadino nel viale della Rocca, 13 associazioni, 13 operatori con opere dell'ingegno, sono di circa 100mila visitatori nelle due domeniche di fiera (16 e 23 marzo), alle quali vanno aggiunti altri 25mila visitatori nella giornata di giovedì 19 marzo, festa del santo. Il perimetro di allestimento della fiera e del mercato ambulante ha interessato tutto il centro di Scandiano, da via Fogliani, viale della Rocca, via Mazzini, l'area di via Libera con il luna park (39 operatori dello spettacolo viaggiante con 69 attrazioni e giostre) e via Pellegrini: sono state allestite inoltre via Tognoli (Scandiano Live), p.zza Fiume (Proloco), via Marconi (OpenArt). Hanno contribuito con l'amministrazione comunale al controllo della sicurezza della Fiera le forze dell'ordine (con la presenza di pattuglie, a piedi tra il mercato, e con altri mezzi nei varchi di ingresso/uscita), i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, la Protezione Civile.

“Siamo rimasti davvero soddisfatti di questa edizione di San Giuseppe – ha ricordato l'assessore alle attività produttive Matteo Nasciuti – i risultati conseguiti sono stati molto positivi per Scandiano, per il suo sviluppo commerciale e d'impresa. San Giuseppe si conferma una fiera attrattiva, punto di riferimento per l'interesse commerciale, agricolo e di svago per tantissimi visitatori provenienti da tutta la provincia e da zone vicine. Ringrazio tutti coloro che con l'amministrazione comunale hanno contribuito alla riuscita di questi 15 giorni di festa a Scandiano”.

“Mi preme ribadire che in un momento non sempre facile per l'Italia e il nostro territorio – ha aggiunto il sindaco di Scandiano Alessio Mammi – poter conseguire questi risultati è davvero importante per l'intera comunità, per le imprese commerciali, economiche, per i cittadini che vedono una città viva, piena di gente, in grado di restituire un'immagine positiva. San Giuseppe inoltre è un momento importante durante il quale prende ancora più corpo in senso di comunità e convivialità: è una festa che esiste da 500 anni e fa parte della nostra memoria di paese. La sua riuscita è un buon risultato per la nostra amministrazione, ma soprattutto per tutti gli scandianesi”.

Vicolo Albareto, automobile in fiamme: si pensa al dolo**ModenaToday**

"Vicolo Albareto, automobile in fiamme: si pensa al dolo"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Vicolo Albareto, automobile in fiamme: si pensa al dolo

L'allarme è scattato alle 21 di venerdì 28 marzo. Sul posto sono intervenuti gli operatori dei Vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale per i primi accertamenti del caso

Redazione 29 marzo 2014

Vigili del Fuoco

È probabilmente di origine dolosa l'incendio che ha quasi completamente distrutto una Lancia Y parcheggiata in vicolo Albareto. L'allarme è scattato verso le 21 di venerdì 28 marzo con l'arrivo dei Vigili del fuoco che hanno tentato di spegnere l'incendio propagatosi nella parte posteriore dell'autovettura. Secondo le prime indagini svolte dalla Polizia municipale giunta sul posto, l'auto non risulta rubata ma il proprietario, un cittadino pugliese, non è ancora stato rintracciato.

[Annuncio promozionale](#)

Formigine, incendio alla Vimec

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Formigine, incendio alla Vimec"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Formigine, incendio alla Vimec

sabato 29 marzo 2014 14:50

Le fiamme sono state provocate da un corto circuito a un quadro elettrico: il danno ammonta a un migliaio di euro

Incendio alla Vimec di Formigine

FORMIGINE (Modena) - Incendio alla Vimec di via per Sassuolo 68 a Formigine dove, nel primo pomeriggio di ieri, per cause accidentali riconducibili ad un corto circuito a un quadro elettrico, si sono sviluppate delle fiamme che sono state velocemente domate dai vigili del fuoco. Le fiamme, domate dai vigili del Fuoco di Sassuolo, hanno completamente distrutto il compressore ma non hanno provocato lesioni ai dipendenti dell'azienda che ha sospeso temporaneamente l'attività per consentire la fuoriuscita del fumo. Sul posto, oltre ai pompieri anche i carabinieri di Sassuolo. Il danno ammonta a un migliaio di euro.

CEŽ

Sisma Emilia, terza scossa di terremoto in tre ore

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"*Sisma Emilia, terza scossa di terremoto in tre ore*"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Sisma Emilia, terza scossa di terremoto in tre ore
domenica 30 marzo 2014 14:10

Epicentro sempre vicino a Scortichino, tra Finale Emilia e Bondeno alle 11,54. Magnitudo 2.3. Alle 11,08 altra scossa sull'Appennino

FINALE EMILIA (Modena) - Seconda scossa di terremoto in poche ore nella Bassa di Modena. Il nuovo sisma è stato registrato alle 11,54 con epicentro sempre vicino a Scortichino, tra Finale Emilia e Bondeno (Ferrara). Per l'Ingv la magnitudo è di 2,3 ad una profondità di 6,5 km. Poco prima, alle 11,08, un'altra scossa lievissima sull'appennino (magnitudo 2) con epicentro tra Pavullo e Lama Mocogno.

La prima scossa di terremoto alle 8,12

Sisma Emilia, lieve scossa in pianura alle 8,12: la mappa

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sisma Emilia, lieve scossa in pianura alle 8,12: la mappa"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Sisma Emilia, lieve scossa in pianura alle 8,12: la mappa
domenica 30 marzo 2014 10:40

La terra ha tremato nella zona già colpita nel maggio del 2012. L'epicentro nelle campagne tra le province di Modena, Mantova, Ferrara e Rovigo

[La mappa con l'epicentro del sisma](#)

FINALE EMILIA (Modena) - Una lieve scossa di terremoto ha ricordato agli abitanti della pianura padana quanto siano ancora più che mai irrisolti i problemi legati alla ricostruzione post sisma. La terra ha tremato, seppur in modo lieve, questa mattina alle 8,12. Gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una intensità di magnitudo 2,2, con epicentro nelle campagne di Finale Emilia, a 6,1 km di profondità. Tre i comuni più vicini Calto (Rovigo), Sermede e Felonica (Mantova)

i pochi soldi non salvano aipo dalle colpe

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«I pochi soldi non salvano Aipo dalle colpe»

Alluvione. Alcuni agricoltori fanno causa: «Le responsabilità sono sancite da sentenze per casi simili» di Gabriele Farina w BASTIGLIA «Chiediamo il 100% dei risarcimenti». Paolo Pezzetti è stato tra i primi a lanciare campanelli d'allarme per la manutenzione degli argini, quando l'alba del 19 gennaio era ben lontana. È divenuto un riferimento per imprenditori e agricoltori di Bastiglia, San Clemente e non solo. Persone che con l'alluvione hanno perso tanto, se non tutto, e che ora hanno avviato un'azione legale per ottenere il risarcimento dei danni. Gli ultimi ad aggiungersi sono stati alcuni associati di Confagricoltura dopo una riunione a Sozzigalli. La causa sarà discussa presso il Tribunale delle acque pubbliche di Firenze, sede per le circoscrizioni delle Corti d'Appello di Bologna e Firenze. «I nostri tecnici stanno valutando le eventuali responsabilità - ha spiegato Stefano Calzolari, l'avvocato incaricato di seguire la causa - con un pool di esperti composto da ingegneri idraulici e geologi. Sosteniamo che l'obbligazione funzionale derivante dalla titolarità della funzione pubblica è di risultato, non di comportamento». Non una differenza da poco. La seconda è l'obbligazione del medico che si impegna per salvare una persona, senza garantire il risultato; la prima è quella del costruttore, obbligato a costruire una casa. Una posizione emersa anche da una sentenza del Tribunale delle acque pubbliche di Venezia del 5 aprile 2013, per un altro caso di alluvione, riguardante un Consorzio. Nel commento, l'avvocato Cacciavillani ha ribadito che non potrebbe essere esimente della responsabilità del Consorzio, risarcitoria del danno subito da evento idraulico legato alla non corretta e/o adeguata gestione dell'acqua, la mancanza di fondi occorrenti per la realizzazione degli interventi. Secondo tale linea, sostenere che non ci sono risorse non sarebbe una giustificazione. Quando anche il fenomeno naturale di particolare intensità, per il quale sia stato accertato un tempo di ritorno anche di cento anni, non avrebbe potuto essere completamente evitato - si legge nella sentenza - tuttavia, se l'impianto fosse stato mantenuto ed organizzato conformemente ai principi della buona amministrazione, se ne sarebbe potuto ridurre gli effetti dannosi. Una posizione che l'avvocato Calzolari intende supportare nella causa, sulla base del lavoro che i periti (in prevalenza ingegneri idraulici) stanno portando avanti. Nel commento al testo si legge altresì che le arginature, gli interventi di pulizia delle rive e degli alvei, la manutenzione di scoli, chiaviche, ponti canali e quant'altro rientrano nella normale routine della polizia idraulica non può sussistere dubbio. «Le manutenzioni vanno fatte da aprile a settembre - ha concluso Pezzetti - non nel periodo invernale. Ho ancora i sacchi con me, spero di non doverli riutilizzare».

il palazzetto predieri riconsegna lo sport a studenti ed atleti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- *Attualità*

Il palazzetto Predieri riconsegna lo sport a studenti ed atleti

Castelfranco. Inaugurato il centro polivalente di Manzolino Il sindaco: «Struttura multidisciplinare gestita da volontari» di Serena Arbizzi wCASTELFRANCO Un nuovo palazzetto che serve sia alle numerose società sportive del territorio, sia agli studenti del comprensivo Marconi. È stato inaugurato ieri pomeriggio, al suono della banda della polisportiva della frazione, la struttura di Manzolino. Realizzata dal consorzio Pegaso di Parma, è costata un milione e 300mila euro e ha richiesto sei mesi di tempo di realizzazione, nonché due modifiche in corso d'opera. Il palazzetto è intitolato ad una figura molto amata del territorio, ovvero Antonio Predieri, pioniere della cooperazione, primo presidente della Collettiva Agricola che ha contribuito al riscatto della gente più povera, fornendo cibo e lavoro e organizzando le famiglie di contadini e braccianti in una cooperativa che negli anni ha continuato ad accrescere il proprio patrimonio: stalle, centri produttivi, terreni da coltivare. Oggi Bonlatte Sca raccoglie questa vocazione ed è proprio su uno di quegli appezzamenti sorge il palazzetto intitolato a Predieri. «L'edificio è stato realizzato con materiali naturali e tecnologie bioecologiche, con campo per pallavolo, basket e calcio a 5, palestra per il corpo libero e tribune - ha spiegato il sindaco Stefano Reggianini - Qui possono prendere vita anche manifestazioni culturali oltre a eventi sportivi, le dimensioni del campo sono tali da consentire diverse attività. Il palazzetto è dotato anche di un piano superiore dove ci sono due spogliatoi con una piccola palestra di 100 metri quadrati e altri 100 metri di uffici, mentre le tribune possono ospitare 84 spettatori. La scelta di affidarlo in gestione al volontariato locale nasce dal fatto che vogliamo che questa struttura dia a tutti più opportunità e sia capace di aggregare la comunità. Il palazzetto sarà utilizzato dalle scuole Marconi e in orario extrascolastico, gestito da Arci, polisportiva Manzolino, associazione Dynamis e volontariato locale». All'inaugurazione hanno partecipato, insieme al sindaco, il senatore Stefano Vaccari, l'assessore regionale alla Cultura e Sport Massimo Mezzetti, il presidente nazionale di Legacoop Agroalimentare Giovanni Luppi e il dirigente scolastico dell'istituto Marconi Vilma Baraccani. «Tra poco saranno passati due anni dal terremoto - ha commentato Mezzetti - e solo due anni fa ci siamo ritrovati ad affrontare un'emergenza nel corso di un'altra emergenza. Mi riferisco alla totale assenza di una legge sulla protezione civile. Per questo sento doveroso complimentarmi con i sindaci per il lavoro che hanno fatto». In paese c'è inoltre attesa di sapere quale sarà la sorte della sede centrale della vecchia sede scolastica di via D'Annunzio, sostituita da un edificio temporaneo che sorge proprio accanto al complesso originario. Tra il pubblico hanno partecipato tanti studenti con i loro genitori e sportivi.

casa della legalità per dire no alle mafie

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Casa della Legalità per dire no alle mafie

Bomporto. Inaugurazione con Rosy Bindi: «Quando il futuro è nero la malavita cresce. White list? Le stiamo testando»
il sindaco borghi

«Criminalità peggio di sisma e alluvione»

Anche le parole del sindaco Alberto Borghi sono molto dure: «Con questa inaugurazione si chiude il cerchio aperto con la manifestazione del 2011 spiega - La Casa della Legalità vuole essere una presenza scomoda sul territorio, e lo dimostrano le tante critiche che ci sono già pervenute da diversi esponenti politici, i quali reputano questa struttura un inutile sperpero di risorse pubbliche». Il progetto era nato tre anni fa ma il sisma e l'alluvione ne impedirono una realizzazione in tempi rapidi. Già allora numerosi pentiti indicarono Bomporto come la succursale dei Casalesi. «Con questo progetto, in accordo con la legge regionale 3 del 2011 che ribadisce la volontà di concorrere allo sviluppo della legalità, vogliamo intraprendere un nuovo percorso e toglierci questa nomea che ci è stata affibbiata. A mio avviso la presenza delle organizzazioni malavitose sul territorio è più negativa di tutte le catastrofi naturali che abbiamo subito nel corso degli ultimi anni: il motivo sta nel fatto che le ultime non si possono evitare, mentre per quanto riguarda la prevenzione, la cultura e la mentalità dipende tutto da noi». (g.v.)

di Giovanni Vassallo wBOMPORTO Bomporto dice no alle mafie. E lo fa inaugurando davanti a tanti bambini la Casa della legalità di Sorbara, già nel 2011 teatro di una manifestazione contro le infiltrazioni della criminalità organizzata sul territorio. Si tratta di un edificio pubblico di 250 metri quadrati realizzato grazie al contributo della Regione (che ha finanziato l'opera per 127mila euro sui 240mila totali) e di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. La struttura, fortemente voluta dal sindaco Alberto Borghi, oltre ad avere una valenza simbolica è destinata ad incentivare attività formative nelle scuole elementari e medie sui temi della legalità, dei diritti e dei doveri di ogni cittadino. Le parole chiave diventano dunque cultura, educazione e soprattutto prevenzione. Valori condivisi anche dal presidente della commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi, presente all'inaugurazione insieme alla vicepresidente della Regione Simonetta Saliera, al senatore Stefano Vaccari e a Vincenza Rando, avvocato dell'ufficio legale dell'associazione Libera contro le mafie. «Quello delle infiltrazioni è il rischio più grave che sta correndo il nostro Paese - afferma l'ex Ministro della Sanità - La criminalità organizzata cerca spesso il contatto con gli esponenti politici, presso molti dei quali trova terreno fertile. Ci dobbiamo impegnare a fare la nostra parte accelerando l'entrata in vigore della modifica all'articolo 416-ter, che disciplina il reato di scambio elettorale politico-mafioso, ma luoghi come questo servono proprio perché la comunità stessa deve mostrare coraggio e smettere di essere complice di tali misfatti. A farne le spese oggi sono soprattutto i più giovani, che rischiano di abbracciare la cultura malavitosa attratti da facili guadagni in un contesto in cui mancano prospettive di futuro». Interrogata sull'argomento, la Bindi si sofferma poi anche sulle white list: «Proprio in questi giorni stiamo discutendo sulla reale efficacia dello strumento - spiega - Dopo il sisma si è moltiplicata esponenzialmente l'attenzione su appalti, subappalti ed accesso ai cantieri, ma serve verificare se non intervengano imprese terze con fedina penale pulita, ma intenzioni discutibili». Anche la vicepresidente regionale Saliera evidenzia come la strada da fare sia ancora tanta: «Nonostante l'Emilia Romagna abbia evidenziato una netta presa di posizione a favore della legalità, non siamo ancora riusciti a creare muri per sbarrare completamente la strada alla penetrazione della criminalità organizzata: si pensi ai roghi dolosi, riciclaggio, sfruttamento della prostituzione e al gioco d'azzardo. In contesti come questi diventa fondamentale sia la vicinanza dello Stato, che però non sempre si mostra reattivo, sia l'azione di associazioni come Libera, fondamentali per sviluppare la cultura della prevenzione».

finale, ecco la cittadella della cultura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Attualità*

Finale, ecco la cittadella della cultura

Al Maf auditorium, biblioteca, multimedia, uffici comunali. Protesta del Comitato: «Qui soldi subito, ai privati pochi e tardi»

di Giovanni Vassallo wFINALE Circa 760 metri quadrati di biblioteca e 1.942 metri lineari di archivio storico. Sono queste le grandi novità che da ieri porta con sé l'inaugurazione del Maf, che comprende anche gli uffici comunali destinati al sociale, oltre alla nuova sala consiliare, utilizzabile anche come struttura polivalente. La MultiArea Finalese sorge in viale della Rinascita ed è rivolta soprattutto ai più giovani, che potranno usufruire di appositi ambienti dedicati e di dotazioni informatiche d'avanguardia, con otto postazioni fisse che permettono l'utilizzo di dispositivi Apple, mentre sono 6 gli e-book reader e i tablet consultabili anche grazie alla libera connessione wi-fi. Un'apertura alle nuove tecnologie, dunque, senza però dimenticare le radici identitarie della comunità: all'interno della struttura, infatti, trova spazio anche l'archivio storico comunale, conservato in armadi compatti che impediscono la penetrazione della polvere e allo stesso tempo ottimizzano gli spazi per l'archiviazione dei documenti. La nascita della MultiArea, destinata a diventare secondo le intenzioni del sindaco Ferioli il nuovo polo culturale e aggregativo del paese, assume un valore fortemente simbolico poiché intitolata a Giuseppe Pederiali, recentemente scomparso e la cui famiglia ha deciso di donare alla nuova biblioteca 500 opere che appartenevano proprio allo scrittore finalese. All'inaugurazione presenti anche il consigliere regionale Luciano Vecchi e il deputato 5 Stelle Vittorio Ferraresi, finalese doc. Il primo ha ricordato come la ricostruzione sia ancora lunga e che occorrerà molta pazienza prima di rivedere la Finale di un tempo. Il deputato finalese ha invece evidenziato come il «muro di burocrazia» messo in piedi incida ancora parecchio, «oggi a maggior ragione perché tutti si sono dimenticati di noi, tanto che a Roma credono che la ricostruzione sia già un ricordo lontano». Alcune note polemiche subentrano invece sulle cifre dell'operazione: si parla di 3 milioni di finanziamenti per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione, importo a cui vanno sommati ulteriori 450 mila euro per gli arredi e per gli impianti di videosorveglianza, antincendio e insonorizzazione. Nonostante le spese siano interamente finanziate da fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, oltre che da diverse donazioni private, Finale Emilia Terremotata Protesta (presente all'inaugurazione con uno striscione) lamenta una disparità di trattamento e di velocità tra settore pubblico e privato: «Non mettiamo in discussione la bontà di questo progetto, ma lo riteniamo irrispettoso nei confronti dei tanti cittadini che hanno dovuto anticipare le spese senza ancora ricevere in cambio nulla».

"maf" di finale: inaugurazione con polemiche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Maf di Finale: inaugurazione con polemiche
terremoto. ieri due piccole scosse

Grande festa a Finale per l'inaugurazione del Maf (nella foto), la cittadella della cultura che ospita auditorium, biblioteca, multimedia ed uffici comunali. Una festa, però, in parte offuscata dalla protesta del Comitato terremotati che lamenta velocità di finanziamenti ma solo nel pubblico. Intanto registrate due piccole scossen SERVIZI A PAG. 2

Terremoto, scossa di magnitudo 2.3 tra Modena e Ferrara**ParmaToday**

"Terremoto, scossa di magnitudo 2.3 tra Modena e Ferrara"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 2.3 tra Modena e Ferrara

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 11:54 tra Modena, Ferrara e Mantova

Redazione ParmaToday30 marzo 2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 11:54 tra Modena, Ferrara e Mantova. Una precedente scossa di magnitudo 2 con epicentro nella zona di Modena.

[Annuncio promozionale](#)

Terremoto: a L'Aquila il quarto salone della ricostruzione

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto: a L'Aquila il quarto salone della ricostruzione"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Terremoto: a L'Aquila il quarto salone della ricostruzione

Dal 2 al 5 aprile

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Dal 2 al 5 aprile torna a L'Aquila, presso l'ex Agriformula (nucleo industriale di Bazzano), il Salone della Ricostruzione che l'Ance Abruzzo, insieme ad Ance L'Aquila, Ance Chieti, Ance Pescara e Ance Teramo, e Carsa realizzano con l'intento di imprimere una forte spinta alla ricostruzione secondo criteri di qualita' e sostenibilita'.

Un'edizione, la quarta, che segna un cambiamento rispetto alle precedenti e offre la concretezza di attivita' che vanno ben oltre il semplice evento espositivo per diventare un progetto per una ricostruzione di qualita' del territorio. Il quarto Salone della Ricostruzione si presenta con "Officina L'Aquila", frutto dell'intesa tra Ance Abruzzo e nove major del panorama nazionale e internazionale produttrici di materiali per l'edilizia che saranno presenti all'interno del Salone con ampi spazi espositivi e con incontri e seminari.

«Una partnership strategica - spiega una nota degli organizzatori - che si traduce in accordi commerciali basati su prezzi calmierati, per la creazione di un "catalogo" di prodotti di qualita'. In piu', percorsi di formazione tecnica, come momenti di professionalizzazione concreta della manodopera specializzata, assistenza tecnica pre/post vendita per la migliore messa in opera dei prodotti, garanzia sul prodotto, filo diretto con l'impresa sui cantieri». All'interno dello spazio di Officina L'Aquila l'Andil - Associazione nazionale degli Industriali dei Laterizi, con cinque aziende associate, allestira' la Clay Zone, area interamente dedicata al laterizio. Il Salone trova poi nella costituzione di un Comitato dei Promotori l'ampliamento a tutta la filiera della ricostruzione con l'intento di lanciare segnali positivi sul processo in atto e favorire un'interazione costante tra mondo della produzione e mondo del lavoro. Anche quest'anno il Salone propone allestimenti completamente green: una scelta di sostanza, perche' il tema della sostenibilita' sia di appannaggio del piu' grande cantiere d'Europa e di esempio per quelli che verranno. Sempre maggiore attenzione verra' riservata alle categorie professionali, che saranno coinvolte negli incontri formativi con rilascio di crediti, previsti nel ricco programma culturale della manifestazione, con l'obiettivo di stringere ancora di piu' il rapporto fra consorzi, produttori di materiali e imprese di costruzioni, per favorire il maggiore interscambio di competenze e business all'interno della filiera, durante i giorni della manifestazione e dopo il Salone, direttamente nei cantieri.

€Ž

Ospedale, incendio al diagnosi e cura sabato 29 marzo 2014 09:20 Due pazienti hanno dato fuoco a della carta sotto i letti: i vigili del fuoco hanno spento le fiamme

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Ospedale, incendio al diagnosi e cura

Reggionline

""

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Ospedale, incendio al diagnosi e cura
sabato 29 marzo 2014 09:20

Due pazienti hanno dato fuoco a della carta sotto i letti: i vigili del fuoco hanno spento le fiamme

Il reparto di diagnosi e cura

REGGIO EMILIA - Principio di incendio, verso l'una, nel reparto di diagnosi e cura del Santa Maria Nuova. Due degenti hanno messo della carta sotto i letti e poi gli hanno dato fuoco. Le fiamme hanno iniziato ad attaccare i materassi sprigionando fumo ma, per fortuna, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco chiamati dal persona del reparto che hanno spento l'incendio. Non ci sono intossicati. La direzione dell'azienda informa che l'incendio "ha danneggiato due letti e reso al momento inagibile la camera" e che "le pazienti che occupavano la stanza sono illese". Conclude la nota: "Al suono dell'allarme antincendio, il fuoco è stato spento in breve tempo dal personale infermieristico e dai Vigili del Fuoco giunti immediatamente sul posto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri per verificare la dinamica dell'episodio. Il reparto funziona regolarmente".

"Dopo il maltempo il Rio Galeria versa nel degrado"

Valle Galeria: il fiume Rio Galeria è inquinato

RomaToday

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

"Dopo il maltempo il Rio Galeria versa nel degrado"

La denuncia viene dal Comitato Salviamo Roma. "Immondizie, buste, lastre di amianto, pneumatici, calcinacci: tutto è ancora in loco dopo l'esondazione del piccolo fiume"

Redazione30 marzo 2014

Storie Correlate Valle Galeria: paura per sversamento di petriolo a Ponte Malnome Esonda il Rio Galeria, allagamenti in tutta la zona: evacuata Piana del Sole e Ponte Galeria 1Dopo l'esondazione "Rio Galeria versa nel degrado e in condizioni igienico-sanitarie gravi". E' questo l'allarme che arriva da Augusto Santori esponente del comitato DifendiAMO ROMA, dopo un sopralluogo effettuato nella Valle Galeria.

"Le foto che caratterizzano il Rio Galeria sono ad oggi vergognose, capiamo che si tratta di un fiume già altamente inquinato ma il degrado che contraddistingue questo piccolo percorso d'acqua che attraversa la Valle Galeria, dopo le esondazioni dell'ultima ondata di maltempo, è grave quanto le condizioni igienico-sanitarie che si riscontrano" denuncia.

Annuncio promozionale

"Immondizie, rifiuti, buste, lastre di amianto, pneumatici, calcinacci, persino i resti di palme morte: tutto è ancora in loco dopo l'esondazione del piccolo fiume. A questo punto ci attendiamo un intervento della Asl e della Regione Lazio attraverso l'Ardis, ma soprattutto di Roma Capitale al fine di bonificare tutta l'area e riconsegnare, almeno su questo, dignità alla Valle Galeria e al territorio di Malagrotta, Ponte Galeria e Piana del Sole" prosegue la nota dove si esorta l'amministrazione comunale a tutelare la Valle Galeria.

Ancora scosse di terremoto al confine fra Umbria e Marche: magnitudo 3.1 poco dopo le 5.00 di stamani

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Ancora scosse di terremoto al confine fra Umbria e Marche: magnitudo 3.1 poco dopo le 5.00 di stamani"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Ancora scosse di terremoto al confine fra Umbria e Marche: magnitudo 3.1 poco dopo le 5.00 di stamani

Sono seguite altre tre repliche di intensità minore, ma lo sciame è sempre in atto

Non si ferma lo sciame sismico in atto da oltre una settimana nella zona appenninica al confine fra Umbria e Marche e nei territori di Apecchio, Pietralunga e Città di Castello. Alle 5.03, la terra ha tremato con una intensità di magnitudo 3.1 e profondità di 8,3 chilometri. Sono seguite tre repliche alle 5.11 (magnitudo 2.2), alle 7.07 (magnitudo 2.0), e alle 7.41 (magnitudo 2.0) con profondità sempre comprese fra 9 e 10 chilometri. Nessuna segnalazione di danni a persone e cose.

0 commenti alla notizia

Redazione, 30/03/2014 10:08:14

Tamponamento fra due pullman nel pomeriggio lungo la corsia nord della A1 nei pressi di Monte San Savino

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Tamponamento fra due pullman nel pomeriggio lungo la corsia nord della A1 nei pressi di Monte San Savino"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Tamponamento fra due pullman nel pomeriggio lungo la corsia nord della A1 nei pressi di Monte San Savino

Tre feriti, uno dei quali in codice rosso, trasportati al San Donato di Arezzo. Autostrada chiusa fino alle 20.00

Incidente stradale questo pomeriggio, poco prima delle 16.00, lungo la corsia nord dell'autostrada A1 nei pressi di Monte San Savino. Si è trattato di un tamponamento tra due pullman: quello che ha urtato era vuoto, mentre l'altro trasportava turisti stranieri. Tre i feriti, due lievi e uno in codice rosso (cosciente), trasportati tutti al San Donato di Arezzo (nella foto). Coinvolta nell'incidente anche una jeep della protezione civile. L'autostrada è rimasta chiusa fino alle 20.00. Sul posto anche vigili del fuoco e carabinieri.

0 commenti alla notizia

Redazione, 30/03/2014 20:22:09

Chieti, scomparsa maestra di 34 anni

- Tgcom24

Tgcom24

"Chieti, scomparsa maestra di 34 anni"

Data: 30/03/2014

Indietro

30 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Chieti, scomparsa maestra di 34 anni

Da venerdì mattina non si hanno più notizie di Eleonora Gizzi. La donna non ha con sé cellulare e documenti. Ricerche in corso

15:59

- Da venerdì mattina non si hanno più notizie di Eleonora Gizzi, insegnante elementare di 34 anni residente a Vasto, in provincia di Chieti. Le forze dell'ordine e i volontari del gruppo comunale della Protezione civile del paese sono impegnati nelle ricerche della donna, sprovvista sia di documenti sia di telefono cellulare. Al momento della scomparsa, la maestra indossava un giubbotto e pantaloni neri e aveva una sciarpa verde.ĀŽ

Sisma tra Perugia e Urbino

- Tgcom24

Tgcom24

"Sisma tra Perugia e Urbino"

Data: **30/03/2014**

Indietro

30 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Sisma tra Perugia e Urbino

Magnitudo 3.1, non segnalati danni

07:01

- Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 6:03 nel distretto sismico del Metauro, tra le province di Perugia e Pesare-Urbino. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,3 km di profondità e i comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Apecchio e Pietralunga. Una seconda scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata pochi minuti dopo, alle 6:11. Non segnalati danni.ĈŽ

Nuova scossa di magnitudo 3.1 tra Umbria e Marche

Terremoto, | Umbria24.it

Umbria24

"Nuova scossa di magnitudo 3.1 tra Umbria e Marche"

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

30 marzo 2014 Ultimo aggiornamento alle 12:24

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.1 tra Umbria e Marche

Epicentro tra Apecchio e Pietralunga: avvertita dalla popolazione ma senza danni

Terremoto a Pietralunga (Fonte Ingv)

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 6.03 di domenica mattina sull Appennino tra Umbria e Marche, a una profondità di 8,3 chilometri.

Tra Apecchio e Pietralunga La scossa, che ha avuto come epicentro i comuni di Apecchio e Pietralunga, è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma al momento non sono stati segnalati danni strutturali e alle persone. La stessa area è stata successivamente interessata ad uno sciame sismico, con altre tre scosse successive di magnitudo superiore o uguale a 2.0, l ultima delle quali alle ore 6.41. Il distretto del Metauro è da alcuni giorni al centro di continui movimenti tellurici: ne sono stati registrati una sessantina di magnitudo da 2.0 in su nel solo mese di marzo.

©Riproduzione riservata